



# La Vedetta



**Mensile Licatese di libera critica, cultura e sport**

ANNO 25 - N° 6 - EURO 1,00

GIUGNO 2007

FONDATORE E DIRETTORE: CALOGERO CARITÀ

**L'EDITORIALE**

## L'etica e i costi della politica

Calogero Carità

### Diamo uno scossone alle caste

**D**a alcuni mesi a questa parte l'universo dei mass media (carta stampata e televisione) ha "scoperto" quanto esagerati siano i costi della politica nel nostro paese e continua a battere sul ferro caldo, denunciando i macroscopici privilegi dei nostri politici. Privilegi che si sono dati al centro e in periferia, in silenzio e con il consenso trasversale di tutti i partiti, compresi quelli che della morale e della legalità hanno fatto un cavallo di battaglia.

E una pesante picconata, alla presenza di un Prodi imperturbabile e onnisorridente, l'ha data il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, denunciando una politica costosa, senza un progetto, autoreferente e proponendo l'abolizione delle province e di tutti quegli enti appositamente clonati per sistemare politici e sindacalisti rottamati. Noi, nel nostro piccolo, abbiamo sempre denunciato questo sistema di privilegi in un paese come il nostro dove abbiamo gli stipendi più bassi e i parlamentari più pagati d'Europa. Ma quando lo dice un umile giornalista di periferia, di un altrettanto umile giornale, si rischia di essere accusato di qualunquismo. Chi vuoi che ti ascolti. Ben altra cosa se degli sprechi della politica se ne occupano i grandi e se nel mazzo degli sprechi viene inserita anche la presidenza della Repubblica.

La denuncia più forte è venuta da due giornalisti, Sergio Rizzo e Gian Antonio Stella, autori del vendutissimo saggio "La Casta", edito da Rizzoli, esaurito più volte e ristampato dacchè lo scorso mese di marzo è apparso nelle librerie. Significativo il sottotitolo: "Così i politici italiani sono diventati intoccabili". E' vero, ormai in Italia si è creata una Casta di politici e sindacalisti che hanno occupato enti o organi dello Stato, con stipendi inimmaginabili. E le forze della sinistra non sono più immacolate di quelle del centro destra. Diceva Andreotti che il potere logora chi non c'è l'ha. E' vero. Ed ora che la sinistra il potere l'ha occupato, tutto quanto, al centro almeno, sta dando fondo al consolidamento dei privilegi, con il silenzio e l'assenso del centro destra. Dicevano gli anziani: "Mangia tu che mangio io" e quando si mangia con allegrezza e in compagnia l'ideologia non è un ostacolo.

Segue a pag. 6

**POLITICA**

ANGELO BIONDI

Un sindaco solo

Gaetano Cardella a pag. 4

**POLIZIA MUNICIPALE**

PERUGA: LA RIORGANIZZAZIONE INTERNA HA PORTATO BENESSERE AL DIPARTIMENTO

Intervista della Redazione a pag. 7

**SERENUSA VILLAGE**

ENTRO GIUGNO LO START-UP DEL COMPLESSO TURISTICO A POGGIO DI GUARDIA

a pag. 8

**Il Licata calcio retrocesso in Eccellenza. Si spera nel ripescaggio e in una sostanziosa riduzione della squalifica del campo**

## Santamaria e il Licata ancora assieme

**I**l Licata 1931 retrocede in eccellenza dopo appena un anno di permanenza in serie D. Il mediocre Acicatena, alla fine, è riuscito a dimostrare di meritare la serie D più del Licata. Le motivazioni dei giocatori hanno fatto la differenza, e se ieri si chiamavano impegno e attaccamento ai colori sociali, ora hanno un altro nome. Adesso, con una società dimissionaria, non si riesce ad immaginare cosa può riservare il futuro, se il calcio a Licata è finito o se ci sarà ancora qualcuno che deciderà di prendere in gestione questa scomoda eredità. E' certo che prima che qualcuno si decida bisognerà attendere l'esito del ricorso sulla lunga squalifica del Dino Liotta e sperare in un eventuale ripescaggio.

Nessuno ad inizio campionato, ubriaco per l'arrivo in serie D, avrebbe immaginato una stagione così tribolata, con una tifoseria che non merita di retrocedere e che per partecipazione, calore e amore verso la maglia gialloblù è apprezzata ovunque, con numeri da serie superiore.



**Piero Santamaria, il passionale e super-tifoso presidente del Licata Calcio, ha fatto una promessa e la vuole mantenere: portare il Licata in serie C.**

Una tifoseria che nonostante gli sforzi e i sacrifici fatti nel corso dell'anno nel seguire anche in Campania la squadra, non ha potuto assistere alla gara di ritorno con l'Acicatena, perché a porte chiuse, una decisione che è arrivata solo 24 ore prima dell'incontro.

Le cause di questa retrocessione, secondo molti, non sono arrivate con l'Acicatena, ma hanno origine nel corso del campionato. I numeri ci aiutano a leggere meglio il campionato del Licata in serie D da un altro punto di vista. Al termine delle 34 gare regolamentari la squadra ha totalizzato 36 punti, frutto di 8 vittorie, 12 pareggi e 14 sconfitte. Le reti realizzate sono state 29 e quelle subite 48. I 36 punti realizzati sono stati equamente divisi tra girone d'andata e ritorno, mentre 29 punti sono stati ottenuti in casa e solo 7 in trasferta. Per quanto concerne le reti, all'andata ne sono state realizzate 17 e subite 22, mentre al ritorno solo 12 realizzate e 26 subite.

Gaetano Licata

ALL'INTERNO UN INSERTO DI 4 PAGINE DEDICATO AL LICATA CALCIO E AGLI SPORT LICATESI

## L'assenza di un movimento politico giovanile forte Quale futuro politico per Licata?

GIUSEPPE CELLURA

**N**ella primavera del 2008 Licata torna alle urne per scegliere il nuovo Sindaco e la nuova classe dirigente. Molti dei votanti saranno giovani, molti dei quali al loro primo voto.

Ma quanti giovani a Licata si interessano e conoscono la politica? Pochi, pochissimi. Il disagio giovanile che attanaglia la città si riflette a meraviglia anche nel quasi totale disimpegno e alienazione dei giovani nei confronti della politica. Non si discute di politica tra i giovani, non ci si interessa e confronta sui problemi locali, figurarsi su quelli nazionali! Molti dei giovani licatesi non sanno che cosa è il Family-day, non sanno che cosa sono i Dico e probabilmente non hanno neanche voglia di saperlo.

Dire che è venuta meno l'ideologia politica a livello giovanile significa solo constatare con rammarico la realtà. La scuola non favorisce più il dibattito e il confronto politico, i giovani non si schierano più.

Alla luce di questo quadro, è possibile avere a Licata un

ricambio generazionale in politica? Sinceramente ci sembra davvero difficile. Molti sono fuori per motivi di studio o di lavoro, quelli che sono rimasti tacciano, fiaccati da una situazione cittadina che non li soddisfa. Non si interessano neanche dei problemi di tutti i giorni i giovani licatesi: la mancanza d'acqua, le strade piene di buche sembrano questioni che non li toccano, non loro. Da questi giovani uscirà la classe dirigente del futuro, forse!

È stato introdotto un baby consiglio comunale, con tanto di baby sindaco, ma questo molti dei giovani licatesi tra i 17 e i 23 anni nemmeno lo sanno.

Il silenzio dei giovani è un fatto allarmante, che deve far riflettere le classi dirigenti attuali e future; i giovani non vanno solo ingannati in periodo elettorale per poi dimenticarsene una volta ottenuta la poltrona; vanno fatti partecipi della vita politica, perché volenti o nolenti i politici di oggi prima o poi dovranno cedere il passo alle nuove leve, di cui però a Licata non se ne vede neanche l'ombra, purtroppo.

INTERVISTA A PIERO SANTORO  
CONSIGLIERE COMUNALE DELL'UDC



"BIONDI DOVEVA FARE UN PASSO INDIETRO"

Nostra Intervista a pagina 3

### La lettera aperta di Biondi alle forze di centro destra, ai moderati ed autonomisti

Pubblichiamo la lettera aperta che il sindaco Angelo Biondi ha inviato alle formazioni di centro-destra, ai moderati e agli autonomisti di Licata, invitandoli ad un "tavolo programmatico politico", ad un anno dalle elezioni amministrative, per verificare se la Casa delle Libertà intenda questa volta, ad evitare gli errori del passato, presentarsi coesa e credibile al proprio elettorato con un programma di sviluppo serio e condiviso per la nostra città, al di là di ogni egoismo e protagonismo che spesso sono la negazione della politica.

a pagina 4

## BREVI

## MANIFESTAZIONE CITTADINA E ISTITUZIONE OSSERVATORIO SOCIALE CITTADINO

Facendo seguito a quanto emerso in occasione dell'Assemblea cittadina del 26 aprile scorso, il Sindaco della Città, Angelo Biondi, il 29 aprile ha indirizzato una lettera alle principali organizzazioni economiche e sociali cittadine, per invitarle a dare utili suggerimenti su modalità, data ed ora in cui organizzare la manifestazione cittadina per il rispetto della legalità e la lotta ad ogni forma di criminalità e delinquenza. Scopo di tale lettera è quella di coinvolgere, in modo attivo, quante più persone possibili della società civile licatese, singoli cittadini, commercianti, produttori, artigiani, e dare così un forte segnale a chi, invece, con il proprio operato, oltre che a creare gravi disagi sociali, sta pure arrecando un serio danno di immagine alla città.

Con una seconda lettera, invece, il Sindaco, ha invitato il Presidente dell'Associazione Antiracket e Antiusura, don Totino Licata, ad avviare ogni utile iniziativa per addivenire alla istituzione di un osservatorio Sociale Cittadino, secondo quanto emerso nel corso della citata assemblea del 26 aprile scorso, che abbia lo scopo principale "di coordinare le numerose azioni ed iniziative, sino ad oggi intraprese autonomamente e singolarmente da coloro che si sono attivamente impegnati nella lotta ad ogni forma di illegalità e di criminalità, oltre che per la crescita civile di tutti gli abitanti di questa città, ma senza alcun coordinamento tra gli stessi, disperdendo utili energie che potranno meglio essere spese per il raggiungimento dell'obiettivo comune".

## UN'INTERROGAZIONE DI VINCENTI SULL'AUMENTO DELLE TARIFFE AUTOSPURGO

Il cons. comunale di An, Antonio Vincenti ha presentato un'interrogazione scritta al Sindaco relativa alla determina sindacale n° 21 del 19 febbraio scorso, con la quale sono state determinate le tariffe relative al servizio di autospurgo comunale. In particolare l'interrogante chiede di sapere:

1 - come mai non si è provveduto ad effettuare un aumento graduale invece di quasi triplicare in maniera repentina il costo del servizio (50,00 euro perimetro urbano e 100,00 euro extra urbano);

2 - come mai non è stata prevista nessuna riduzione o esenzione per tutti quegli utenti che sono in regola con gli oneri di urbanizzazione.

"In riferimento al secondo punto - puntualizza l'interrogante - non credo sia giusto penalizzare ulteriormente i cittadini che dopo avere pagato tutti gli oneri di urbanizzazione si ritrovano ancora oggi senza impianti fognari per delle responsabilità da attribuire all'ente comune.

Inoltre - conclude - Sig. Sindaco, non pensa che considerata la grave crisi economica che grava sulle famiglie, questa ulteriore mazzata possa in qualche modo favorire gli svuotamenti a cielo aperto".

## REPLICA AL PROFESSOR EMILIO NOGARA

Con riferimento alla lettera inviata dal Prof. Emilio Nogara inviata al Sindaco, ed alle lamentele dello stesso per non essere riuscito ad essere ricevuto dal primo cittadino, di cui a notizie di stampa di oggi (18 maggio), il Vice Sindaco ed Assessore alla Nettezza urbana, Vincenzo Federico, è intervenuto sull'argomento: "Tengo a precisare che la zona per la quale il Prof. Nogara ha chiesto l'intervento di pulizia è demaniale. Nonostante ciò abbiamo già concordato l'intervento con la Dedalo Ambiente per procedere alla pulizia della zona, anche se pure in questo caso dobbiamo registrare la mancanza di senso civico da parte di diverse persone. In quanto al mancato incontro con il Prof. Nogara, come si legge nell'articolo citato anche da parte del cronista che ha lanciato la notizia, mi preme sottolineare che il sottoscritto, nella qualità di Vice Sindaco ed espressamente delegato dallo stesso è tutti i giorni (tranne rare eccezioni dovute a causa di forza maggiore) presente al Comune, nella stanza del Sindaco per ricevere e ascoltare le istanze dei cittadini e dare loro pronte risposte per la soluzione dei problemi indicati, in modo da consentire al Sindaco di concentrarsi sui provvedimenti e le iniziative da intraprendere ai fini della soluzione dei grossi problemi della collettività e di realizzare il programma politico - amministrativo con il quale si è presentato agli elettori e ricevuto la fiducia".

## Numeri utili Dipartimenti

(0922)

Affari Generali	868104
Finanze e programmazione	868411
Sol. Soc., P.I., Sport, Spettacoli	773181
Lavori Pubblici	868515
Urban. e Gestione del Territorio	865003
Servizio al Cittadino e P.M.	868428

## PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

## Accolte le controdeduzioni del Comune al P.A.I.

Con decreto del Presidente della Regione n° 87 del 27 marzo scorso, inviato al Comune con nota assessoriale n° 30117 del 20 aprile 2007, l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, è stato approvato il Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino idrogeografico del Fiume Imera Meridionale ed Area Territoriale del Fiume Palma e quello del Fiume Imera Meridionale.

Il P.A.I. mira a pervenire ad un assetto idrogeologico del territorio che minimizzi, per ogni area, il livello di rischio ad identificati eventi naturali estremi. Il PAI, infatti, costituisce uno strumento conoscitivo, normativo e tecnico mediante il quale sono programmati e pianificate azioni, norme d'uso ed interventi riguardanti l'assetto idrogeologico e rappresenta i livelli di pericolosità e rischio derivanti dal dissesto idrogeologico relativamente alla dinamica dei versanti ed alla pericolosità geomorfologia e alla dinamica dei corsi d'acqua ed alla pericolosità idraulica e d'inondazione.

E sulla scorta di queste linee guida, la Regione aveva classificato come aree R3 ed R4 (quindi ad alto rischio) una vasta area della piana di Licata ed aree adiacenti lungo il bacino del fiume Salso (o Imera Meridionale). Da ciò, le controdeduzioni fatte dal Comune ed accolte in fase di adozione di decreto definitivo.

In merito a questa decisione adottata dalla regione siciliana, intervenendo sull'argomento, l'assessore comunale all'urbanistica, Antonino Cellura, così dichiara: "In sede di approvazione del piano di che trattasi, è stato accolto il ricorso a suo tempo presentato dall'Ufficio Tecnico del Comune di Licata, in merito al ridimensionamento delle aree che l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente aveva classificate a rischi idraulico R3 ed R4, così come rappresentato dopo la conferenza di servizio tenutasi nel maggio 2006. In sostanza i terreni che erano stati in un primo momento classificati R3 e R4 non sono più considerati ad alto rischio, per cui è possibile dare attuazione alle previsioni dello strumento urbanistico attraverso uno studio idro-geologico con il quale si dimostri che l'intervento da attuare è compatibile con la pericolosità dell'area".

Per qualsiasi chiarimento gli interessati potranno prendere visione degli elaborati del PAI presso gli Uffici del Dipartimento Urbanistica.

## IL PREFETTO SCRIVE AL SINDACO SU ORDINE PUBBLICO

Con una nota indirizzata al Sindaco, il Prefetto di Agrigento, ha comunicato che il Ministero dell'Interno, a seguito della richiesta fatta dal Comune di Licata in merito ad un potenziamento degli organici delle Forze dell'Ordine presenti in città, ha preso in considerazione "un aumento dell'organico del Commissariato della Polizia di Stato contestualmente all'immissione in servizio di nuovo personale".

Per quanto riguarda l'Arma dei Carabinieri, invece, la Prefettura fa presente che lo stesso Ministero dell'Interno "ha di recente operato un incremento dell'organico sia della Compagnia che della Stazione dei Carabinieri".

Intanto, ricordiamo che l'Amministrazione comunale ha già invitato le organizzazioni economiche e sociali della città a dare il proprio contributo per l'organizzazione della manifestazione cittadina, il cui obiettivo è quello di sensibilizzare la collettività alla lotta contro la criminalità.

## ARRESTATI PER FURTO DUE GIOVANI DAI VIGILI URBANI

Nel corso dei servizi di controllo del territorio, predisposti su input dell'Amministrazione comunale, giorno 15 maggio, una pattuglia dei vigili urbani ha tratto in arresto, perché colti in flagranza di reato, due giovani provenienti dalla vicina Palma di Montechiaro, a quanto pare incensurati, che poco prima, dopo avere operato uno scasso, avevano rubato del materiale elettrico da un lido balneare che sorge in contrada Carubbella - S. Zita.

I due giovani, alla vista dei Vigili Urbani, abbandonavano il materiale rubato e si davano alla fuga. Chiamata in ausilio un'altra pattuglia di vigili urbani in servizio, i due giovani, dopo un inseguimento venivano bloccati e tratti in arresto per furto con scasso. Subito dopo gli agenti del Comandante Peruga, hanno chiesto l'ausilio dei carabinieri, per gli accertamenti di rito, mentre i due giovani sono stati condotti presso la Caserma dell'Arma, dove, dopo che il magistrato di turno ne ha disposto l'arresto, sono stati trattenuti per tutta la nottata, prima di essere trasferiti ad Agrigento per la convalida dell'arresto.

L'Amministrazione comunale esterna il proprio plauso nei confronti del personale operante del Corpo dei Vigili Urbani, per l'esito positivo dell'operazione condotta per la professionalità dimostrata.

## Orario degli Uffici Comunali

Gli uffici comunali sono aperti al pubblico da Lunedì a Venerdì dalle ore 8 alle ore 14.

Il Martedì e il Giovedì anche nelle ore pomeridiane dalle ore 15.30 alle 18.30



## BILANCIO SU ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA VV.UU. SU FIERA S. ANGELO

A conclusione delle attività legate alla recente fiera mercato di Maggio, organizzata in occasione della festività di S. Angelo, e dopo avere raccolto i dati presso il Comando di Polizia Municipale, il Vice Sindaco ed Assessore alla Polizia Municipale, Vincenzo Federico, traccia un bilancio relativo all'attività svolta dal gruppo amministrativo del suddetto Corpo dei Vigili Urbani diretto dal Commissario Giovanna Incorvaia.

"Per la fiera di maggio dell'anno 2007 - sono le parole del Vice Sindaco, - i posteggi assegnati ai commercianti, complessivamente sono stati 378. La somma incassata dal Comune, quale corrispettivo TOSAP (Tassa sull'occupazione degli spazi e aree pubbliche), ammonta ad €40.048,44, di cui €14.903,00 pagata in contanti (somma quest'ultima costituita dal recupero differenze per gli spazi effettivamente occupati e dalla tassa pagata dai nuovi assegnatari). La somma da recuperare, mediante esazione coattiva, ammonta ad €7.244,00.

Inoltre - prosegue Federico - durante il periodo della fiera, sono state accertate n°51 violazioni amministrative per occupazione della sede stradale in assenza o in difetto di autorizzazione.

Le violazioni al codice della strada, accertate Polizia Municipale, ammontano ad 86. Le rimozioni di veicoli effettuate, sono state 2.

Infine, oltre a garantire i servizi di viabilità sia durante la fiera che durante lo svolgimento della processione di Sant'Angelo, i Vigili Urbani hanno denunciato 8 persone alla Autorità Giudiziaria per reati vari".

## PUBBLICATA GRADUATORIA PROVVISORIA ASSEGNAZIONE CASE POPOLARI

Si comunica che l'11 maggio scorso, presso l'Albo Pretorio del Comune di Licata, a cura del Dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio, è stata affissa la graduatoria provvisoria per l'assegnazione di n° 60 alloggi popolari realizzati dall'I.A.C.P. di Agrigento in contrada Piano Cannelle.

La graduatoria è comprensiva, oltre che dei singoli nominativi dei concorrenti, anche dei punteggi assegnati ad ognuno.

Gli interessati, entro trenta giorni (termine perentorio) dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale, e, comunque entro e non oltre il 10 giugno 2007, potranno presentare opposizioni alla graduatoria, in carta semplice, intestandola al Comune di Licata.

Copia della graduatoria è stata affissa anche presso la sede dell'I.A.C.P. di Agrigento.

## Numeri Utili di interesse generale

(prefisso 0922)

Palazzo di Città (centralino)	868111
Carabinieri	774011
Polizia	774204
Guardia di Finanza	774801
Vigili del Fuoco	772921
Capitaneria di Porto	774113
Pronto Soccorso	775344
Polizia Municipale	801493
Stazione FF.SS.	774122
Guardia medica	771079-803918
Gas (guasti)	804100

INTERVISTA AL CONSIGLIERE COMUNALE DELL'UDC: "Per l'elezione del sindaco la scelta dei candidati non può essere condizionata dalla distribuzione geografica che i vari partiti fanno a tavolino... Ritengo che l'Amministrazione Biondi ha ottenuto notevoli risultati nel settore degli insediamenti turistici (per caso o per fortuna?), i dati negativi invece... Ordine pubblico: sono molto preoccupato"

## Santoro: "Biondi doveva fare un passo indietro"

a cura  
della Redazione

**Consigliere Santoro, conclude le elezioni amministrative in Sicilia che hanno dato una netta vittoria alla Cdl, qual è il giudizio dell'Udc che ad Agrigento si è alleato con i Ds e l'Udeur, sicuramente bloccando al primo turno la vittoria del candidato a sindaco della cdl e a Cefalù si è alleato ai Ds e allo Sdi, determinando la vittoria del candidato del centro sinistra? Non Le pare una posizione un po' ballerina?**

Non conosco la realtà politica di Cefalù quindi non esprimo nessun giudizio, mentre per quanto riguarda la situazione agrigentina parto dal presupposto che per una competizione elettorale per l'elezione del sindaco la scelta dei candidati non può essere condizionata dalla distribuzione geografica che i vari partiti fanno a tavolino, ma ci si deve sforzare di individuare un candidato che abbia le caratteristiche tali da poter coinvolgere sia la parte politica, ma principalmente il popolo.

**Fra un anno si va al rinnovo del Consiglio Comunale e alla elezione del nuovo sindaco di Licata. Qual è il suo giudizio sull'amministrazione guidata da Angelo Biondi? Ritene abbia, alla fine, fatto quello che aveva promesso agli elettori?**

Ritengo che l'amministrazione Biondi ha ottenuto notevoli risultati (sarà stato il caso o la fortuna) nel settore relativo agli insediamenti turistici, che è cresciuto notevolmente ed è un'opportunità che noi tutti ci giochiamo per il futuro di questa città (sarà il caso o la fortuna). I dati negativi, invece, sono sicuramente la mancanza di cura del nostro verde pubblico, la non soluzione dei problemi atavici, cioè la mancanza d'acqua, la città sempre sporca specie in periferia, le strade dissestate, caratteristiche che non si addicono con lo sviluppo turistico della città.

**Sull'attività svolta dal Consiglio Comunale, invece, quale giudizio darebbe? Ritene sia stato all'altezza del suo compito istituzionale?**

Penso che il Consiglio comunale abbia svolto finora con sufficienza la propria parte, ognuno svolgendo il proprio ruolo, chi in maggioranza e chi all'opposizione. Personalmente credo di aver fatto del mio meglio svolgendo con impegno il mio compito istituzionale cercando di intestarmi piccole battaglie concluse positivamente.

Ricordo la questione con l'Eni e la locale Capitaneria di Porto per scongiurare il reale nocume alla sicurezza in mare ed al lavoro dei nostri pescato-



Piero Santoro

ri i quali dovevano starsene a casa senza percepire reddito a causa della presenza in prossimità delle nostre coste di una nave oceanografica. In quel caso si è ottenuto dall'Eni il riconoscimento delle indennità ai pescatori obbligati al fermo.

Ho proposto, per la prima volta a Licata, un contributo alle chiese che svolgevano attività di Oratorio per dare stimoli a chi opera con spirito di volontariato.

Sono orgoglioso per aver ottenuto con successo la progettazione da parte dell'Ufficio Tecnico e il finanziamento con fondi Cassa Depositi e prestiti per la realizzazione di una rotonda all'altezza del bivio della Strada San Michele, via Palma (C.da Cannelle) dove ci sono le cooperative edilizie, la strada che porta in C.da Olivastro. Un punto molto pericoloso dove si rischiano incidenti.

Ho intrapreso altre iniziative a sfondo sociale per una delle quali ringrazio la dr.ssa Santamaria, la quale ha reperito i fondi necessari alla realizzazione di una falegnameria attrezzata per i tossicodipendenti ospitati nella Comunità Incontro di don Pierino Gelmini.

Mi sono interessato del mercato ortofrutticolo in primis per razionalizzare gli spazi al suo interno, per l'adeguamento della segnaletica, i problemi legati alla carenza dei servizi igienico-sanitari e soprattutto i problemi legati alla sicurezza sul lavoro dei vari operatori commerciali.

Mi fermo qui. Non voglio tediare i lettori continuando ad elencare altre iniziative che ho portato avanti.

**Ritornando alle prossime elezioni amministrative, Lei ritiene che l'Udc possa fare una scelta del candidato a sindaco all'interno della Casa delle Libertà o visto quanto è accaduto in altre parti della Sicilia scelerà altre aggregazioni?**

Ritengo che l'Udc possa fare questa scelta per vari motivi: primo, perchè nelle ultime amministrative è stato il partito che ha preso più voti, il partito di maggioranza relativa; secondo, credo che all'interno del partito ci siano diverse figure che abbiano tali caratte-

ristiche. Per quanto riguarda altre aggregazioni ci sono diversi contatti e siamo in un momento molto delicato, per cui vedremo. Noi siamo per eccellenza un partito di moderati e non ci tiriamo indietro a nessun tipo di confronto "serio".

**Una malignità. Chi governa l'Udc licatese? Qual è il suo ruolo? Lei pensa di riuscire a mettere d'accordo le varie anime del suo partito che altro non sono che le correnti della vecchia D.C.?**

A Licata l'Udc ha ben cinque consiglieri per cui ognuno di noi svolge in pieno il proprio ruolo istituzionale.

Sicuramente il partito dovrà organizzarsi nel più breve tempo possibile, dando organicità attraverso una segreteria locale. Io ritengo che le correnti debbano cessare quando si concorre alle elezioni amministrative e la nostra città deve essere assolutamente libera di scegliere chi la governerà, senza condizionamenti esterni. Io sicuramente mi batterò per questo.

**Crediamo abbia approfondito i contenuti della lettera aperta che nei giorni scorsi il sindaco Angelo Biondi ha inviato ai partiti della Cdl e ai movimenti autonomistici. Non Le pare un segnale di apertura ed un utile tentativo per ricucire con gli alleati del centro destra? O l'Udc preferisce stare con altri e favorire avventure trasversali e affidare l'amministrazione comunale al centro**

sinistra?

Uno degli errori più gravi che il sindaco abbia commesso in questi anni è quello di non avere tentato di ricompattare il centro destra. Il fatto che abbia deciso di farlo solo ora è sicuramente positivo e democratico. Giustamente chi doveva fare un passo indietro doveva essere Biondi. Ora è troppo tardi. In ogni caso solo con il partito di An (provinciale o regionale) si dovrà o potrà discutere per eventuali accordi programmatici pre-elettorali.

**Andiamo ad altro. Cosa pensa della fuga dei circa 30 vigili urbani dal Comando di Polizia Municipale? E' forse una protesta contro i vertici di tale Comando o la conseguenza di disagio e frustrazioni che nascono dalla impossibilità di poter espletare a Licata questa delicata funzione?**

In un momento così delicato per l'ordine pubblico a Licata, questo esodo risalta agli occhi di tutti, molti di questi vigili urbani per svariati motivi dopo anni di servizio non avevano più i giusti stimoli per svolgere appieno il proprio lavoro. Sicuramente alla base c'è un disagio dovuto alla mancanza di una non perfetta conduzione di questo delicato dipartimento. Personalmente, comunque, credo sia meglio avere un personale che abbia condizioni giuste, capacità e tanta professionalità per garantire un efficiente servizio. Per questo bisogna mirare anche ad una formazione spe-

cifica del personale a disposizione del comando Vigili Urbani.

**Chiudiamo con una breve analisi sulla precarietà dell'ordine pubblico a Licata. Sono circa 40 gli atti intimidatori. Cosa succede a Licata? Cosa propone il suo partito? C'è una ricetta per dire basta a quanto sta succedendo? Potrebbe essere utile, forse, per studiare il fenomeno la proposta del sindaco di istituire un osservatorio per la legalità?**

Sarò sincero, sono molto preoccupato per questa escalation di atti intimidatori che stanno terrorizzando la nostra città. A Licata non si era mai arrivati a tanto. Sono sicuro che le forze dell'ordine stanno facendo un lavoro certosino per venire fuori al più presto. Secondo me si deve lavorare in simbiosi tra tutte le forze dell'ordine, nessuno escluso, ma un ruolo importante lo giochiamo tutti noi: la politica e i

cittadini, nel senso che dobbiamo collaborare con le forze dell'ordine, denunciando i fatti illegali, senza paura. Per il resto sono d'accordo perché si metta in atto qualsiasi iniziativa efficace per debellare il fenomeno crescente della criminalità. Approfitto de La Vedetta per ringraziare pubblicamente l'Associazione Antiracket e Antiusura e Padre Totino Licata per tutto ciò che stanno facendo e che continueranno a fare.

**Consigliere Santoro che Lei sappia che fine hanno fatto le dieci videocamere installate dal Comune di Licata nei punti nevralgici della città e che sono costate non poco ai contribuenti? Non ritiene che le telecamere siano un valido deterrente?**

Grazie per la domanda che mi pone. Mi attiverò immediatamente per conoscere i motivi del mancato funzionamento. Sono certo che siano un deterrente efficace.

### LETTERA APERTA DEL SINDACO

La risposta del dr. Giovanni Peritore, uomo di rilievo dell'Udc

## La disponibilità a fare un passo indietro, miglior percorso per una scelta oculata dei nuovi amministratori

Egregio Sig. Sindaco,

in riferimento alla Sua recente lettera aperta, nella mia attuale qualità di Direttore Sanitario della AUSL n° 6 di Palermo e di libero cittadino di Licata che si colloca nell'ambito dell'area politico-amministrativa di Centro, sento di esprimere il mio vivo apprezzamento per tale iniziativa.

E' sicuramente pregevole il Suo desiderio - al di fuori di qualsiasi interesse di parte - di mettere attorno ad un tavolo le forze sane e propositive presenti a Licata affinché le stesse si confrontino e costruiscano progetti mirati a risolvere i grossi problemi e le emergenze che attanagliano la Città.

La Sua espressa disponibilità di fare un passo indietro, se necessario, ed il tentativo di attivare meccanismi di partecipazione, aperti alla società civile, in alternativa a scelte di vertice o da "addetti ai lavori", mi sembra possano essere il miglior percorso per garantire una scelta oculata dei nuovi amministratori, la più largamente condivisa dalla popolazione, e per una rappresentanza della Città reale e dei suoi problemi.

Pertanto, per quanto possa essere utile il mio personale e modesto contributo di esperienza politica, nonché quello di diversi amici che avvertono il bisogno di costruire momenti di unione all'interno dell'area moderata, Le rappresento la disponibilità ad una collaborazione in azioni di programmazione specie nel campo delle competenze manageriali e professionali acquisite.

Addì, 4 giugno 2007

Dr. Giovanni Peritore

### Comunicato dell'Ass. Antiracket e Antiusura

## Occorre la collaborazione dei cittadini onesti

"La criminalità ha alzato il tiro e, nell'ultima settimana, gli attentati hanno preso di mira soprattutto le attività imprenditoriali e le professioni.

Non vogliamo continuare a fare le Cassandre, ma non ci nascondiamo che il brodo di cultura extralegale, la scarsa fiducia verso le istituzioni, le difficoltà relazionali, il disagio economico sempre più diffuso a fronte di stili di vita manifestamente al di sopra delle possibilità, possono precipitarci in una china di difficile ritorno.

Ormai non riusciamo più a distinguere l'atto vandalico dallo sgarbo, la vendetta privata dall'azione del racket e temiamo che la microcriminalità, il vandalismo diffuso, abbia fatto il grande salto verso l'attività criminale organizzata.

Non serve più parlare, lamentarsi; non basta chiedere maggiore presenza delle forze dell'ordine nel territorio, importante e necessaria. Di una cosa siamo convinti che l'azione delle forze di polizia difficilmente può raggiungere risultati senza la collaborazione dei cittadini, e questa collaborazione, molto spesso non c'è.

Rivendichiamo, come abbiamo fatto, una maggiore presenza dello Stato, una maggiore attenzione alla difficilissima situazione sociale ed economica che la nostra comunità sta attraversando, ma chiediamo soprattutto indignazione e coraggio per dare un orizzonte al nostro futuro ed a quello dei nostri figli. La nostra solidarietà e vicinanza va a tutte le vittime di atti criminali.

Licata 1 giugno 2007

L'associazione Antiracket ed Antiusura - Licata"

VISITA IL NOSTRO SITO INTERNET  
[www.lavedettaonline.it](http://www.lavedettaonline.it)

**Biondi tenta di accendere la politica. Il gelido silenzio alla sua iniziativa. E' nata Licata attiva, promotori Calogero Damanti, Domenico Falzone e Giuseppe Ripellino**

## LETTERA APERTA DI BIONDI ALLE FORZE DI CENTRO DESTRA, AI MODERATI ED AUTONOMISTI

Biondi con questa sua iniziativa, a parer nostro non del tutto tardiva, sperava di accendere la politica. Ma come tutta risposta, soprattutto da quelli che da sempre potevano e dovevano essere i suoi alleati naturali, ha registrato un gelido silenzio. Solo Armando Antona, segretario della locale sezione di "Forza Nuova", seppur non compreso nell'elenco degli intestatari della missiva di Biondi, Giuseppe Malfitano, coordinatore di collegio dei Popolari - Udeur e il dott. Giovanni Peritore, uomo di rilievo nell'Udc, hanno ritenuto di rispondere alla lettera del primo cittadino. Armando Antona criticando aspramente l'operato della amministrazione in carica, facendo risaltare le condizioni di degrado sociale ed economico in cui si trova la nostra città; Giuseppe Malfitano si dice disposto al confronto di idee con pari dignità delle altre forze politiche; Giovanni Peritore, porgendo una mano ad una iniziativa che ritiene necessaria per portare la politica nel suo alveo naturale per dare risposte qualificate e di sviluppo condiviso alla nostra comunità. Ma, da quello che si percepisce fra un anno a Licata si corre il serio rischio che le varie aggregazioni politiche di destra e di sinistra si ammoglieranno incestuosamente tra di loro pur di creare un fronte unico contro Angelo Biondi. Certo, se l'ordinamento consentisse ai cittadini di scegliersi i candidati, molti di quelli che per le piazze vanno blaterando di politica, pur avendo la coscienza di valer ben poco politicamente, se ne andrebbero a casa, a fare altro, e sarebbe davvero il bene per la nostra città. Intanto, dopo la lista civica riproposta da Salvatore Gambino, in "cerca di persone oneste che non pensino alle loro tasche" e l'associazione culturale creata dal dott. Angelo Rinascente, ne è stata creata un'altra per iniziativa del dott. Calogero Damanti, imprenditore e politico navigato, che fu più volte assessore ed anche sindaco prima dello storico scioglimento del consiglio comunale, dal dott. Domenico Falzone, consigliere provinciale della "Margherita", e da Giuseppe Ripellino (Udc), a cui è stato dato il nome di "Licata Attiva". Ecco, di seguito, il testo della lettera di Biondi:

*"Manca poco più di un anno al rinnovo delle cariche Amministrative del nostro Comune. Il dibattito è già cominciato. Si susseguono incontri, riunioni e conviviali per delineare alleanze e strategie finalizzate alla creazione di aggregazioni più numerose ed affollate possibili, all'insegna di "più siamo e più probabilità di vincere abbiamo". Leggiamo di manovre per formare il "grande centro", del proliferare di liste civiche, di partiti e movimenti che legittimamente rivendicano un proprio candidato sindaco.*

*Bene! A tutto questo fermento politico non vogliamo far mancare il contributo serio e costruttivo di chi oggi, ha il ruolo e la responsabilità della guida dell'Amministrazione della città. Convinti, per come lo siamo sempre stati, che all'appuntamento con le elezioni Amministrative bisogna arrivare con le idee chiare, con un progetto politico serio e meditato, e soprattutto con l'individuazione, in largo anticipo, di chi deve esserne il motore ed il garante.*

*A riprova di quanto detto sopra e per meglio comprendere la proposta che mi accingo a fare, voglio fare una sintetica premessa per ricordare (a quanti lo hanno forse dimenticato e a coloro che all'epoca non hanno seguito con la dovuta attenzione) il perché nel 2003 si arrivò alle elezioni comunali con i partiti e i movimenti moderati e di centro destra fortemente divisi e frammentati: "Esattamente in questo stesso periodo, a poco più di un anno dalla scadenza del mandato a Sindaco di Giovanni Saito, il sottoscritto (all'epoca ricoprivo la carica di Vice Presidente del Consiglio Provinciale e di Presidente Provinciale di Alleanza Nazionale) si fece promotore di una serie di incontri con i maggiori esponenti locali dei partiti della Casa della Libertà, primo fra tutti l'on. Giuseppe Amato, massimo esponente della Cdl in città. Scopo degli incontri era la richiesta di istituire un tavolo di lavoro per l'elaborazione di un progetto per la città, fattibile e condiviso, capace di dare speranza e prospettiva ai Licatesi, e in grado di ricompattare il centro destra cittadino e rilanciarne l'azione politica. La risposta alla nostra richiesta non sortì nessun entusiasmo, anzi ci fu risposto che era troppo presto per iniziare a discutere di elezioni amministrative e che per fare*

*un programma occorrevano 24 ore. Insistendo nei mesi successivi, nella ferma convinzione che prima di ogni cosa, una aggregazione di partiti, una coalizione politica per stare assieme deve avere un progetto comune: bisogna sapere quale indirizzo si vuole dare allo sviluppo del proprio territorio e la consapevolezza che tutta la coalizione si impegnerà per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Un'insistenza che a un certo punto venne ricambiata con un certo fastidio, lasciandoci capire, in maniera chiara e sbrigativa, che essendo Alleanza Nazionale a Licata, un partito con poca consistenza elettorale, non potevamo insistere più di tanto e che dovevamo aspettare i tempi e le decisioni dei partiti maggiori della Cdl locale. Ritenemmo un simile comportamento arrogante ed offensivo, contrario all'etica politica che riconosce a tutti gli alleati, almeno nella fase di elaborazione di idee e programmi, pari dignità ed uguale diritto di proposta; di conseguenza per rivendicare una dignità politica che i nostri alleati non ci volevano riconoscere, decidemmo di elaborare il "nostro progetto per Licata" e di presentarlo in maniera autonoma al vaglio dei cittadini Licatesi. Non c'era da parte del sottoscritto nessuna pretesa di essere il candidato sindaco, si chiedeva principalmente di fare ciò che una classe dirigente ha il dovere di fare: programmare iniziative e concordare azioni per consentire un corretto sviluppo socio-economico della propria comunità. Solo dopo aver stabilito la rotta da seguire, si sarebbe discusso di chi doveva essere il timoniere, non precludendo a nessun partner politico di poter indicare un proprio candidato e accettando infine la scelta su chi avesse riscosso maggiore gradimento.*

*Ora, al fine di evitare il ripetersi di quanto ho appena raccontato e nel rispetto della coerenza e della genuinità politica che ci ha sempre contraddistinto, rilancio la proposta di istituire, in vista delle prossime elezioni Amministrative, un tavolo di lavoro, aperto non solo a tutte le forze politiche di centro destra, ma anche ai partiti e ai movimenti moderati e autonomisti presenti in città.*

*Un tavolo programmatico politico dove definire e condividere: indirizzi e strategie; priorità e progetti a largo respiro; nel rispetto e sulla traccia del progetto politico portato faticosamente avanti in questi quattro anni e di cui si iniziano a vedere i primi significativi risultati.*

*Una proposta che presuppone, da parte nostra, la non pretesa di rivendicare diritto alcuno a quella che sarebbe una legittima e naturale ricandidatura, aprendo alle aspirazioni di ogni soggetto politico di esprimere, con pari dignità, una propria candidatura a Sindaco.*

*Una proposta che non vuol dire fare un passo indietro o rinnegare la linea politica portata avanti fino ad oggi, anzi ribadisce il concetto della coerenza e della linearità politica di chi scrive: "quattro anni fa ci presentammo agli elettori divisi e frammentati, ognuno con un proprio programma politico e una propria squadra di Amministratori; i cittadini fecero la loro scelta; nel rispetto di quella scelta abbiamo fin'ora lavorato, senza ribaltoni né stravolgimenti nella maggioranza Consiliare o cambiamenti repentini dei componenti della Giunta Municipale, e così intendiamo completare questo mandato".*

*Una proposta che vuole essere un'occasione per mettere da parte i veleni, gli egoismi, le incomprensioni, gli eccessi di protagonismo, e costruire una convergenza ampia, qualificata e autorevole nell'interesse esclusivo della città. E nello stesso tempo un'opportunità per dimostrare di aver raggiunto quella maturità politica senza la quale difficilmente Licata potrà avere un ruolo rilevante a livelli provinciali, regionali e nazionali. Su questa proposta che mira a dare spessore alla politica cittadina e qualifica una seria e motivata classe dirigente, invito al confronto tutte le forze sane e costruttive della città.*

Angelo Biondi (Sindaco di Licata)"



Angelo Biondi

## La totale indifferenza delle forze del centro - destra

# Angelo Biondi, un sindaco solo

GAETANO CARDELLA

**D**a mesi non scrivevo sul mensile "La Vedetta". Volevo abbandonare questo piacevole appuntamento. Ma, mi sono convinto, però, che tutto sommato, bisogna risvegliare l'apatia dei licatesi e la sonnolenza della nostra classe politica.

Dovevo scegliere un argomento, dopo le sollecitazioni che mi pervenivano dal direttore, Calogero Carità. Ma era difficile scegliere l'argomento per un paese come Licata, dove sembra facile parlare di tutto e di tanto, ma forse di niente. Allora ho pensato di scrivere qualche riflessione sul Sindaco, senza che gli elettori pensino che sia riesplora l'ennesima querelle con il primo cittadino. Anzi, posso rassicurare i lettori che con il Sindaco ho "un simpatico rapporto", malgrado le querele che ancora pendono davanti all'autorità giudiziaria.

Quindi, voglio essere prudente, per non essere di nuovo querelato per diffamazione da Angelo Biondi, che da persona intelligente, dovrebbe essere più "aperto" alle critiche che gli pervengono dal cittadino comune, compreso le punzecchiature di qualche mio articolo che non vuole essere offensivo verso un uomo che stimo, perché caparbio, decisionista e, coerente con gli impegni presi con l'elettorato.

Ammiro soprattutto di Angelo Biondi, la sua serietà per non aver cambiato in corso d'opera la sua Giunta, applicando (come si faceva in passato) il principio: Prendi uno (Assessore) ogni tre consiglieri.

Era senza dubbio un metodo da Supermercato che magari veniva accettato dal Sindaco perché ricattato da un gruppetto di tre moschettieri (scusate dei tre consiglieri) che, forti del numero raggiunto (come se si trattasse della raccolta dei punti della Esso), chiedevano al primo cittadino un assessorato, in cambio dei servizi dei tre consiglieri, uniti solo per la necessità di conquistare il posto di assessore e l'appannaggio della indennità spettante.

Era una cosa vergognosa, con il Sindaco che per fare quadrare i conti in consiglio e non subire la minaccia della sfiducia, dava corso a questo ignobile mercato settimanale di campagna acquisti. Quindi merito a Biondi per tale comportamento lineare.

Ma chi avrebbe creduto che dopo cinque anni circa, Biondi, sarebbe rimasto solo, chiuso nella sua maggioranza che prima non si voleva allargare ai partiti della Casa della libertà e, oggi, si vorrebbe allargare (la maggioranza), per affrontare le prossime elezioni che incombono e bussano

già alla porta.

Biondi e la sua maggioranza sembrano caduti in una crisi forte con una strada in salita; crediamo che siamo alla vigilia di una crisi ad ampio spettro e con larghi strascichi: essa riguarda la governabilità della città e pure la credibilità della politica che è stata assente in questi anni a Licata.

In questi giorni i commentatori hanno battuto sul fatto che Biondi è un uomo solo al comando, ma a differenza di Gimondi che saliva nella nebbia, egli va in discesa e, in comune con Gimondi, ha solo la nebbia di un quadro politico in fibrillazione, in cui le delusioni stanno prendendo ormai il posto alle speranze.

Una solitudine emblemizzata dall'abbandono di tutti i partiti che si richiamano nel centro destra, quasi la prova provata di quanto egli sia ancora più solo.

L'uomo, tuttavia, ha carattere e non venderà la pelle facilmente anche se un Sindaco, per di più senza una coalizione di riferimento che gli faccia da scudo, non può inscenare un braccio di ferro con i partiti della casa della libertà perché è cosa che, non solo nessun sindaco (che aspira alla riconferma) si può permettere, soprattutto in questi termini, ma nemmeno presupporre.

Tra qualche mese lo scontro politico si farà più duro, e le vicende dei disoccupati, dell'acqua, della spazzatura e dei tanti problemi che aspettano ancora una soluzione, incombono con pesantezze inquietanti per la città, occorrono risposte all'altezza dei problemi sul tappeto, perché la capacità del governo della città, e la situazione dei problemi non risolti dipende, per motivi oggettivi, dal sindaco al quale spetta, pure, l'onere di una prova difficile: convincere la città che, al di là delle apparenze e dei proclami, siamo già entrati nel dopo Biondi.

La strada si presenta stretta per Biondi, occorrerà un solido recupero di politica e, infatti, è probabile che l'attenzione si porterà sulla prospettiva se Biondi chiederà la riconferma o meno, o lancerà qualche suo discepolo, magari intelligente, ma non con gli attributi di Biondi.

Certamente i Licatesi non chiederanno alla classe politica di scegliere qualche Sindaco da rispolverare tra i tanti che vorrebbero riproporsi e che la gente di Licata ha mandato già in pensione. Non abbiamo più bisogno di Sindaci "rifatti" con interventi di chirurgia plastica (politica).

Licata non vuole andare al passato. La città di Agrigento ci ha dato degli esempi che vorremmo succedessero anche a Licata. Il futuro per i Licatesi non può essere il vecchio o il passato. Siamo tutti in attesa di un futuro roseo che, purtroppo, in questi anni, è mancato.

## L'UDEUR RISPONDE ALLA LETTERA APERTA DEL SINDACO

# Giuseppe Malfitano e il suo partito valutano positivamente l'apertura di Biondi



Il partito dei Popolari - Udeur valuta positivamente l'apertura del sindaco ad un confronto tra le forze politiche per individuare strumenti e obiettivi funzionali al miglioramento della nostra città.

Tale apprezzamento si estende anche alla ricerca, da parte del primo cittadino, di una costruttiva partecipazione che, nell'interesse primario della città, superi predefiniti steccati politici e ideologici, chiedendo anche il contributo di partiti non collocati all'interno della CDL.

In ragione delle considerazioni sopra esposte, consapevole di poter offrire il proprio contributo per la crescita della città, senza porre condizione alcuna, ma consapevole di sedersi ad un tavolo programmatico con pari dignità delle altre forze politiche, il partito dei Popolari - Udeur si dice disposto a partecipare al confronto di idee (e, si sottolinea, non politico) auspicato dal Sindaco.

Il Coordinatore di collegio dei Popolari - Udeur  
Giuseppe Malfitano

CONTINUA L'ESCALATION DELLA CRIMINALITÀ

## PATTO E PROTOCOLLO DI LEGALITÀ UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

Non passa giorno, ormai, che a Licata non si verificano atti di illegalità a persone o cose.

Per anni abbiamo tenuto il conto degli atti criminali che si verificavano giornalmente; abbiamo cercato di capire come si stava modificando il tessuto sociale della nostra comunità; abbiamo cercato di mettere in guardia sul confine sempre più labile tra disagio, relazioni violente e criminalità organizzata ed "autonoma".

Certo queste denunce sono servite da stimolo ad una maggiore presa di coscienza del problema. L'amministrazione comunale ha cercato di muoversi su questo terreno ed ha sollecitato e favorito alcune importanti iniziative: la presenza a Licata del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza; la nascita dell'Associazione Antiracket ed Antiusura; l'Assemblea pubblica sulla legalità con l'on. Lumia, il procuratore della repubblica De Francisci, il Prefetto, il Questore, il comandante del Gruppo dei Carabinieri e tutti gli apparati di polizia; il Consiglio Comunale aperto sulla legalità.

E' indubbio anche che Licata è stata ed è ancora particolarmente attenzionata dalle forze dell'ordine: abbiamo visto con più assiduità il Prefetto ed il Questore a Licata, ed una maggiore presenza nel territorio del personale addetto all'ordine pubblico.

Resta però una situazione che continua a degradare, e come è nostra abitudine, o scariamo sulle istituzioni le nostre frustrazioni o ci esercitiamo nella ricerca delle soluzioni più semplici e più scontate: richiesta di maggiore presenza degli apparati di polizia, tolleranza zero, carcere duro fino alla pena di morte, espulsione degli immigrati fonte di ogni male.

Il problema è che non basta aumentare la presenza delle forze di polizia nel territorio, non serve inasprire gli interventi repressivi. Abbiamo bisogno soprattutto di interrogarci su come negli ultimi anni si è modificato il tessuto sociale della comunità, individuare le sofferenze vecchie e nuove del nostro territorio e da lì partire per indicare interventi possibili: una riflessione che interessa i singoli cittadini, ma interroga soprattutto i luoghi di aggregazione e di partecipazione, le agenzie educative.

Se ci arrendiamo solamente alla richiesta di aumento delle forze dell'ordine, non avremo reso un buon servizio alla crescita di questa comunità e, probabilmente, non avremo neanche risolto il problema della sicurezza e della legalità.

E' stata proposta la creazione di un osservatorio per la sicurezza e la legalità; ritengo che una struttura di questo tipo, se fortemente motivata, unitamente all'azione dell'associazione antiracket ed antiusura può dare un grande apporto ad individuare i percorsi di intervento.

E', però, necessaria una considerazione lontana da falsi pudori: Licata non è un'isola felice.

A Licata esiste la criminalità organizzata; a Licata l'usura è una cancrena che si è aggravata con la modificazione degli stili di vita e con le difficoltà economiche sempre più pesanti; a Licata comincia a manifestarsi il racket; a Licata la situazione economica si sta degradando sempre di più ed anche in agricoltura riceviamo messaggi estremamente preoccupanti; a Licata la droga e l'alcolismo interessa fasce sociali sempre più giovani; Licata ha perso in questi anni le generazioni più importanti, non ci sono quasi più giovani dai venticinque ai quarant'anni; a Licata le relazioni degradano sempre di più verso soluzioni violente, per cui il confine tra criminalità organizzata, microcriminalità, sgarbo, tende sempre più a restringersi.

Eppure è ancora possibile porre rimedio, ci sono occasioni che vanno incoraggiate, opportunità che vanno coltivate.

C'è, a livello di governo, una particolare attenzione verso le aree a maggior rischio

sociale, le aree metropolitane come Napoli, Milano, Roma, ma anche Palermo e Catania. Zone in cui si sta operando con strumenti di concertazione e di partecipazione nuovi come i patti di legalità.

Licata è uno dei paesi, in provincia di Agrigento, che viene guardato con attenzione.

Negli ultimi giorni, con il presidente dell'Associazione Antiusura ed Antiracket, padre Totino Licata, abbiamo incontrato nuovamente l'on. Rosato, sottosegretario agli Interni, per discutere della situazione di Licata. Abbiamo centrato la discussione sul settore agricolo, sulle sofferenze di tipo organizzativo, sulle difficoltà economiche che i produttori vivono. Sono venute due proposte avanzate dal sottosegretario.

La prima di formazione: organizzare dei corsi nelle aziende per operatori della legalità.

La seconda più economica. L'idea girerebbe attorno alla definizione di un protocollo di legalità tra produttori (associati o singoli), ministero degli interni, organizzazioni di categoria; alla costituzione di consorzi o cooperative di produttori sorretti dal marchio di qualità e di legalità; all'ingresso diretto nella rete della grande distribuzione.

Il sottosegretario si è impegnato a patrocinare ed a finanziare quanto necessario, ed a favorire l'ingresso diretto nella rete della grande distribuzione, saltando i nodi speculativi intermedi.

Ci siamo posti degli obiettivi e delle scadenze con l'on. Rosato. Arrivare dopo l'estate alla definizione del protocollo di legalità per il comparto agricolo licatese ed organizzare una iniziativa patrocinata anche dal Ministero degli Interni (convegno, meeting...) con la partecipazione dei produttori agricoli, le organizzazioni di categoria, i rappresentanti delle grandi reti di distribuzione, che potrebbe essere il momento per la firma del protocollo di legalità e l'avvio della collaborazione diretta tra produttori locali e grandi reti di distribuzione.

Un'idea, un'opportunità su cui si sta lavorando avviando una serie di incontri soprattutto con i giovani imprenditori agricoli licatesi.

Io ritengo che attorno a questa idea sia possibile sviluppare un percorso di legalità più diffuso nel territorio, un patto di legalità tra l'amministrazione, il ministero degli interni, le associazioni di categoria ed il terzo settore, che possa prevedere non solo momenti flessibili di presenza e controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine, ma anche interventi formativi nelle scuole e forme di sostegno alle aree più deboli della popolazione.

Certo non è facile seguire questo percorso in un territorio in cui è diffusa una forte diffidenza nei confronti delle istituzioni.

Siamo, purtroppo, una comunità assuefatta alla critica e difficilmente permeabile all'impegno civile concreto, visibile; una comunità in cui è difficile costruire riferimenti morali, sociali, culturali, economici, politici.

Nella nostra cultura non è mai entrata l'idea della cooperazione e della competizione.

È però ora di aprire gli occhi di fronte ad un mondo guidato da una globalizzazione che entra giornalmente nelle nostre case, nei nostri mercati. Le nostre difficoltà non le possiamo sconfiggere con le soluzioni eternamente emergenziali, con il sussidio o ricorrendo all'usura, quando non ce la facciamo più.

Questa è un'idea, un'opportunità che potremo cogliere o lasciare cadere, ritornando alla nostra "robba".

Un'opportunità cui è chiamata a rispondere non solo l'Associazione Antiracket ed Antiusura di Licata, ma anche la Società e la Politica a Licata che deve dare corpo al senso di comunità, deve sapere indicare strumenti e proporre soluzioni ed interventi.

Roberto Di Cara  
Segreteria Camera del lavoro Licata

ORDINE PUBBLICO A LICATA: RAGGIUNTO IL LIVELLO DI ALLARME

## LA NOSTRA CITTÀ DISTRUTTA DA TANTA IGNAVIA, PASSIVITÀ E MENEFREGHISMO

La situazione dell'ordine pubblico a Licata ha raggiunto un livello di allarme che lascia la nostra comunità sgomenta e che richiede, da parte degli organi deputati alla risoluzione della problematica interventi di ordine quali-quantitativo diversi da quelli fin qui adottati.

Ma questa situazione può essere causa di una riflessione da parte dei cittadini che pensano che questa nostra comunità debba risollevarsi da una situazione di disagio, che non è solo economico, ma è sociale e di arretratezza culturale.

Ci sono nella nostra città soggetti capaci di dare un contributo utile per una svolta decisiva.

E' necessario che tali persone si interrogino sullo stato della società che ci circonda e contribuiscano, per amor proprio e di questa città, a una rico-



struzione del tessuto socio-economico, distrutto da tanta ignavia, passività e menefreghismo.

Ma Licata deve avere attenzione da parte dei governi nazionale e regionale, in termini di stanziamenti di fondi che devono mirare a superare il disagio sociale ed economico, attraverso interventi quali il reddito di inserimento e progetti mirati al recupero di una fascia di poveri, che stanno ai margini della nostra città e

vivono in situazioni di disagio.

Al dibattito in Comune, ho sentito tante parole inutili: chi parlava di una situazione di disagio giovanile causata dal consumismo e dall'uso dei telefonini...

E' gente che fa finta di non vedere e non sentire: è una vergogna che la nostra città continui a permanere in una situazione che non lascia spazio ai giovani di costruirsi un futuro sereno con una prospettiva di sicurezza economica. Questa situazione ha generato il malessere sociale.

Chi in questi quattro anni ha governato la città non ha dato la auspicata svolta economica ma con la mancanza di dialogo con le forze sociali, ha contribuito ad aumentare il distacco tra la città e il palazzo comunale che non è stata la casa di tutti i cittadini.

Domenico Falzone

CONTINUANO GLI ATTI DOLOSI, L'ALLARME DEL SINDACO

## Padre Sciandrone: si educino i giovani al rispetto della legalità e al senso dello Stato

E' come fossimo in guerra. Il nemico da combattere è la criminalità che vive di estorsioni, ricorrendo al liquido infiammabile per fare paura alla gente, agli onesti che lavorano. E così come in guerra non manca ogni giorno il tipico "bollettino" che annuncia il bombardamento. Siamo già a 32 atti incendiari a scopo intimidatorio e questa volta il bollettino si riferisce ai danni provocati col fuoco, ovviamente nottetempo il 14 maggio scorso alle saracinesche dell'emporio commerciale "Acqua e sapone" di via Palma. L'intervento tempestivo dei Vigili del fuoco, avvisati da una anonima telefonata, ha impedito che il fuoco si propagasse.

Quest'attentato segue a quello di corso Umberto, al civico 38, consumato con la stessa tecnica, in una zona che dovrebbe essere video sorvegliata. E' ormai una sfida aperta quella dei malviventi, certi che dalla giustizia hanno poco da temere. E l'esempio ci viene dalla scarcerazione di uno dei due attentatori che lo scorso 7 febbraio erano stati trovati in flagranza di reato mentre in via Campobello, presso il Commissariato di P.S., stavano per dare alle fiamme un negozio di abbigliamento. Il Gip del Tribunale di Agrigento ha rimesso in libertà questo signore in quanto non sussisterebbero più le esigenze cautelari, avendo peraltro questo nostro egregio concittadino ammesso in parte le sue responsabilità. Una garanzia eccessiva che dimostra una condizione di debolezza da parte degli organi dello Stato in una città dove ormai si vive assediati dalle taniche di benzina.



Per un maggiore controllo del territorio e combattere la malacarne, in ausilio ai colleghi di Licata, sarebbero arrivati 60 poliziotti della Celere di Palermo. Speriamo non restino a Licata solo per il fine settimana, altrimenti, davvero, saremo costretti a ricorrere alle ronde private, proposta avanzata da Salvo Albano, segretario locale dell'Mpa, che abbiamo rigettato perché deve essere lo Stato a garantire la legalità e non gli sceriffi privati, altrimenti ritorniamo al Far West.

Per contrastare la delinquenza organizzata il sindaco Angelo Biondi, al fine di dare anche una risposta concreta alle richieste emerse nel corso dell'apposito incontro tenutosi lo scorso 23 di aprile, ha chiesto a don Totino Licata, presidente dell'Associazione antiracket ed antiusura di attivarsi per la creazione di una sorta di Osservatorio Sociale Cittadino che si assuma il coordinamento di tutte le manifestazioni contro i malviventi. Biondi, in sostanza, chiede una specie di cabina di regia che metta assieme tutte le risorse sane della società licatese disposte a scendere unite in lotta contro ogni forma di illegalità e di criminalità. Ogni frammentazione sarebbe solo documento di debolezza.

A don Giuseppe Sciandrone, parroco della chiesa di San Domenico, abbiamo chiesto come possiamo oggi aiutare a riscattare la nostra città schiacciata da questi fenomeni delinquenziali che tanto stanno offuscando l'immagine di Licata nel momento in cui diversi privati stanno venendo ad investire da noi per rilanciare turisticamente la nostra economia: "Credo che la risposta sia unica. Bisogna che tutti quelli che abbiamo delle responsabilità nella società facciamo bene il nostro dovere e sino in fondo. Occorre che i Cristiani e la Gerarchia ecclesiastica prendano il Vangelo e vivano per prima i principi che da esso discendono, testimoniando Cristo, perché non con le parole si cambia il mondo, ma con la vita vissuta. Bisogna che le Famiglie vivano e testimonino il loro impegno matrimoniale educando i figli con l'esempio e non con le parole. E' assolutamente indispensabile che la Scuola insegni a vivere non dispensando solo nozioni intellettualistiche, ma presentando la realtà della vita, educando i giovani al rispetto delle regole e della legalità e al senso dello Stato. In ultimo è meglio che i politici chiacchierino meno ed agiscano sempre per il bene comune, ricordando che non sono stati eletti per se stessi, ma per il bene della città. Se questi soggetti non si rivedono, sarà difficile costruire una società sana, forte, che sappia mettere all'angolo chi ha deciso di delinquere".

C.C.

Nella foto: don Giuseppe Sciandrone

## SEGUE DALLA PRIMA

## L'ETICA E I COSTI DELLA POLITICA

È utile, dunque, che i nostri lettori leggano il saggio di Rizzo e Stella. Proveranno a ribrezzo nei confronti di questa nostra classe politica ingorda che aumenta le tasse e i balzelli, triennializza il "biennio" economico dei dipendenti pubblici, mette le mani nelle tasche dei contribuenti, ma con discrezione aumenta, non di poco, i propri appannaggi. Ma non sono tanto gli stipendi dei nostri deputati e senatori, dei nostri consiglieri regionali, presidenti regionali e provinciali e sindaci che ci scandalizzano più di tanto, quanto i vari benefit che ogni categoria di questi uomini "pubblici" si è creato. Per farsi un'idea degli sprechi, basti leggere analiticamente i bilanci di Camera e Senato. La Camera che paga una bolletta annua per il consumo di acqua pari a quella che gli abitanti di un piccolo comune pagano tutti quanti assieme. I nostri onorevoli che maturano il diritto a pensione dopo una legislatura, che se non rieletti mantengono la tessera di libera circolazione sulle ferrovie, possono servirsi della bouvette e della barberia del ramo del parlamento a cui erano appartenuti. Un amico deputato, leghista, non più riletto lamentava il fatto che gli avevano ritirato la tessera di libera circolazione aerea, ma si diceva tutto sommato soddisfatto di aver mantenuto vita natural durante una ottima assicurazione che gli rimborsa a piè di lista tutte le spese mediche, interventi chirurgici, spese dentistiche di ogni tipo per se e i suoi congiunti. Ma i nostri parlamentari hanno anche diritto al rimborso dalla camera di appartenenza degli oggetti, che dichiarano gli vengono rubati, ad esempio un prezioso Rolex. Senza considerare i gadget di vario tipo e valore, il rimborso delle spese telefoniche e postali, il rimborso delle spese per taxi, etc. Non citiamo l'intera lista perché è lunga. L'on. Di Liberto ha detto più volte pubblicamente che si vergogna per i privilegi, ahimè - ha esclamato - di cui gode e di cui godono anche le persone che vivono more uxorio con i parlamentari. Altro che "dico".

Ma fermiamoci un attimo sui nostri 90 deputati regionali - nelle altre regioni si chiamano consiglieri -. Hanno le stesse prerogative, soprattutto economiche, dei senatori della Repubblica e il nostro governatore Cuffaro ha la stessa dignità e forse di più di quel sornione di Prodi che, nonostante molti non gli riconoscano le qualità che mostra di avere, ha sempre ricoperto posti di grande prestigio e soprattutto ben remunerati. E i consiglieri della Regione Veneto? Oltre ai lauti stipendi e ai numerosi gadget hanno persino rimborsate le spese di funerali propri e dei loro congiunti.

Ecco che i partiti e i sindacati in Italia hanno creato davvero una Casta, una sorta di oligarchia

che accumula privilegi e sprema danaro pubblico e spesso, in mancanza di un vero progetto politico. Significative sono le denunce fatte dalla interessante trasmissione televisiva Report.

La Casta riguarda anche i nostri grandi sindacalisti. Passano dalla attività tribunitia alla politica e da qui al parlamento e da qui alla gestione delle più alte cariche pubbliche e dello Stato. Cofferati dalla Cgil alla gestione del comune di Bologna, Bertinotti dalla Cgil al parlamento e da qui alla presidenza della Camera, Marini dalla Cisl alla presidenza del Senato. E Sergio D'Antoni? Non dimenticando il suo ruolo di provenienza continua ad urlare per avere ragione nel salotto di Bruno Vespa. Anche lui è passato dalla Cisl al parlamento e da qui, finalmente, ad occupare una poltrona di vice ministro. Speriamo sia utile alla Sicilia. I più piccoli della Uil si accontentano della presidenza del Cnel, purché porti soldi. Ma tutti mirano all'accaparramento delle presidenze degli enti previdenziali, Inps, Inpdap o dei consigli di amministrazione dei fondi pensione.

La Casta si è rinvigorita pure grazie all'ingrata legge elettorale voluta da Berlusconi. I partiti, infatti, eliminata la preferenza, che non vogliono che mai più ritorni, si sono costruite le liste per le elezioni del parlamento a loro uso e consumo, mettendo dentro contemporaneamente, mogli, figli e parenti. Il predicatore Fassino ha portato in parlamento la moglie e non è il solo caso. Due lauti stipendi, una somma di privilegi connessi alla carica e gli altri stringono la cinghia. È facile predicare dai pulpiti l'etica. Quale? Quella che riguarda gli altri?

Ecco la Casta di gente che vive di privilegi e li trasmette alle proprie famiglie e ai propri accoliti. È gente che paga un lauto pasto a base di pesce alla bouvette di Montecitorio, molto meno di quanto un pubblico dipendente spenda in un ristorante convenzionato a ricevere i ticket restaurant per consumare o un primo o una insalatona. Una Casta che taglia le pensioni ai propri elettori e che si aumenta in modo sconsiderato le proprie, che impone agli altri di lavorare anche oltre i 40 anni possibilmente e che si accaparra la propria, molto più lauta di quella di un metalmeccanico che ha lavorato 40 anni, recandosi a Montecitorio o a Palazzo Madama due tre giorni la settimana e con mezzi comodi e veloci per almeno quattro anni.

L'intervento di Montezemolo che ha scosso tutto quanto il mondo politico sino a che punto è davvero sincero? Anche lui parla da una posizione di privilegio. Le prediche sull'etica da chi parla con la pancia piena non convincono. Diciamo che

Confindustria vorrebbe più attenzione dal governo, come è successo nel passato, anche in termini di risorse per le aziende, certamente non per il benessere economico dei propri dipendenti. Se si desse ai nostri parlamentari, consiglieri regionali, provinciali, ministri e governatori, giudici e ambasciatori, grandi magnati di consigli di amministrazione, giornalisti dello stampo di Santoro, lo stesso aumento stipendiale che Prodi, d'accordo con i tre santoni di Cgil, Cisl e Uil, ha deciso di dare ai pubblici dipendenti, ancora meno a quelli del settore privato, cosa accadrebbe? Sarebbero felici di avere 101 euro lordi medie mensili spalmati in tre anni? Cosa direbbero i nostri grandi politici e sindacalisti se le loro pensioni aumentassero con la stessa cadenza e modalità di quelle con cui vengono adeguate le pensioni dei dipendenti pubblici e privati? Diciamo che i sindacalisti una buona pensione se la sono garantita grazie alla riforma Dini. Infatti quanti di loro in stato di esonero dal servizio ricevono nell'anno che precede il loro pensionamento una sostanziosa retribuzione aggiuntiva (parliamo di molte migliaia di euro al mese) da parte del sindacato, finanziato dai lavoratori, possono farla valere per incrementare la quota A della loro base pensionistica. Il che significa che a pari stipendio ed anzianità di servizio di un collega che però ha sempre lavorato e ha pagato la tessera, il distaccato presso il sindacato, se è un capo, centrale o periferico, ossia uno della Casta, rischia di avere una pensione o doppia o più che doppia.

Ma la Casta non è solo nella politica e nel sindacato, ma anche nelle corsie degli ospedali tra i primari, nelle università, dove si trovano intere famiglie a gestire corsi di laurea o dove si inventano inutili insegnamenti per dar spazio a propri familiari o protetti. Che dire poi dei tanti miliardi che nelle regioni, nelle province e nei comuni si spendono per consulenze? Spesso inutili e frutto di logiche spartitorie.

E come mai la legge non è uguale per tutti? Perché vari parlamentari, Previti nello specifico, condannati con sentenza passata in giudicato e per i quali è stato previsto l'allontanamento perpetuo dai pubblici uffici, continuano a ricoprire un seggio in parlamento con tutti gli annessi e connessi o occupano un posto di alto prestigio? I delinquenti vanno ricercati solo al di fuori delle caste?

Qualcuno dirà che tutto ciò è solo qualunquismo. No, la gente è stufo di questi privilegi. Alla fine del '700 in Francia fu fatta una rivoluzione per tagliare le teste ad una società privilegiata e parassitaria che viveva a corte sulle spalle dei contribuenti. Dobbiamo invocare una rivoluzione per

mettere ordine nel nostro paese? Non pensa Padoa Schioppa, l'integerrimo custode della borsa, che il bilancio dello Stato va in rosso anche per gli alti costi e sprechi della politica? Perché nella prossima finanziaria, visto che le mani nelle tasche dei contribuenti le ha già messe, non taglia seriamente i costi della politica e delle Caste?

Purtroppo, il bello della Democrazia è che tutti possiamo denunciare queste grandi devianze, che Rizzo e Stella possano scrivere un libro denuncia contro le caste, ma tutto si ferma nella denuncia. Nessuno ti impedisce di parlare. Tanto non si cambia nulla. Ma, se non subito, ma a tempo debito, se possono, te la fanno pagare, utilizzando quelle posizioni di potere assunte in nome e per conto del popolo. La Casta vince sempre.

E intanto, mentre da ogni parte si denunciano tali privilegi, la Casa delle Libertà è in piena rimonta. Ha vinto le amministrative nelle città più importanti, soprattutto della nostra felice isola che ha visto impegnato il 50% del proprio corpo elettorale. Ad esempio, a Palermo e a Trapani i candidati a sindaco del centro destra hanno stravinto al primo turno, rispettivamente con il 53,49 Cammarata (F.I.) e con il 64,7% Fazio (F.I.). Un risultato che soprattutto a Palermo non ha gradito il trombato Leoluca Orlando che ha evocato, ovviamente, brogli ed interventi mafiosi. Antoci (F.I.) ha vinto alla Provincia di Ragusa con il 65%.

A Lampedusa hanno vinto, invece, i movimenti autonomistici, l'Mpa e la Lega Nord. Quest'ultima addirittura ha avuto quattro consiglieri. Certo Lampedusa ha problemi con gli sbarchi dei clandestini. Peralto, proprio il vice sindaco dell'isola dei conigli, Angela Maraventa, nel passato aveva chiesto provocatoriamente l'annessione alla provincia di Bergamo.

E nel contesto elettorale siciliano preoccupa lo sbandamento dell'Udc? Un partito che si ammoglia con tutti, a destra e a sinistra, a seconda delle opportunità, non della politica. Un partito che ha perso la bussola. Casini, con Cesa, non convince più di tanto. Che poi Cuffaro porti tanti voti, questa è un'altra faccenda. Così ad Agrigento l'Udc si è unito ai Democratici di Sinistra e all'Udeur. A Cefalù è andato con i Democratici di Sinistra e con lo Sdi. Altro che la seconda gamba dell'opposizione del centro destra al serafico e paffuto Prodi. Già ha deluso l'esperienza, triste e solitaria, di Follini, che si è arrampicato sui sani principi della politica e della governabilità per giustificare il suo appoggio al senato alla asfittica e risicata maggioranza di centro sinistra. Data la confusione, ci chiediamo: a Licata con chi andrà l'Udc? Starà con il centro destra o si ammoglierà con il centro sinistra? Risponderà, e in che modo, alla lettera aperta di Biondi?

## L'INTERVENTO

## Lettera del sindaco - "Molti personaggi vedono la politica come puro esercizio del potere affaristico e quindi sono pronti a tutto pur di rientrare nella stanza dei bottoni"



Armando Antona

Anche se non diretta a noi, riteniamo giusto esternare ai cittadini di Licata le nostre considerazioni sulla lettera aperta che il Sindaco Angelo Biondi ha rivolto a tutte le forze politiche di Centro-Destra, a tutti i partiti e movimenti moderati ed autonomisti presenti nella città.

Leggendo la lettera di Biondi, la prima domanda che ci è venuta in mente è stata: come mai oggi, ad un anno dal rinnovo dell'Amministrazione comunale, il Sindaco sente l'esigenza di cercare di riunire il Centro-Destra?

Per capire quello che sta accadendo oggi bisogna, a nostro avviso, ripensare a

ciò che è accaduto dal momento in cui Biondi si è candidato a Sindaco della città fino ai nostri giorni.

Quattro anni fa Angelo Biondi fu eletto dopo una lunga campagna elettorale, che lo aveva dipinto come la vera novità di quelle elezioni.

Egli, però, non era assolutamente una novità, perché cinque anni prima era stato uno dei principali sostenitori della candidatura a Sindaco del dott. Giovanni Saito, che sostenne per oltre tre anni di legislatura; inoltre era stato per cinque anni (nella qualità di Presidente Provinciale di AN e di Vice-Presidente del Consiglio Provinciale) uno dei pilastri dell'Amministrazione provinciale, che non aveva

certo brillato per iniziativa e nuovo modo di fare politica.

Biondi, accreditandosi come il nuovo della politica licatese, anche se non lo era, fu abilissimo a sfruttare il grande malcontento popolare contro una classe politica spesso inetta e interessata al bene personale e riuscì ad essere eletto contro gli apparati di partito e con il sostegno della gente comune giustamente arrabbiata e desiderosa di novità.

In questi quattro anni di governo della città le cose sono cambiate.

Licata continua a soffrire, forse più di prima, la carenza di acqua; la violenza, l'illegalità e l'inciviltà dilagano; lo sviluppo economico e le opere pubbliche promesse restano una chimera; la città si sta svuotando di giovani,

che fuggono in cerca di lavoro e di condizioni di vita migliori, e si sta riempiendo di stranieri e di anziani, che ritornano a Licata perché con le loro pensioni non riescono a vivere nei luoghi (spesso all'estero) dove hanno vissuto una vita.

Tutto ciò ha fatto calare gradualmente il consenso popolare per Biondi, fino a raggiungere i livelli bassissimi di oggi.

A questo punto Biondi, dal politico abile e astuto che è, ha capito che, restando isolato dalla Casa della Libertà, rischia una clamorosa sconfitta che escluderebbe lui e il suo partito dall'Amministrazione futura, anche se fosse espressa da partiti e movimenti del Centro-Destra.

Ecco perché per Biondi

nasce l'esigenza di riallacciare i rapporti con quei personaggi e partiti del centro-destra che ha escluso fino ad oggi, nella speranza di essere il candidato unico (e sarebbe anche legittimo) della Casa della Libertà, o perlomeno di inserire uomini di sua fiducia in una futura amministrazione di Centro-destra.

Non sappiamo quale risultato riuscirà ad ottenere la lettera aperta del Sindaco Biondi, anche se crediamo che potrebbe sortire qualche effetto, sia perché a livello nazionale i leaders del Centro-Destra fanno di tutto per tenere unita la coalizione, sia perché a livello locale ci sono molti personaggi che vedono la politica come puro esercizio del potere affaristico e quindi sono

pronti a tutto pur di rientrare nella stanza dei bottoni, dalla quale l'attuale Sindaco li ha esclusi per quattro anni.

Qualunque siano gli sviluppi futuri di questa vicenda, FORZA NUOVA per ridare speranza alla città ritiene necessario porre fine all'attuale esperienza amministrativa e un totale ricambio del personale politico che fino ad oggi ha governato a Licata.

Questo è l'obiettivo locale per cui si batterà FORZA NUOVA nei mesi che ci separano dall'appuntamento elettorale.

Cordiali saluti.

**Dott. Armando Antona**  
FORZA NUOVA  
Il Segretario Sezionale

INTERVISTA A DIEGO PERUGA COMANDANTE DELLA POLIZIA MUNICIPALE

## “La riorganizzazione interna, attraverso la mobilità orizzontale, ha portato benessere al dipartimento di polizia municipale, dove occorre gente motivata”

**Dott. Peruga, è di questi giorni la polemica sulla riorganizzazione del dipartimento che Lei dirige. In una sua recente intervista affidata ad un quotidiano siciliano ha dichiarato che disponeva “di 54 agenti. In pratica 17 di questi erano con contratto di lavoro part-time, molti altri per problemi fisici non potevano svolgere le funzioni di agente di polizia [...] abbiamo deciso di procedere ad una riorganizzazione dell'intero Dipartimento”. Ci può dire come si compone oggi il suo dipartimento? E come sono dislocati gli agenti?**

In atto la Polizia Municipale conta di 42 unità con profilo professionale di Polizia Municipale e 15 unità con profilo professionale amministrativo, tecnico, ed ausiliario. La dislocazione dello stesso è la seguente: 2 unità di P.M. sono assegnate al servizio presso la centrale Operativa con contestuale gestione delle violazioni amministrative; 4 unità sono assegnate al servizio di vigilanza presso le sedi Municipali, il Tribunale ed il mercato Ortofrutticolo; 6 unità sono assegnate al servizio di Polizia Edilizia e Giudiziaria ed Ambiente; 5 unità sono assegnate al servizio di Polizia Amministrativa, controlliannonari, mercati e fiere, attività informative; 25 unità sono assegnate al servizio di Polizia Stradale, infortunistica, vigilanza e viabilità. Il personale amministrativo svolge attività di staff ai vari gruppi operativi: 8 unità sono assegnate al Gruppo Amministrativo con attività di supporto al personale operativo, 5 unità al servizio segnaletica stradale, 2 unità al servizio pulizia dei locali.

**Ancora ha detto “pensiamo di essere riusciti ad aumentare la qualità del personale rimasto che è pienamente disponibile per tutti i servizi che competono ad un agente di polizia”. A noi non interessa la riorganizzazione interna, ma basta un procedimento di mobilità orizzontale per migliorare la qualità del personale?**

Posso senza difficoltà affermare che il benessere organizzativo del dipartimento è sicuramente migliorato. Oggi il personale assegnato in attività operativa è pienamente consapevole di essere utilizzato in tale attività, senza differenziazione alcuna di trattamento, nell'ambito del profilo professionale da ciascuno rivestito. Questa a parere dello scrivente rappresenta un'importante iniziativa, tesa a riorganizzare l'attività della Polizia Municipale, che dovrà essere accompagnata da altre misure di potenziamento delle risorse umane, finalizzate a fronteggiare meglio, sia i pensionamenti del personale che le esigenze stagionali, particolarmente presenti specie durante il periodo estivo. A tal fine si ritiene indispensabile rivedere i sistemi di reclutamento del personale di Polizia Municipale, proprio per scegliere in prospettiva futura, personale con attitudine e competenze professionali. Nell'ambito di questa impostazione si ritiene positiva l'esperienza fatta per la scelta e la formazione del personale che fatto istanza di mobilità in entrata nel dipartimento di polizia municipale, il quale ha effettuato un corso di formazione professionale della durata complessiva di ottanta ore da me tenuto ed ha sostenuto un esame d'idoneità finale davanti ad una Commissione di valutazione composta da due Dirigenti e dal Direttore Generale.

**Quanti elementi del personale a Sua disposizione hanno fatto dei**

**corsi di aggiornamento? Ci può dire che tipo di corsi, la loro durata. Visto che tutti i vigili hanno in dotazione un'arma, Le chiedo sono in condizione di usarla? Hanno fatto dei corsi specialistici di tiro?**

Per quanto di mia conoscenza circa 12 unità di polizia municipale hanno partecipato a corsi di aggiornamento professionale svolti dalla scuola di formazione della Polizia Municipale della Regione Siciliana, della durata di 150 ore, sostenendo al termine dello stesso un esame finale. Diverse iniziative formative su specifiche tematiche in materia di Codice della Strada, Norme sul Commercio in Sicilia, sul procedimento amministrativo, sulla gestione del contenzioso, sono state organizzate dal precedente Dirigente, specie durante il processo di stabilizzazione del personale a contratto. Sono in programma l'effettuazione in sede di: un corso di aggiornamento d'infortunistica stradale che sarà tenuto dal Comandante di Sezione della Polizia Stradale della durata di ore 20; ed un corso di aggiornamento sul software di cui il dipartimento è dotato per la gestione delle violazioni amministrative e tutti i procedimenti ad esso connessi, quali la patente a punti, i ruoli, le sanzioni accessorie, la gestione contenzioso, i collegamenti con le banche dati, che sarà tenuto dal personale tecnico della Maggiori Informatica. Questi interventi rientrano nel Piano Formativo dell'Ente. A questi si aggiunge il processo di aggiornamento che quotidianamente viene svolto dal Dirigente. Per quanto riguarda l'aspetto della formazione relativa all'arma di cui il personale è dotato, si evidenzia che per specifica disposizione di legge, tutto il personale a cui è stata assegnata l'arma è tenuto a frequentare almeno un corso teorico pratico annuo con esercitazione al Tiro con l'arma, da tenere presso una sezione del Tiro a Segno Nazionale, che è un Ente di Diritto Pubblico. Tale adempimento è pienamente assolto dal personale in atto in servizio a cui è stata assegnata l'arma. Si sottolinea che alcuni di essi hanno superato tale corso con notevole merito per le capacità e abilità dimostrate.

**La nostra impressione è che la viabilità continui a peggiorare. Basta andare nei punti nevralgici della nostra cittadina: Settespade, via Palma, via Campobello, Rettifilo Garibaldi, via Gela, Corso Umberto, Piazza Progresso, Via Barrile. A proposito di via Barrile chiedo agli autisti degli autobus.**

Sono a conoscenza di quello che quotidianamente si registra nelle strade della nostra Città in generale e nello specifico di quello che accade nei luoghi da Lei segnalati. Posso affermare che dall'inizio dell'anno sono state accertate da parte del personale della polizia locale circa quattromila violazioni amministrative per infrazioni al codice della strada, e questo ritengo sia un dato tangibile di una nostra presenza anche in chiave repressiva nei confronti di comportamenti non rispettosi delle previsioni di legge. In questo ambito bisogna evidenziare che la nostra realtà presenta delle problematiche serie in tema di mancata osservanza delle regole di comportamento, specie per quanto riguarda le previsioni del Codice della Strada. I dati e la realtà quotidiana ci portano a dire che la maggioranza degli utenti della strada non rispetta le elementari norme di comportamento e una maggioranza



ancora più consistente le norme legate all'osservanza della segnaletica stradale. Questo costituisce un problema culturale che non si può pensare di risolvere con la sola azione di contrasto e repressione. Bisogna rafforzare tale azione di contrasto anche per dare una percezione di controllo più totale e non episodico attraverso anche un maggiore coordinamento da parte delle Forze di Polizia presenti sul territorio, ma svolgere anche una azione di sensibilizzazione da parte di tutte le istituzioni verso i temi del rispetto delle regole e della sicurezza stradale, che una delle cause di maggiore mortalità specie per i giovani. In questo direzione la Polizia Municipale è impegnata attraverso attività di sensibilizzazione svolta durante incontri con i giovani, organizzate nelle scuole. Tale iniziative non sono sufficienti. Ritengo utile, nella logica di un controllo diffuso, che ciascuno di Noi faccia la propria parte: il genitore deve verificare la condotta di guida dei propri figli e non deve solo delegare gli altri a farlo e lagnarsi delle multe o degli incidenti; il dirigente scolastico come il responsabile dell'oratorio, o dell'associazione scout, non devono consentire che all'interno dell'istituto scolastico, dell'oratorio, o di qualsiasi altro luogo di aggregazione non si rispettino le previsioni del codice della strada, quali ad esempio quelle legate al mancato uso del casco protettivo, o l'uso improprio del telefonino durante la guida. Io ritengo che solo attraverso una sinergia da parte di tutti i risultati potranno essere apprezzati.

**Le cose che ogni giorno balzano di più agli occhi del cittadino sono le seguenti: tanti ragazzi guidano i motorini senza casco; molti guidano spericolatamente facendo impennare le moto; si vedono motorini con tre ragazzi sul sellino e senza casco; a volte con interi nuclei familiari, compresi bambini; si assiste a vere gimbane anche sui marciapiedi. Cosa promette per debellare tale stato di inciviltà?**

Quello che mi sento di assumere di fronte a questo stato di cose è un impegno continuo e quotidiano a contrastare questi comportamenti e questi fenomeni con tutti i mezzi di cui la polizia locale dispone. In questo ambito ho dato disposizioni al personale di accertare tali tipi di violazioni anche quando le condizioni non consentono la contestazione immediata delle stesse, proprio nella logica di dare all'utente della strada una percezione di controllo diffuso per incentivarli così al corretto uso di tali dispositivi e al rispetto delle norme di sicurezza stradale in genere. Siamo perfettamente consapevoli che comunque bisogna fare ancora tanto e riteniamo importante in questo senso quella sinergia cui facevo cenno prima. Pare opportuno necessario evidenziare che in questa direzione

l'impegno è da parte di tutte le Forze di Polizia presenti sul territorio.

**Noi siamo pessimisti in materia di ordine pubblico e viabilità. Ci può dire quale piano intende adottare per la imminente estate?**

Voglio subito precisare che in materia di ordine pubblico la polizia municipale ha una competenza di natura ausiliaria, vale a dire solo quanto richiesta e disposta dall'autorità di pubblica sicurezza. Per quanto riguarda i compiti propri della polizia locale quale organismo di controllo territoriale e la viabilità costituisce una delle attività più importanti, si sta sviluppando un progetto che vedrà il personale impegnato, oltre ai compiti già svolti, in attività di vigilanza viabilità e controllo nelle località balneari, nelle ore serali nella zona del porto, particolarmente frequentato durante il periodo estivo e nei luoghi dove saranno organizzati manifestazioni ed eventi. Tale attività sarà finanziata con risorse economiche stanziare per tali finalità. Ritengo utile evidenziare che abbiamo avviato, d'intesa con l'Assessore al ramo, un nuovo servizio svolto da personale di polizia municipale in abiti civili, per contrastare il fenomeno dell'abbandono incontrollato di rifiuti, specie nelle periferie della Città, particolarmente presente in questo periodo per la pulizia delle abitazioni estive. Un'altra importante attività svolta e quella di essere riusciti a far pulire ai rispettivi proprietari, in tempi contenuti, molti lotti di terreno che ricadono all'interno dell'abitato interessati dalla presenza di erbacce infestanti e rifiuti, rilevante in questo periodo per le favorevoli condizioni climatiche.

**Collaborate in simbiosi con tutte le Forze dell'Ordine presenti in città. Se è no, come mai non cercate di istituire un tavolo comune di lavoro con centrale operativa unica. Perché non mettere in funzione le videocamere già installate e metterle altre in tutto il territorio avvalendosi di questo valido supporto? Non ci parli di privacy. Tali strumenti deterrenti vengono già usati con successo dalle banche e da tanti altri enti in tutto il territorio nazionale. Bisogna solo agire.**

L'intero dipartimento della Polizia Municipale è impegnato ad operare in sinergia con le altre Forze di Polizia presenti sul territorio, nell'ambito di Piano Coordinato di Controllo del Territorio, che assegna a questo Comune, l'unico nell'ambito della provincia di Agrigento, l'esclusività

d'intervento nei servizi di polizia stradale in genere e d'infortunistica stradale in particolare. A tal fine si ritiene opportuno evidenziare che il Questore di Agrigento, durante lo svolgimento della festa della Polizia di Stato, ha sottolineato l'impegno e la professionalità della Polizia Municipale di Licata nell'ambito dell'attività assegnata con il Piano in questione, la cui attività e risultati sono continuamente monitorati e oggetto di apprezzamento. Sull'opportunità di un tavolo di lavoro comune che porti anche all'istituzione di una unica centrale operativa, ritengo che questo sia uno obiettivo su cui lavorare e su cui la Polizia Municipale si sta attrezzando, attraverso anche l'istituzione di un "Centro di Monitoraggio Sicurezza Stradale", con funzioni di programmazione, pianificazione, monitoraggio e gestione di livello comunale, che dovrà assicurare la raccolta sistematica delle informazioni inerenti la data, le condizioni ambientali, le modalità e le conseguenze degli incidenti nonché la localizzazione lineare geografica degli stessi sulla rete stradale urbana ed extraurbana comunale di competenza, l'analisi dei fattori di rischio e la definizione delle soluzioni atte a rimuoverli ed a ridurre la portata nonché la definizione degli interventi per il miglioramento della sicurezza. Per la realizzazione di tale progetto si è fatto istanza di finanziamento attraverso le misure del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. In questo progetto è prevista l'integrazione del sistema di video sorveglianza che è già operativo con 5 postazioni nel nostro territorio, e i cui dati raccolti sono disponibili, nei tempi e modi che le norme consentono, alle Forze di Polizia che ne facciano richiesta. Tale sistema inoltre è previsto un potenziamento attraverso anche due camera-car mobili, da installare sulle auto di servizio della polizia municipale, i cui dati sono raccolti direttamente dalla centrale operativa. Tale progetto se avrà il finanziamento sperato potrà essere operativo entro l'anno 2008. Ritengo di potere affermare che, nell'ambito del quadro descritto, si stia facendo tutto quanto il possibile per fronteggiare una situazione che complessivamente rimane difficile. Spero che comunque la parte sana della Città ci dia suggerimenti e si faccia promotrice di iniziative che possono, se non risolvere, quanto meno mettere all'attenzione le emergenze che il territorio ha, per trovare insieme le giuste soluzioni.

**Esodo vigili urbani - Una provocatoria lettera del rag. Cantavenera al sindaco Biondi**

**Forse i compiti dei vigili urbani saranno affidati ad una cooperativa di ausiliari?**

Al Sindaco  
di Licata

**Oggetto: esodo vigili urbani con delibera di G.C. n. 36 del 24/04/2007.**

In una città ove annualmente si verificano attentati incendiari, furti di auto, assalti alle villette, ruberie e scippi a danno di persone e cose, l'amministrazione comunale, consente l'esodo di numerosi vigili dall'organico della Polizia Urbana lasciando cadere nell'anarchia l'intera comunità.

Chi controllerà l'abusivismo edilizio, il traffico stradale, la sicurezza del territorio? Forse i compiti della polizia municipale saranno affidati a qualche cooperativa di ausiliari?

E' urgente una risposta del sindaco sull'argomento.

**Rag. Domenico Cantavenera**

Licata, 03/05/07

## SERENUSA VILLAGE - INIZIA IL CONTO ALLA ROVESCIA

## ENTRO GIUGNO LO START-UP DEL VILLAGGIO DI POGGIO DI GUARDIA

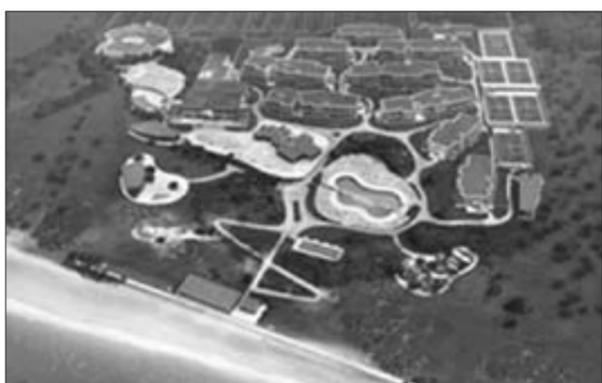
E' iniziato il conto alla rovescia che da qui a pochi giorni porterà allo start-up del "Serenusa Village", l'importante struttura turistica in fase di definizione, che trovasi subito dopo il Poggio di Guardia in territorio di Licata.

Purtroppo alla fine del mese di maggio c'è stato un antipatico inconveniente causato dall'attentato incendiario a scopo intimidatorio che ha visto andare a fuoco un escavatore di proprietà della ditta Bartolo Consagra, impegnata nell'esecuzione dei lavori per la realizzazione del complesso turistico della Blu Serena che fa capo al Gruppo Maresca Spa. A quanto pare i danni ammontano a circa centomila euro. Fatta questa breve parentesi ritorniamo a parlare dell'iniziativa imprenditoriale primo fiore all'occhiello che vuole Licata nei prossimi anni quale meta turistica della Sicilia meridionale.

Serenusa Village è ampiamente pubblicizzato sul web, basta cercare sul motore di ricerca Google, dove si possono leggere una miriade di informazioni che riguardano anche il Gruppo Maresca e la nostra città di Licata, unica in Sicilia ad ospitare un villaggio Blu Serena.

Leggendo le principali informazioni si capisce l'enorme importanza dell'iniziativa imprenditoriale del Gruppo Maresca Spa, capace di investire tantissimi soldi nella nostra città nella speranza che le Forze dell'ordine tengano alta l'attenzione affinché non abbiano più ad accadere simili atti vili come quello anzidetto che potrebbe scoraggiare chiunque ad investire anche un soldo a Licata.

Il complesso è situato direttamente sull'ampia spiaggia di Licata, dista circa 42 Km dalla Valle dei Templi ad Agrigento. Ristorazione con prima colazione, pranzo e cena con servi-



zio a buffet con vino e acqua inclusi ai pasti, con sistemazione in tavoli assegnati da 8/9 persone (quindi in compagnia di altri ospiti del villaggio).

Sono 490 le camere disposte su 3 piani, dispongono tutte di telefono, Tv sat, aria condizionata con regolazione autonoma, cassaforte, frigo, asciugacapelli, servizi e giardino sia al piano terra o balcone se al primo piano. Disponibili camere per disabili.

Ecco le attrezzature di cui dispone Serenus Village: hall, bar, 4 sale ristorante con aria condizionata, negozi, boutique, emporio con giornali, internet-point, ambulatorio medico (ad orari stabiliti), parcheggio interno incustodito. Inoltre, piscina con 2 acquascivoli e idromassaggi, piscina per il nuoto, parco per bambini con grandi giochi gonfiabili, cucina-mamme-biberoneria con assistenza negli orari dei pasti principali e disponibilità di prodotti base, anfiteatro, dancing e discoteca all'aperto, palestra-area fitness coperta con macchine isotoniche, spinnig, step, campi da calcio, 4 campi polivalenti (tennis, calcetto), 1 campo polivalente (basket, pallavolo), beach-volley, campi da bocce, tiro con l'arco, ping-pong.

La distanza dal mare è di circa 300 metri dalla spiaggia di sabbia attrezzata. Mare con fondale sabbioso digradante,

ideale per la balneazione dei bambini.

Onore al gruppo Carlo Maresca s.p.a. che opera nell'edilizia da oltre 50 anni in tutta Italia e da circa 20 nel turismo; collabora con diversi gruppi nazionali ed esteri. Ne fanno parte le società Interlain s.p.a., Italcantieri s.r.l., Novalis s.p.a., Cantieri Italiani s.r.l. e il gruppo alberghiero Bluserena s.p.a., oggi in Sardegna, Calabria, Puglia e Abruzzo con hotel e villaggi vacanze a 4 stelle e fra poco in Sicilia a Licata.

Il Gruppo Maresca nel 1984, acquista il Serena Majestic, un hotel 4 stelle con 480 camere, avviando l'espansione nel settore alberghiero. Alla sua morte, nel 1987, i figli Silvio, Maurizio, Fabio e Simona, subentrano nella gestione dei settori immobiliare residenziale e turistico conservando l'orientamento a realizzare interventi di dimensioni ambiziose e la spiccata tendenza all'innovazione e alla razionalizzazione organizzativa. Negli anni '90 il gruppo si sviluppa ulteriormente nel turismo e avvia l'attività nel settore immobiliare commerciale con la realizzazione di centri d'intrattenimento e ipermercati. Negli ultimi 10 anni il gruppo Carlo Maresca s.p.a. è passato da 12 milioni a 65 milioni di euro di fatturato e da 100 a circa 800 collaboratori la cui età media non supera i trentacinque anni.

## L'ASSEMBLEA DEI SOCI HA APPROVATO IL BILANCIO 2006

## IN CRESCITA LA BANCA POPOLARE S. ANGELO

Era stato approvato prima dal Consiglio di Amministrazione il Bilancio al 31 dicembre 2006 della Banca Popolare Sant'Angelo e successivamente sottoposto all'Assemblea degli azionisti tenutasi, in seconda convocazione, il 20 maggio scorso, che l'ha approvato all'unanimità.

Gli aggregati patrimoniali hanno registrato la seguente evoluzione:

il comparto degli impieghi a clientela, attestandosi ad un saldo di 419 milioni di euro, ha evidenziato una dinamica ampiamente positiva, con una cresci-

ta complessiva di circa 50 milioni di euro, pari al 13,7%;

la raccolta diretta ha superato i 555 milioni di euro, evidenziando una crescita di 25 milioni di euro, pari al 4,7%;

la raccolta indiretta ha sfiorato i 232 milioni di euro, con una crescita percentuale pari al 10%, in virtù dell'importante sviluppo registratosi nel comparto del risparmio gestito.

Il margine di interesse si è attestato a 20,2 milioni di euro, crescendo di oltre 1,6 milioni di euro rispetto al 2005, grazie soprattutto

all'incremento dei volumi intermediati considerato che lo spread a clientela non ha subito variazioni in aumento. Il margine di intermediazione ha superato i 26,5 milioni di euro ed ha beneficiato anche di un maggiore afflusso derivante dall'attività di intermediazione finanziaria. Il risultato della gestione ha chiuso con un utile netto pari a 4,4 milioni di euro.

Ai soci verrà elargito un dividendo pari a € 1,10 per ciascuna azione posseduta, come lo scorso anno.

Fonte: [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com)

## ENOLOGIA - CONCORSO MONDIALE DI BRUXELLES

## DUE MEDAGLIE D'ORO AI VINI QUIGNONES

Un nuovo prestigioso riconoscimento è stato ottenuto dalla cantina Aziende Agricole Quignones. Ben due vini hanno ottenuto la medaglia d'oro al Concorso Mondiale di Bruxelles, tenutosi nella capitale belga dal 29 aprile al primo maggio scorso. Il concorso enologico di Bruxelles è uno dei più importanti nella scena internazionale ed ha visto

quest'anno più di 220 esperti da tutto il mondo degustare e giudicare quasi 5.800 vini ed alcolici provenienti dai cinque continenti.

Hanno ottenuto la medaglia d'oro il Nero d'Avola Quignones Sicilia I.G.T. 2004 ed il Petit Verso Quignones Sicilia I.G.T. 2004.

E' utile ricordare che anche quest'anno l'enolo-

gia siciliana ha conseguito una grande affermazione, portando a casa 19 medaglie d'argento e 11 medaglie d'oro (tra cui due gran medaglie d'oro), e, tra le siciliane, le Aziende Agricole Quignones è stata l'unica cantina ad averne vinte ben due d'oro.

## GLI AMICI DI BRUGG E IL PREMIO AUGUSTO BIAGGI

## AL DOTT. MELILLI IL PRESTIGIOSO PREMIO

Con una comunicazione datata 10 novembre 2006 il Consiglio Direttivo degli Amici di Brugg hanno votato unanimemente la proposta di premiare per il 2007 il nostro concittadino dott. Angelo Melilli, nostro prezioso lettore che vive e opera in pieno centro nella città di Palermo.

Il prestigioso premio è stato consegnato al dott. Melilli durante una cerimonia di gala svoltasi a Rimini sabato 26 maggio, dopo che in mattinata si è tenuto il 50° Congresso.

"Questo premio intende testimoniare - si legge nella lettera indirizzata al dott. Melilli - il riconoscimento degli Amici di Brugg per l'instancabile attività da Te svolta per molti anni in campo professionale e umanitario con l'entusiasmo, la dedizione e il disinteresse che hanno sempre caratterizzato Augusto Biaggi ed i suoi migliori allievi. Spero che Tu sia lieto di accogliere questa distinzione che il nostro Consiglio ed io vogliamo affettuosamente tributarTi e

che assume nel Cinquantenario del nostro Congresso un significato particolare. Firmato Fabio Toffenetti, presidente Amici di Brugg".

Ma quando nasce questo premio e chi era Augusto Biaggi.

L'Associazione nasce 50 anni fa. Alle soglie delle nozze d'argento con la propria storia, gli Amici di Brugg non si sentirono più provvisori. Capirono che venticinque anni di sodalizio erano un tempo sufficientemente lungo per considerarsi patrimonio acquisito del dentale italiano. E che fosse dunque giunto il momento delle celebrazioni, di dire grazie cioè a chi con particolarissimo impegno per quel traguardo si era speso o si stava spendendo perché si perpetuasse verso un limite futuro indefinito.

Augusto Biaggi era un dentista ticinese (nato a Lugano nel 1908) che esercitava l'odontoiatria a Brugg, cittadina dell'Argovia a circa 30 km da Zurigo. Pur essendo un dentista generico, era noto

nel campo protesico per la sua genialità.

Per questo gli Amici di Brugg istituirono un premio intitolato al maestro fondatore, Augusto Biaggi, da assegnare a quanti si fossero distinti per meriti associativi o comunque per aver onorato, nell'esercizio della professione, gli ideali comuni di fratellanza, disinteresse e amicizia.

Da allora, si era nel 1981, i premiati sono stati una cinquantina, abitualmente un odontoiatra e un odontotecnico, qualche volta una terna di personalità di diversa estrazione, ma sempre appartenenti al mondo del dentale: solo a titolo esplicativo del valore dei personaggi insigniti, ricordiamo Peter Thomas, Carlo De Chiesa, Mario Martignoni, Giancarlo Pescarmona, Fabio Toffenetti.

Quest'anno il premio è andato al licatese dott. Angelo Melilli a testimonianza che i licatesi sanno emergere ed affermarsi, soprattutto lontani da casa.

A.C.

## Pubblicati i redditi di consiglieri e amministratori

## I più facoltosi Cafà e Federico

Tutti i cittadini che lo vogliono, possono conoscere i redditi percepiti dai nostri consiglieri ed amministratori nel 2005 e denunciati nel 2006. A norma di legge sono stati pubblicati all'albo pretorio del Comune.

Ecco i consiglieri più facoltosi: Rosario Cafà (Mpa) 69.570 euro, Domenico Cuttaia 57.609 euro, Piero Santoro (Udc) 31.455 euro, Alessandro Marino (An) 29.547 euro, Giuseppe Rinascente (F.I.) 28.851 euro, Vincenzo Graci 21.125 euro, Tullio Lanza (An.) 18.850 euro. Questi i redditi dei meno agiati: Giuseppe Ripellino (Udc) 9.208 euro, Giorlando Farruggio (Udc) 8.940 euro, Carmelo Cantavenera (Udc) 8.229 euro, Andrea Antona

(Udc) 7.888 euro, Antonino Todaro (F.I.) 7.131 euro, Antonino Vincenti (An) 2.974 euro.

Questi, invece, i redditi dichiarati dal sindaco e dai suoi assessori: Angelo Biondi 36.060 euro, Vincenzo Federico 53.068 euro, il più facoltoso della giunta,

Antonino Cellura 46.917 euro, Giuseppe Fragapani 32.260 euro, Francesco La Perna 12.032 euro, Alfredo Quignones 27.810 euro, Matteo Re 23.429 euro, Vincenzo Rusotto 47.839 euro, Carmela Sciandrone 27.415 euro.

A.E.

**LUXOTTICA**  
AVARELLO

**IL MEGLIO DELL'OTTICA OFTALMICA  
E DELLA CONTATTOLOGIA**

Corso Umberto, 17  
TEL. E FAX 0922/773098 - LICATA (AG)

I LICEALI SI CONGEDANO RECITANDO

## Al teatro Re Grillo in scena Il Fantasma dell'Opera

FLAVIA GIBALDI

Lo scorso 24 si è tenuta, presso il Teatro Re Grillo di Licata, una rappresentazione teatrale, curata da alcuni docenti e discenti dell'Istituto superiore d'Istruzione "V. Linares". Le docenti Sara Zampetta, Daniela Pira e Vally Parla, con la collaborazione dell'assistente tecnico Massimo Gibaldi, hanno, con un folto numero d'alunni, messo in scena "Il Fantasma dell'Opera", liberamente tratto dall'opera "Le Mystere du Fantome" di Veronique Boutonnet.

Il testo raccontava, in chiave musicale, l'amore infinito e impossibile che un essere ripugnante, il fantasma, provava per una giovane e ingenua donna, Cristine. La vicenda era ambientata nell'800 e aveva come sfondo il teatro dell'Opera di Parigi, dove spesso accadevano fenomeni inspiegabili e raccapriccianti.

Tanti gli spettatori che hanno applaudito con entusiasmo il lavoro dei "piccoli" attori del Linares, che come ogni anno, tirano fuori la loro grinta e la voglia di fare bene tutti insieme.

Entusiaste si dicono le docenti, che con tanto amore e dedizione hanno curato lo spettacolo e fino alla fine hanno seguito con cura i loro alunni che, ancora una volta, le hanno sapute ricambiare per i loro



sacrifici ed il loro impegno.

Un particolare plauso va alle due protagoniste principali che, instancabilmente, hanno saputo tenere sempre alta la tensione, trasmettendo tanta emozione e sapendo coinvolgere gli spettatori che assistevano in silenzio e con attenzione.

Emozionante è stato anche vedere sul palco due teneri fanciulli: Dorotea Montana e Alessandro Vinci che hanno mostrato una certa sicurezza, scioltezza e naturalezza nei loro gesti e movimenti.

Il Fantasma dell'Opera è stato portato in scena anche a Campofranco, dove si tiene un Concorso Teatrale. I ragazzi del Liceo hanno riportato un ottimo successo. Hanno ottenuto il premio come migliori costumi e soprattutto come attore protagonista (una ragazza) che ha interpretato la parte del fantasma.

Bravi! Vi aspettiamo per il

prossimo anno scolastico! Continuate e perseverate!

Questi i ragazzi del Liceo Linares che hanno permesso la buona riuscita dello spettacolo: Francesca Pira, Jennifer De Caro, Francesco Florio, Chiara Mulè, Giuseppe Fraccica, Alessia Cannizzaro, Miriam Casali, Miriam Graci, Savio Incorvaia, Valeria Farruggio, Federica Alotto, Andrea Cellura, Flavia Farenella, Miriam Montana, Cristina Occhipinti, Micaela Tirri, Alessandro Brancato, Alessia Cacciatore, Alessio Carità, Claudia Callea, Valentina Marrali, Micaela Licata, Arianna Bennischi, Roberto Cuttaia, Liliana Ingaiamo, Alice Sgrò, Francesco Russo, Vincenzo Puzzo, Giovanni La Greca, Francesco Sciortino, Simona Grillo, Angelo Incorvaia, Michele Santamaria, Alessandro Vinci e la piccola Dorotea Montana.

## La Dedalo Ambiente nelle scuole per la differenziata

### Animazione verde alla Dino Liotta

Non ci sono soste nelle campagne della Dedalo Ambiente AG3 S.p.A., Autorità Territoriale d'Ambito presieduta dall'onorevole Maria Grazia Brandara, per promuovere il rispetto dell'ambiente e la raccolta differenziata dei rifiuti.

Accogliendo la richiesta presentata dall'insegnante Irene Molluzzo la Dedalo Ambiente ha, infatti, organizzato una giornata di animazione a tema nella seconda "A" del plesso elementare "Dino Liotta" di Licata, dove la stessa docente già dallo scorso anno scolastico guida i suoi allievi in un progetto che tende a far comprendere ai bambini l'importanza del rispetto dell'ambiente che ci circonda.

La Dedalo Ambiente, che negli scorsi mesi aveva invitato enti ed associazioni a collaborare con la Società al fine di promuovere la raccolta differenziata, è stata felice di accogliere la richiesta in tal senso giunta dalla scuola licatese. Analoga richiesta di collaborazione è pervenuta, nelle scorse settimane, anche da parte dell'associazione "La fionda di Davide" che si occupa di animazione ambientale. La Dedalo Ambiente ha perciò fatto in modo che l'associazione, di cui è responsabile per la provincia di Agrigento Carmelo Puglisi, fosse presente per un'intera mattinata nella seconda "A" del "Dino Liotta".



L'iniziativa è stata un successo. Gli alunni della seconda "A", coinvolti dagli animatori in canti, balli e rappresentazioni a carattere ambientale, si sono divertiti ed hanno appreso il valore della raccolta differenziata.

"Al pari del "Trenino Verde" e del laboratorio dei "Pupi siciliani", iniziative lanciate nei giorni scorsi e che sono state già premiate dal consenso di alunni ed insegnanti - è il commento del presidente della Dedalo Ambiente on. Maria Grazia Brandara - scegliamo le modalità ed i linguaggi appropriati per comunicare ai più piccoli l'importanza della raccolta differenziata. Anche quest'ultimo progetto è, come gli altri, a costo zero per i cittadini, visto che le nostre campagne di sensibilizzazione sono finanziate interamente dall'Unione

Europea".

"La Dedalo Ambiente - è il commento dell'insegnante Irene Molluzzo - ha dimostrato una straordinaria sensibilità verso i temi dell'ambiente. Ci ha dato l'opportunità di far comprendere ai bambini, con il linguaggio dell'animazione, che la raccolta differenziata dei rifiuti ci consente di conservare le risorse e rispettare il mondo in cui viviamo".

Quello decollato nella seconda "A" del "Dino Liotta" è un progetto pilota della Dedalo Ambiente. Considerato il successo ottenuto l'iniziativa potrebbe essere ripetuta in tutte le scuole elementari dell'Ambito.

Nella foto gli alunni della 2A coinvolti nell'animazione da parte della Dedalo Ambiente

Si è svolta la XXVII edizione del Certamen Ciceronianum Arpinas, una gara di traduzione dal latino di un brano di Cicerone

## Ad Arpino due studenti del liceo Linares

Dall'11 al 13 maggio si è svolta ad Arpino la XXVII edizione del Certamen Ciceronianum Arpinas, organizzato dal Centro Studi Umanistici "Marco Tullio Cicerone".

Il Certamen è una gara di traduzione e commento dal latino di un brano tratto da un'opera di Cicerone, aperta agli studenti iscritti all'ultimo anno di liceo classico di tutto il mondo. L'iniziativa è nata con l'intento di riaffermare la validità della cultura classica latina e dello studio della sua lingua, attraverso l'esame approfondito delle opere di uno dei suoi massimi esponenti: Marco Tullio Cicerone. Da esse i giovani possono trarre, ancora oggi, una grande ricchezza umana e civile ed una non comune formazione culturale. Cicerone ha infatti il merito di aver trattato con grande rigore speculativo e con stile insuperato i problemi propri dell'uomo, problemi di ieri, di oggi, di sempre - giustizia, patria, religione, amicizia, coerenza morale - e di aver perseguito, nella sua azione di uomo politico, quella "concordia ordinum" nella quale risiede la "salus populi". Il Certamen, in questo modo, vuole costituire un'importante occasione per confrontare idee e proposte che possano contribuire al più generale dibattito attorno alla costruzione di un'Europa unita, poiché costruire l'Europa significa anche impegnarsi a livello culturale, etico e socio-politico. In questo sforzo collettivo, la grande lezione che il latino offre ai giovani, come lingua e come letteratura, è quella di far loro riscoprire la comune radice culturale europea, elemento indispensabile per una pacifica convivenza tra i popoli.



Quest'anno i partecipanti all'importante manifestazione sono stati circa 750, tra studenti e accompagnatori, e la provincia di Agrigento è stata presente con le città di Canicattì, Licata e Sciacca. Dal liceo classico "Ugo Foscolo" di Canicattì la prof.ssa Provvidenza Sanfilippo ha accompagnato l'alunna Maria Chiara Savia Tedeschi; dal liceo classico "T. Fazello" di Sciacca la prof. Rosalia Catagnano ha seguito le alunne Luigia Ocello e Mariangela Santangelo; mentre dal liceo classico "V. Linares" di Licata la prof. Floriana Costanzo ha seguito gli alunni Gabriele Licata e Alessio Desando.

Non è la prima volta che alcuni studenti licatesi partecipano al Certamen Ciceronianum, ed è importante precisare che è soprattutto grazie alla operosità della prof. Costanzo che il liceo quest'anno è ritornato a rappresentare la città di Licata in un evento con orizzonti internazionali. La partecipazione al Certamen ha presupposto anche un corso preparatorio, che si è svolto durante buona parte del corrente anno scolastico, e che è stato curato sempre dalla prof. Costanzo, la quale ha partecipato anni addie-

tro al Certamen, e ora ha sentito il desiderio di dare la possibilità anche ad altri giovani di prendervi parte. I due ragazzi sono stati selezionati fra tutte le quinte classi del liceo Linares, e si sono preparati con piacere a questo importante evento.

Alessio Desando e Gabriele Licata hanno commentato così il loro Certamen: "è stata una esperienza molto bella e formativa, importante non solo dal punto di vista squisitamente formativo, ma anche dal punto di vista sociale, perché ci ha dato la possibilità di partecipare ad un evento culturale di alto livello, e di confrontarci con tanti altri ragazzi, italiani e stranieri. Abbiamo avuto la possibilità di relazionarci con una realtà molto interessante, abbiamo visto le bellezze del territorio ciociaro e siamo stati proiettati per qualche giorno nelle avanguardie degli orizzonti culturali italiani e latini.

L'organizzazione ci ha permesso di visitare molti posti della provincia di Frosinone e di approfondire il nostro interesse per quella regione. L'avventura di Arpino ormai è nel nostro cuore, e siamo sicuri che non la dimenticheremo mai".

Gabriele Licata

GEMELLAGGI: una delegazione del Comune di Licata, con a capo il sindaco, ospitata a Furstenwalte

## I giovani della Santa Sofia a Reinheim

Si fanno sempre più intense e coinvolgenti le attività con la città gemellata, Reinheim, e con le città amiche ad essa gemellate. Una ristretta delegazione del nostro comune, guidata in prima persona dal sindaco Biondi, è stata ospite dell'amministrazione comunale di Furstenwalte, nella repubblica federale tedesca, dal 24 al 31 maggio scorso. La nostra città è stata presente con un proprio stand che ha fatto conoscere agli amici tedeschi i sapori della nostra terra e ha fatto conoscere attraverso depliant, pubblicazioni, brossure, il nostro ricco patrimonio storico, artistico, monumentale ed archeologico e soprattutto ha fatto conoscere, attraverso belle fotografie, le nostre stupende spiagge. Un'occasione per pubblicizzare le cose nostre più belle. I visitatori del nostro stand sono stati allietati da canti, danze e quintane da gruppo folcloristico licatese che intelligentemente per l'occasione

ne è stato formato con le rappresentanze dei cinque gruppi esistenti a Licata. La nostra delegazione ha avuto anche l'occasione di visitare per un'intera giornata la meravigliosa Berlino, un museo a cielo aperto di architettura moderna, e il Bundestag, ossia il parlamento federale tedesco.

Un altro appuntamento ci aspetta a Reinheim per la celebrazione del ventesimo anniversario della inaugurazione del centro sportivo della nostra città gemellata. Infatti, nel corso dei festeggiamenti, il Comune di Reinheim ha pensato di organizzare dal 13 al 15 luglio un torneo internazionale

giovanile di calcio, la cui organizzazione sarà curata dalla "Associazione sportiva di calcio 1945". Gli atleti dell'età compresa tra i 14 e 16 anni saranno ospitati dal Comune di Reinheim nella scuola "Dr. Kurt Schumacher" e alterneranno l'attività sportiva con visite culturali nei dintorni della nostra città gemellata.

L'amministrazione comunale di Licata ha invitato a partecipare a questo meeting la squadra giovanile S. Sofia, che ha vinto il premio disciplina a livello regionale. La delegazione sportiva sarà accompagnata da alcuni rappresentanti del nostro Comune.

### IN RICORDO DI ANGELO TIMONERI

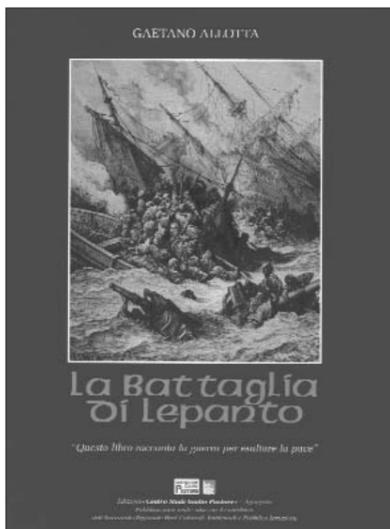
Caro Direttore, permettimi di aggiungere, a quelle della Redazione, le mie più sentite condoglianze alla famiglia dell'amico fraterno e compare di matrimonio Angelo Timoneri. Nella foto riconosco il caro Angelo, Giuseppe Faraci, don Cammilleri. Grazie e cordiali saluti.

Pietro Cinquemani

RACCONTA LA GUERRA PER ESALTARE LA PACE

## Gaetano Allotta: La battaglia di Lepanto

Continua instancabile la produzione di studi e ricerche di Gaetano Allotta, nostro attento ed appassionato lettore. L'ultimo saggio in ordine di tempo ha visto la luce nel mese di dicembre dello scorso anno nelle edizioni del "Centro Studi Giulio Pastore", con i tipi dell'Industria Grafica Sarcuto di Agrigento e il patrocinio dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali e alla P.I. della Regione Siciliana. Si tratta della "Battaglia di Lepanto" (pp. 78, foto, s.p.), combattuta il 7 ottobre 1571 tra l'armata della Lega Santa, sotto il comando di don Giovanni d'Austria e Marcantonio Colonna e quella ottomana di Ali Pascià, un vero scontro tra due distinte civiltà e due distinte religioni, quella occidentale e cristiana e quella orientale e maomettana. Allora davvero l'Europa rischiò di perdere la sua libertà. Basti ricordare che le truppe del Sultano nel 1683 arrivarono persino sotto le mura della cristiana Vienna, eroicamente difesa da un condottiero italiano, Eugenio di Savoia. Fu quella di Lepanto un delle più grandi battaglie navali della storia che vide all'opera gli strateghi più intelligenti d'occidente e di oriente. Vinse, come sappiamo, la Lega Santa. L'Europa fu salva. Una delle tante dighe che l'occidente ha saputo costruire a tutela della sua conservazione. Già molti secoli prima furono i Romani a cacciare in Africa i Cartaginesi e più avanti fu un papa a fermare l'avanzata degli Unni contro Roma e poi Carlo Martello a Poitiers nel 733 e Carlo Magno che confinarono al di là dei Pirinei i Mori di Spagna, salvando anche allora l'Europa. Seguirono dopo, sempre in Spagna, i re cattolici che, con-



quistando nel 1492 Granada, liberarono la penisola iberica cacciando in Africa i Mori e i normanni a liberare la Sicilia dai Musulmani.

Un libro che racconta la guerra per esaltare però la pace, un motivo in più perché il Centro Studi Giulio Pastore di Agrigento, come scrive il suo presidente nella prefazione, Domenico Catara ha ritenuto opportuno patrocinare la stampa.

Oggi quell'Islam che l'Occidente aveva battuto è tornato a farsi sentire e in più occasioni in modo pericoloso se utilizzato dal fondamentalismo e dal fanatismo e radicale che sta destabilizzando non solo i paesi di religione islamica del nord Africa, ma soprattutto i paesi del vicino e medio oriente, alimentando una scia di morti e di attentati di cui quotidianamente sono affollate le cronache di tutti i giorni-

li. E l'Occidente ha pagato e sta pagando un duro prezzo, gli Usa in prima persona con l'attacco alle torri gemelle e le migliaia di morti in Irak, quel paese che è diventato più pericoloso dopo la caduta di Saddam Hussein. E l'Islam, come scrive Allotta, non è poi così lontano da noi, anzi è in casa nostra. In Italia ormai ci sono numerosissime comunità islamiche che lavorano accanto a noi, ma che fanno fatica ad accettare le nostre regole, nonostante la disponibilità delle nostre istituzioni.

Gaetano Allotta ci diletta con questo suo interessante saggio con un accurato excursus storico che parte dalle crociate (1097-1252) sino ad arrivare alla battaglia di Lepanto (1571) che vide protagonisti anche numerosi siciliani, molti reclutati ad Agrigento, Sciacca e Licata, imbarcati sulla flotta sicula e persino un Bartolomeo Tomasi di Siena, forse progenitore del ramo capuano dei Tomasi che poi passarono in Sicilia, a Licata. Allotta prosegue il suo lavoro dedicando numerose ed interessanti pagine alla vita di Maometto, alla sua rivoluzione, alla sua dottrina, al Corano, all'espansionismo arabo e all'assalto all'Europa, all'espansionismo ottomano, alle incursioni barbaresche nel Mediterraneo. Davvero pregiata è l'iconografia, ricca delle belle foto e di rare antiche stampe. Utilissima, anche per trasferire al presente seppur con una visione critica diversa quella contrapposizione che fra due grandi culture ci fu nel passato, è la ricca rassegna fotografica che parte con l'immagine drammatica dell'attentato alle torri gemelle dell'11 settembre del 2001.

C.C.

Giuseppe Burgio \*

### MELODIA

Quando maggio  
S'apre alla natura  
E all'uomo,

quando i pensieri  
sbocciano sereni,  
lieti

come trilli d'uccelli,  
e il cuore è una  
festa di divine  
melodie,

io tacito, soavemente  
lo sguardo riposo  
su i monti, e i declivi  
dolci, e le serene plaghe  
dei fiori.

Oh quando maggio  
viene, e s'apre  
a la natura.

\* dall'opera "Cantilene e Ritmi",  
Caltanissetta 1970

### Il Vangelo ritrovato

Che tra i numerosissimi vangeli cosiddetti apocrifi, ci fosse un Vangelo di Giuda lo si sapeva attraverso Ireneo. Ma di questo vangelo, purtroppo, non ci era giunta nessuna copia. Come mai - si potrebbe chiedere qualcuno - di tanti vangeli cosiddetti apocrifi che all'epoca in cui furono redatti circolavano numerosi, ce ne sono rimaste così poche copie?

E' probabile che la allora nascente Chiesa Cristiana, dopo il suo trionfo sul paganesimo, con l'editto di Costantino del 28 ottobre del 313 d.C., avesse fatto scomparire quanti libri più possibile contrari alla sua dottrina, compresi tutti i vangeli considerati non canonici. (Assieme agli scritti di argomento religioso, scomparvero tanti altri scritti di letterati latini, solamente perché pagani - prova ne sia l'estrema penuria di opere latine del II e III secolo). Inoltre Costantino, dopo aver legalizzato il Cristianesimo, su pressione della madre (Santa) Elena imperatrice e della suocera Eutropia, elargì ai cristiani benefici e privilegi; ne furono escluse le numerose e varie comunità dei cosiddetti eretici, di quelli cioè che non erano d'accordo o non accettavano la dottrina ufficiale, a cui fu anche vietato di riunirsi e costruire chiese. Poi nel 367, Atanasio, il potente vescovo d'Alessandria, decretò quali dovessero essere i libri autentici o della rivelazione, cioè canonici; e tra vecchio e nuovo Testamento redasse una lista di 27 libri, che è quella tuttora valida.

Ed è proprio in questo periodo che cominciano a scomparire - o a essere interrati come in Egitto - tantissimi testi che avrebbero potuto contribuire a scrivere meglio la storia del cristianesimo. Solo recentemente nel 1945 a Nag Hammadi (Egitto meridionale) è stata fatta una scoperta eccezionale e sono stati ritrovati 52 papiri, contenenti testi gnostici, fra cui i Vangeli di Tommaso, di Filippo, di Maria, il Vangelo della verità. Più a nord di questa zona e in circostanze poco note, nel 1970, è stato ritrovato un fascicolo di papiri contenente: l'Epistola di Pietro a Filippo e Il Vangelo di Giacomo (già presenti in Nag Hammadi); e il Vangelo di Giuda, di cui al mondo non esistevano copie - tutti testi di estrazione gnostica.

Gli gnostici (dal greco: *gnostikoi* = coloro

### ELZEVIRI LETTERARI

## Dal trambusto del Gethsemani al Vangelo di Giuda

che sanno) comprendevano numerose sette, cristiane e non, anche in contrapposizione tra loro, sorte tra la metà del II e il V-VI secolo. Principalmente si distinguevano dalla Chiesa nascente perché credevano nell'esistenza di una fonte suprema di verità, che per loro era una mente divina. Solo alcuni uomini possedevano una scintilla di quel potere divino, ma ne erano separati perché viventi in questo nostro mondo materiale, pieno di mali e di malvagità, opera di un Dio inferiore, e non del Dio supremo. [Solo conoscendo l'esistenza di queste diverse tesi teologiche si può capire perché il concilio di Nicea sancì definitivamente l'assunto: "Credo in un solo Dio..."]. Per gli gnostici la salvezza eterna era possibile, non mediante la fede o le opere pie, ma solo attraverso la conoscenza di verità rivelate segretamente. Ciò era possibile sotto la guida e l'insegnamento di un maestro; ma non per tutti, solo per quelli che possiedono - vano la scintilla divina e potevano comprendere il messaggio del Cristo.

Contro la cosiddetta 'eresia gnostica', già verso il 180 d.C. il Padre della Chiesa Ireneo, vescovo di Lione, città dell'allora Gallia romana, aveva scritto un voluminosissimo trattato intitolato *Adversus Haereses* - 'Contro le eresie'. In ciò fu spinto dal fatto che lo gnosticismo aveva avuto vasta diffusione tra i primi cristiani, e perfino a Lione un predicatore gnostico di nome Marco godeva di un notevole e crescente ascendente. La dottrina cristiana sostenuta da Ireneo affermava che Gesù avesse due nature - umana e divina; gli gnostici invece ne sostenevano solo una: quella 'divina'. Ireneo si scaglia contro queste tesi definite da lui 'erronee' dunque 'eretiche'. Critica aspramente il vangelo di Giuda come di 'una storia inventata', e ne riporta appena qualche frase come di sfuggita. Troppo poco in verità per noi; per potercene fare una idea più precisa, e capire quale potesse essere stato il contenuto tanto controverso che imponeva una così dura lotta.

Ora finalmente siamo in possesso dell'originale.

Il "Vangelo di Giuda" è stato trovato circa trenta anni fa; il suo ritrovamento, come tutte le cose illegali, è in gran parte avvolto nel mistero. Molto probabilmente alcuni *fellahin* - contadini egiziani - scoprirono una antica sepoltura in una grotta vicino le colline di Jabel Qarara nell'Egitto meridionale. La zona, nel III secolo d.C. doveva essere un granaio per l'impero romano (come da noi Piazza Armerina) quindi ricca e fiorente di commerci.

La tomba poteva appartenere ad un commerciante molto ricco della zona, forse di origine ebraica (giunto lì per la diaspora) interessato ai problemi religiosi, perché ai suoi piedi fu trovato un voluminoso blocco di papiri, ancora in buono stato di conservazione per il clima secco del luogo. Quando furono rinvenuti non si capì subito di che cosa si trattasse; occorsero trenta anni, durante i quali i papiri si deteriorarono assai, prima che se ne potesse intuire la portata. Finalmente nell'aprile del 2000 vennero acquistati dalla ricca studiosa greco-francese Tchacos che li affidò ai migliori papirologi; e solo recentemente - 2006 - il Vangelo di Giuda ha potuto vedere la luce.

Trattasi di un manoscritto in greco-copto antico. Dopo attento e accurato esame uno studioso riuscì a decifrare alla fine dello scritto il titolo del testo che a quell'epoca si scriveva a termine dell'opera: *Peuaggelion Nioudas*. Una scoperta sensazionale! Forse la più importanti del XX secolo. Un fortunoso ritrovamento di un testo rimasto sepolto per diciassette secoli e da tutti dato per perduto. Trattasi di copia redatta tra la fine del terzo e l'inizio del quarto secolo, e tradotta da un testo originale greco di qualche secolo prima (molto probabilmente lo stesso testo cui si riferiva Ireneo).

La lingua copta antica usava le lettere dell'alfabeto greco più altre sette lettere, uniche e originali, per riuscire a trasmettere i suoni tipici

della parlata delle genti d'Egitto (in tutto 32 lettere). Al mondo c'erano e ci sono solo cinque studiosi di greco-copto antico, i quali sotto la guida appassionata del prof. R. Kasser e di alcuni restauratori di papiri, si accinsero certosinamente alla difficilissima identificazione del testo - reso arduo dal pessimo stato di conservazione - e successiva traduzione. In ciò sovvenzionati dalla National Geographic Society che ha il merito di averlo pubblicato e averlo potuto fare leggere a tanti appassionati cultori di storia delle religioni; togliendo così la millenaria prerogativa di esegesi alla Chiesa cattolica.

Questo per onestà intellettuale. Anche se con la stessa onestà bisogna ammettere che dal punto di vista storico, religioso, dottrinario e teologico tale vangelo non vale nulla. Per usare le parole di Craig Evans: "si tratta di una storia inventata e senza senso, scritta molto tempo fa a sostegno di una dottrina di fede senza un futuro. Nel Vangelo di Giuda non c'è niente che possa considerarsi storicamente attendibile".

Innanzitutto bisogna dire, ad onore della Chiesa Cattolica, che essa ha avuto l'accortezza di chiamare i quattro Vangeli canonici: 'Secondo Matteo ... Secondo Giovanni' - e non: 'di Matteo ... di Giovanni'. Invece questo è chiamato direttamente e senza pudore 'di Giuda', anche se è fin troppo evidente che non può essere di Giuda o di qualche suo discepolo che ne possa aver conservato memoria. Non solo, ma certamente è stato scritto per lo meno tra il 150-160, dopo la iniziale diffusione degli altri vangeli.

L'ambiente in cui è nato o in cui è stato concepito sembra essere quello dei giudei dopo il 70, cioè dopo la distruzione di Gerusalemme da parte del generale romano Tito. Nel loro esilio e all'inizio della diaspora molti ebrei, riflettendo sulle loro sventure, si convertirono o guardarono con maggiore attenzione alla nuova dottrina del cristianesimo nascente; ma verisimilmente senza troppa convinzione, e con l'idea fissa che la loro antica religione fosse nel giusto, e che l'insegnamento del nuovo Messia dovesse essere rivisto sotto una luce nuova; capovolta; vista sotto il punto di vista di un loro epigono: Giuda, il cui nome potrebbe essere l'eponimo di 'giudei'.

a.bava

(- 4 - continua di 5)

## LETTERA AL DIRETTORE

## Biblioteca, fondo librario antico e archivio storico comunale, perchè collocarli in tre diversi luoghi del centro storico?

“Egregio Direttore,

Le scrivo in merito ad un'intervista rilasciata alla vostra redazione da parte dell'assessore alla cultura Franco la Perna, inerente le iniziative in ambito dei beni culturali che l'attuale amministrazione comunale intende realizzare prima della conclusione del proprio mandato. In particolare mi riferisco a quanto dichiarato dall'assessore La Perna in merito ad una definitiva collocazione della biblioteca comunale (fondo moderno), del fondo librario antico e dell'archivio storico comunale. Secondo quanto dichiarato al vostro giornale, l'attuale amministrazione comunale prevede la definitiva collocazione della biblioteca comunale (attualmente ospitata nei locali di piazza Matteotti), negli ampi locali attualmente in fase di recupero del complesso del Carmine; il fondo librario antico, attualmente ospitato nei locali dell'ex convento di San Francesco, dovrebbe essere collocato in un locale dell'ex Badia, affidandone la cura e la gestione alla Sovrintendenza ai Beni Culturali di Agrigento, infine l'archivio storico comunale (attualmente chiuso al pubblico) dovrebbe essere collocato nei locali dell'ex pretura siti in via San Francesco.

In linea generale non condivido affatto questa presa di posizione dell'amministrazione comunale; non capisco i benefici che questa decisione potrebbe arrecare alla cittadinanza licatese; non comprendo l'utilità di collocare in tre diversi luoghi del centro storico questi importanti servizi culturali, quando il complesso del Carmine, dispone di ampi locali, idonei ad ospitarli. Non capisco inoltre l'utilità di separare il fondo librario antico dalla gestione comunale, affidandolo alla

gestione della Sovrintendenza di Agrigento, quando il comune dispone di personale qualificato e con esperienza decennale. Dopo anni di promesse, ora che si potrebbe realizzare finalmente una grande biblioteca che costituirebbe il fiore all'occhiello della nostra città, ora che si potrebbe creare un grande centro culturale, punto di aggregazione per la collettività licatese, soprattutto in questo periodo triste per la nostra città, proprio in dirittura d'arrivo, si vanifica tutto per logiche incomprensibili, creando addirittura un disservizio agli utenti costretti a girovagare per tutto il centro storico nella speranza di poter consultare i documenti richiesti.

Credo che si perda una grande occasione per far diventare la biblioteca comunale di Licata una delle più importanti dell'isola, sia per la qualità dei servizi offerti, sia per la conservazione e la fruizione di tutto il patrimonio culturale ospitato in essa. Per cui mi rivolgo all'amministrazione comunale invitandola a rivedere le proprie posizioni, soprattutto mi rivolgo a Lei Direttore, che da tanti anni promuove iniziative in favore della crescita culturale della collettività licatese, di intervenire in merito, affinché non si perda l'occasione più unica che rara di vedere finalmente la nascita di una grande biblioteca nella nostra città. Nel ringraziarLa per lo spazio consentitomi, porgo a Lei ed al Suo staff i miei più sinceri auguri per il venticinquesimo anniversario de la Vedetta.

Licata, 28 maggio 07

Angelo Mazzerbo”

## ECCO TUTTE LE INIZIATIVE DELLA GIUNTA SAITO PER RICORDARE ROSA BALISTRERI

**Pubblichiamo di seguito la seconda parte della lettera del dott. Avanzato, che ricoprì nell'amministrazione Saito la carica di assessore alla P.I., dove lo stesso enumera tutte le iniziative organizzate per ricordare Rosa Balistreri. Con il dott. Avanzato ci scusiamo ancora per non aver pubblicato la Sua lettera in un'unica soluzione, ma era troppo lunga.**

“Egregio Direttore,

Ecco l'elenco di tutte le manifestazioni organizzate dalla nostra Amministrazione con il relativo costo: 1) Agosto 1998 conferenza e concerto dedicato a Rosa Balistreri, lire 1.990.000; 2) Agosto 1999 serata in onore di Rosa. Spettacolo di musica popolare, folk e teatro con l'associazione Sicilia offerto dalla Regione Ass. BB.CC.; 3) Settembre 2001 1° memorial “Ricordando Rosa”, organizzato con la collaborazione del circolo filarmonico Petrella articolato in due serate; durante la prima serata si è svolto un convegno a cui hanno partecipato l'Avv. Pino Cantavenero (biografo di Rosa) e Francesco Giunta, Direttore dell'associazione Cielo zero di Palermo. Durante la serata sono stati presentati gli ultimi quattro cd di Rosa in elegante custodia, comprati dalla nostra Amministrazione, che abbiamo donato ad alti esponenti della politica, della burocrazia, della cultura (se ricordo bene sono stati donati anche a Lei) e a tutte le scuole di ogni ordine e grado; durante la seconda serata si è svolto un concerto con la cantante palermitana folk Sara Cappello (costo completo del 1° memorial Euro 5.000,00); 4) Marzo 2002 scoperta lapide presso l'abitazione di Rosa con la partecipazione di tutti i gruppi folk locali, delle rappresentanze scolastiche e della cantante folk Sara Cappello (costo complessivo della manifestazione, compreso il costo della lapide € 1.740,00); 5) Settembre 2002, 2° memorial “Ricordando Rosa”. Organizzato sempre con la collaborazione del circolo filarmonico Petrella, articolato in tre serate. Durante la prima serata c'è stato un importante convegno sulla figura di Rosa, moderato dal giornalista Angelo Augusto, a cui hanno partecipato il nipote di Rosa, Luca Torregrossa, Costanza Licata, figlia del noto giornalista Salvo Licata, Wanda Modestini, figlia del noto musicista Mario Modestini, l'avv. Pino Cantavenero, amico e biografo di Rosa, il dott.

Vincenzo Marrali, il cantastorie Nonò Salamone; contestualmente al convegno è stata inaugurata una mostra fotografica curata da Barbara Apprendi, responsabile dell'associazione Conca d'oro di Palermo; durante la seconda serata c'è stato il concerto del noto gruppo di musica pop “I Dioscuri”; durante la terza serata il concerto dell'associazione i Sicilia con canti e danze in dialetto siciliano (costo totale delle tre serate € 12.000,00, poiché c'è stato il concorso alle spese da parte del Ministero, regione, provincia e teatro Biondo di Palermo); 6) senza dimenticare che a Febbraio 2002, dopo aver contattato la Direzione della Rai, sono riuscito ad acquistare, a nome del Comune per arricchire il centro culturale Rosa Balistreri, circa 2 ore e 40 minuti di trasmissioni televisive a cui aveva partecipato Rosa (costo totale € 566,00) e che avevo contattato anche lo scultore Pino Cirami per la realizzazione di un busto che ricordasse la figura di Rosa; 7) Settembre 2003, 3° memorial “Ricordando Rosa” con l'amministrazione in carica (Biondi) latitante; c'è stato soltanto il contributo da parte del Ministero e dell'associazione circolo filarmonico Petrella.

Dott. Salvatore Avanzato”

### Toponomastica

#### Una proposta di Bonelli all'ass. Franco La Perna

Licata, 20/04/2007  
All'Ass. P.I. BB. CC.  
Franco La Perna

**Oggetto: Proposta denominazione strada” a MARTA RUSSO.**

Con la presente segnalo alla S.V., Assessore al ramo e Presidente della Commissione toponomastica una proposta di sottoporre alla commissione per l'intitolazione di una strada all'universitaria

**MARTA RUSSO**

vittima innocente, uccisa da un proiettile mentre passeggiava lungo i viali dell'università la SAPIENZA di Roma.

## Le vicende della biblioteca comunale di Licata alla fine degli anni '60

Da una relazione custodita presso l'archivio storico della Chiesa Madre di Licata

PIERANGELO TIMONERI

Impegnato nella sistemazione dell'archivio della Chiesa Madre, dopo l'incendio del 1988 ed i successivi interventi di restauro, tra i vari ed importanti documenti conservati, ho trovato una lettera del 1968 a firma dell'allora Direttore Regionale dell'Assessorato Regionale per la Solidarietà Sociale, dott. Giuseppe Mario Lodato, inviata all'arciprete mons. Giuseppe Bellino, che richiedeva notizie sulla Biblioteca Comunale di Licata per completare un suo excursus bibliografico sulle biblioteche comunali nella provincia di Agrigento, dando ampio spazio alla nostra biblioteca.

Il sacerdote, ricevuta la lettera, dava subito incarico al prof. Calogero Carità di redigere una relazione storica sulla Biblioteca di Licata che è conservata presso l'archivio della Chiesa Madre, tratta da una sua opera inedita dal titolo “Studio storico su Licata”, notizie che poi vennero riprese e pubblicate sul volume “Alicata Dilecta”.

In questa relazione è contenuta l'origine secolare della nostra biblioteca, nata dopo la soppressione degli ordini religiosi nel 1860 e la confisca dei beni ecclesiastici, compresi i libri presenti nei vari conventi della città. Ed infatti inizialmente i testi erano solo di carattere religioso, che non soddisfacevano gli interessi dei vari giovani studenti e professionisti. Diverse volte sulla stampa locale di fine '800 e su iniziativa degli utenti della biblioteca si sensibilizzò l'Amministrazione Comunale a provvedere a dotare la biblioteca di altri libri di letteratura, di storia, di arte e di scienze, così da esaudire le esigenze culturali della popolazione. La situazione per diversi anni rimase molto precaria con locali e strutture poco idonei e libri accatastati l'un l'altro tra l'incuria, la polvere, i tarli e i topi.

Prima della seconda guerra mondiale, la biblioteca di Licata sembrò di risorgere sotto l'impegno del rag. Angelo Aquilino, che si adoperò per realizzare un inventario dei libri conservati, che sfiorarono la cifra di novemila volumi di diverse materie, più trenta incunaboli, diversi manoscritti e dodici quadri sibillini dei primi del XIX sec. ad adornare le



Foto della biblioteca nell'anno 1968, al centro tra gli scaffali si possono notare le due Sibille

stanze della biblioteca, di cui rimangono solo due esemplari, la Sibilla Cumana e Sambetta attribuiti a P. Angelo Maria da Licata (al secolo Ignazio Spina), provenienti dal Convento dei PP. Cappuccini ed oggi custoditi al Museo Civico.

Dopo la guerra, la biblioteca fu trasferita nei locali dell'ex convento del Carmine dove i libri furono rinchiusi, buttati alla rinfusa e trascurati per molti anni.

Nel 1965 gli esploratori dell'ASCI di Licata chiesero ed ottennero dal Sindaco di rimettere a posto i libri in un nuovo locale che fu individuato nella sala di aspetto del teatro Re con ingresso dalla odierna via Bruscia, già via del Teatro, senza non prima aver subito sconcertanti vicende politiche. In questo trasloco furono trovati testi di pregevole rarità, addirittura opere antecedenti al XV sec. che erano state salvate dai frati durante l'invasione dei Turchi nel 1553; inoltre furono rinvenute delle carte musicali in pergamena artisticamente dipinte e furono acquistati nuovi libri, tanto che il patrimonio librario si concretizzò in circa diecimila volumi.

Il prof. Carità, a conclusione di questa relazione, indica alcuni libri fra i più antichi che si possono notare nella nostra biblioteca, sperando che vi

siano ancora e ben conservati. Si tratta dell'opera di Francisci Georgii Veneti “De Harmonia Mundi totius cantica”, anno 1213; di Guglielmo Duranti dal titolo “Rationale Divinorum Officiorum” anno 1430; un'opera di Valerius Maximus data 16.07.1444; di San Bonaventura “Opuscula”, anno 1495 e una serie di Registrum actorum anni dal 1576 al 1840.

Alla fine degli anni Sessanta la biblioteca ha il suo ultimo direttore nella persona del rag. Guglielmo La Marca, al quale verrà intitolata la sala lettura della nuova biblioteca di piazza Matteotti che oggi, nonostante una idonea collocazione dei testi, ha bisogno certamente di un rinnovo nella struttura, anche adottare un sistema multimediale che sia al passo con i tempi.

Ciò che infine si evince da questa relazione, che è possibile consultare presso l'archivio della Chiesa Madre, è la presenza di frequentatori giovanissimi, alunni delle scuole di Licata, che riflette fortunatamente anche il dato attuale delle presenze giornaliere in biblioteca, segno che diverse persone, soprattutto giovani continuano ad usufruire di questo servizio che di certo contribuisce allo sviluppo culturale della nostra città.

### IN 4 ANNI I RESIDENTI AUMENTATI DI 1.187 UNITÀ. CRESCIUTE LE NASCITE, DIMINUITA L'EMIGRAZIONE

In quattro anni, cioè dal 1 gennaio 2002 al 31 dicembre 2005, la popolazione residente a Licata è aumentata di ben 1.187 unità, con un consistente incremento dei nuovi nati e con un calo della emigrazione stanziale. In altre parole siamo passati dai 37.904 abitanti (18.554 uomini e 19.350 donne) del 1 gennaio 2002 ai 39.091 abitanti (19.084 uomini e 20.007 donne) del 1 gennaio 2006. Questo incremento, come qualcuno ipotizzava, non è assolutamente dovuto alla sola presenza degli stranieri. Infatti al 1 gennaio 2002 ne figuravano iscritti all'anagrafe 199 e alla stessa data del 2006, 521.

realizzazione siti web



**ANGELO CASTIGLIONE**

cell. 333/1037986

e-mail: angelo-castiglione@tele2.it

“LA VEDETTA”

da 25 anni al servizio della città di Licata regalati un abbonamento Sostenitore versando 25,00 Euro sul conto postale n. 10400927 un libro in regalo

## Il movimento europeo diversamente abili protesta per la situazione assurda di Licata

Riceviamo e con piacere pubblichiamo una lettera del Movimento Europeo Diversamente Abili (M.E.D.A.) che in data 4 giugno ha indirizzato al presidente della regione Sicilia, on. Cuffaro, al presidente della provincia regionale di Agrigento, al sindaco di Licata, al coordinamento dei diritti dei disabili nella regione Sicilia, a proposito delle barriere architettoniche, un argomento che non porta voti e pertanto non viene attenzionato in maniera seria. Omettiamo di pubblicare una lettera del sig. Angelo Di Cara, sullo stesso argomento, per evitare duplicati. Promettiamo di ritornare sull'argomento cercando di dare un contributo fattivo alla causa dei disabili.

"Illustre presidente di una delle più belle regioni D'Italia, la Sicilia. Teniamo a riferirLe una spiacevole situazione che riguarda il comune di Licata.

Ci pervengono segnalazioni di disagi che affrontano i dis-



Francesco Ferrara

abili, a dir poco allarmanti e assurde e documentabili. Le confido i punti dove poter intervenire. Disabili residenti e turisti hanno difficoltà a poter andare al mare, cioè in spiaggia, perché non esiste in tutto il litorale di Licata una passerella dalla quale poter accedere. [...] Ci sono dei costi molto onerosi, rispondono i gestori alle lamentele. Che altro potrà sopportare un disabile? Forse i gestori balneari non vogliono i disabili in spiaggia?

Ritornando in città, a Licata ci sono ostacoli dovunque. Le carrozzine non hanno le ali. I locali pubblici sono sprovvisti di servizi per disabili. Che sia un menefreghismo totale o l'insensibilità, al caso, della diversa abilità? Noi speriamo di No. Saremmo costretti a organizzare una manifestazione nazionale della diversa abilità per protestare di certi casi.

Noi parliamo piano, ma vogliamo che si abbattano le barriere architettoniche.

Le ricordiamo inoltre che i disabili hanno il sacrosanto diritto di vivere un'esistenza sociale, decorosa e dignitosa. Non deve essere il recluso di una città. Ci scusiamo del disturbo che Le abbiamo arrecato ma Le assicuro è necessario. Certi di un suo intervento Le porgiamo i nostri saluti e un buon lavoro.

Il coordinatore del M.E.D.A.

Francesco Ferrara

[www.medadiversabili.it](http://www.medadiversabili.it)

## Forza Nuova ha manifestato per l'apertura della SS 626

Sabato 26 Maggio, un gruppo di militanti di FORZA NUOVA ha effettuato un presidio sulla SS 626 Dir per sollecitarne il completamento e l'apertura. I Forzanovisti si sono recati nel punto in cui la suddetta Strada Statale si interrompe e hanno srotolato sul posto due striscioni con le scritte "APRITE LA SS 626 DIR" e "PER UN CHILOMETRO UNA VITA".

Dopo un paio di ore di presidio, accolto favorevolmente da molti automobilisti in transito, i militanti di Forza Nuova hanno concluso la manifestazione lasciando in sito gli striscioni.

Nel contempo il Segretario della Federazione di FN delle provincie di Agrigento e Caltanissetta ha inviato al ministro delle infrastrutture on. Antonio Di Pietro, e per cono-



scenza al Presidente della Regione Siciliana on. Salvatore Cuffaro, una lettera aperta in cui viene segnalato il fatto che da anni la SS 626 Dir rimane chiusa perché non si riescono a completare i pochissimi chilometri (alcuni dei quali già costruiti) che manca per colle-

garla alla SS 626 Caltanissetta-Gela.

Il testo della suddetta lettera aperta segue questo comunicato, al quale sono allegate anche alcune foto della manifestazione di Sabato.

Il Segretario Provinciale  
**Dott. Armando Antona**

### NOTIZIE BREVI

#### L'8 LUGLIO DON CELESTRI FESTEGERÀ 60 ANNI DI SACERDOZIO

Dal 1951 è parroco di Santa Maria La Vetere

Don Baldassare Celestri, ordinato sacerdote nel 1947 e parroco di S. Maria La Vetere dal 1951, il prossimo 8 luglio festeggerà i 60 anni di sacerdozio. Un traguardo davvero encomiabile. A festeggiare con lui e i suoi parrocchiani ci sarà anche l'arcivescovo di Agrigento, Mons. Carmelo Ferraro. Don Sarino, nonostante la sua veneranda età, ancora vive attivamente il suo ministero sacerdotale, amministrando la parrocchia di S. Maria e gestendo le rettorie della chiesa della Madonna del Quartiere e della chiesa di San Giacomo Apostolo dell'Ospedale, meglio conosciuta come chiesa del Purgatorio. Nel contempo segue spiritualmente i confrati di San Girolamo della Misericordia e di Maria Ausiliatrice del Quartiere. Nel passato ebbe ad amministrare anche la chiesa di Pompei. E' membro del Consiglio diocesano per gli affari economici. A don Sarino gli auguri più sinceri de La Vedetta.

#### GIANLUCA AMOROSO, UN LICATESE ALLE OLIMPIADI ... DI MATEMATICA

L'alunno Gianluca Amoroso della classe 3<sup>a</sup> A Geometri Sperimentale "progetto 5" diretto dalla preside Mariagabriella Malfitano, avendo superato la fase provinciale delle Olimpiadi di matematica ad Agrigento, cui hanno partecipato tutti gli Istituti secondari di secondo grado della provincia, si è reso meritevole di partecipare alla fase nazionale a Cesenatico, dove si è recato con il suo insegnante di Matematica, prof. Salvatore Di Franco, che lo ha seguito efficacemente nel corso del suo iter scolastico. Complimenti Gianluca da tutti noi della redazione.

### RICORDATO IL SACRIFICIO DEL PARTIGIANO RAIMONDO SAVERINO

Lunedì 21 maggio è stato ricordato, presenti sindaci di Borzanasca e di Licata, presso il monumento realizzato dall'artista Silvio Benedetto, il sacrificio di Raimondo Saverino, il giovane partigiano licatese caduto, a soli 21 anni, sotto i colpi di mitra degli aguzzini repubblicani 63 anni fa.

Per l'occasione è stata realizzata dal medesimo Silvio Benedetto una stampa a colori dal titolo "Volo di colombe e volto di partigiano", riprodotta in 100 copie che l'artista ha firmato e che è stata distribuita da Angelo Saverino solo a poche persone in un'elegante cartella, all'interno della quale si anticipano già alcune attività previste per la celebrazione del 64° anniversario della morte dell'illustre partigiano. Tra le altre cose un rappresentazione teatrale, per la regia di Silvio Benedetto dal titolo "Voce recitante e canto per un partigiano" che vedrà l'apporto professionale di artisti dello spessore di Olga Macaluso, Silvia Lotti e Totò Cammarata.

### BIONDI: "NON UN SOLDO SULLA PISCINA DI VIA UMBERTO II"

Sulla "piscina" di via Umberto II l'amministrazione comunale non investirà neanche un soldo. Questo il concetto espresso dal primo cittadino nel corso di un'intervista rilasciata ad una tv locale. In sostanza il sindaco Biondi ha ammesso, quanto da noi sempre predicato, che una vasca scoperta in un paese marittimo non aveva senso costruirla. Diciamo che sono stati buttati al vento tanti miliardi, provocato un danno all'erario e nonostante tutto i responsabili di questo misfatto non sono stati chiamati a risponderne. E' impensabile una sua copertura. Licata non può permetterselo. Può permettersi, però, oltre ad abbandonare questo manufatto costato miliardi, di progettare la costruzione di un'altra piscina, più piccola e coperta, ad esempio come quella di Campobello e di Camastra. Già è stata presentata la richiesta alla Regione con il relativo progetto. Se sarà accolta la proposta, dice Biondi, nel giro di qualche anno Licata, avrà la piscina utilizzabile in tutti i periodi dell'anno.

### GLI INTERESSI DEL CITTADINO

#### ACCOLTA L'ISTANZA DEI RESIDENTI DI VIA COTTURO

#### I LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE SONO STATI APPALTATI

"Gentile redazione de "La Vedetta",

Vi informo che un gruppo di cittadini, residenti nella via Cotturo, si era rivolto nel Luglio 2005 al Difensore Civico lamentando i seguenti inconvenienti:

- 1) il deterioramento della maggior parte dei mattoni della scalinata, oramai ricoperta da erbacce, con conseguenti infiltrazioni d'acqua;
- 2) il mancato funzionamento della rete fognaria;
- 3) la mancanza di una ringhiera posta ai lati della scalinata.

Gli istanti precisavano che nonostante le numerose segnalazioni al riguardo rivolte alle amministrazioni comunali, che si sono succedute negli anni, nessun intervento di manutenzione era stato eseguito.

Il Difensore Civico, dopo aver constatato personalmente i disagi lamentati dai residenti, ha sollecitato il Comune di Licata - Dipartimento Lavori Pubblici invitandolo a predisporre una perizia al fine di individuare i lavori necessari per eliminare gli inconvenienti segnalati.

Con nota protocollo n. 18474 del 23 aprile 2007, il Dirigente del Dipartimento Lavori Pubblici ha comunicato che, a breve, nella citata via Cotturo, saranno eseguiti i lavori di manutenzione richiesti dal Difensore Civico, e che sono stati inseriti in un progetto "manutenzione straordinaria strade comunali", già appaltato.

Licata, 10.05.2007

Il Difensore Civico  
Dott. Salvatore Catania"

## ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "ETTORE MAJORANA" E LICEO PSICO-PEDAGOGICO "VITTORINO DA FELTRE"

ETTORE MAJORANA  
VITTORINO DA FELTRI

CORSI PER STUDENTI CHE VOGLIONO RECUPERARE GLI ANNI PERDUTI - CORSI PER LAVORATORI - RINVIO MILITARE  
Per informazioni rivolgersi presso le segreterie degli istituti, dalle ore 8.30-13.00 e dalle ore 16.00-20.00  
LICATA - VIA PALMA C.DA GIUMMARELLA - TEL. 0922 772629 - 0922 894428

ANGELO AMATO FLORIO

## Arrangiatore e compositore

Anche questo mese lavoro al mio spazio musicale, facendo conoscere alla nostra cittadinanza un altro personaggio che vanta una lunga esperienza artistica. Si tratta del musicista Angelo Amato Florio, un simpatico signore in pensione, con il quale mi diletto a parlare di musica ricevendo sempre preziose e nuove informazioni sugli avvenimenti musicali della nostra città degli ultimi cinquant'anni. Il signor Amato lo trovi sempre con il suo caffè e la sigaretta in mano, pronto a regalare un sorriso agli amici e conoscenti. La sua semplicità è l'elemento forse più caratteristico che lo contraddistingue, nonostante sia un grande compositore che ha realizzato un enorme numero di marce musicali.

Angelo Amato Florio nasce a Licata il 24 aprile 1935, entra in banda come allievo della scuola musicale nel 1949 ed ha come maestro Cataldo Curri che gli insegnerà a suonare il corno in Fa ed il solfeggio. Conoscerà anche gli altri maestri della banda, Celestino Bellavia, Salvatore Ingo e Michele Zagra, con i quali condividerà le sorti del corpo bandistico licatese. La sua prima uscita ufficiale con la banda risale all'8 dicembre 1851, durante la festa dell'Immacolata, in cui per la processione vi era una grande devozione e partecipazione di fedeli. Tale festa suscitò una particolare emozione in Amato, il quale iniziò ad acquisire le prime esperienze e competenze musicali utili per comporre diverse marce, da eseguirsi durante le processioni.

Contemporaneamente alla banda suona anche presso le orchestre e nelle sale da ballo con la tromba Si bemolle, assieme a Bellavia ed altri musicanti. A Licata continuò a suonare fino ai primi mesi del 1961, anno che coincide con la fine del servizio del M° Curri. Nello stesso anno Amato si reca in Germania per motivi di lavoro, qui inizia a farsi conoscere come suonatore di tromba costituendo anche un'orchestra formata da sei elementi di varie nazionalità, tra cui italiani, tedeschi ed inglesi. Il complesso si chiamerà "Combo 64", il repertorio sarà di musica leggera internazionale e di vari balli lisci e di gruppo ed animeranno i locali nel fine settimana e nei matrimoni. In Germania continuerà la sua passione per la musica da banda, infatti suonerà la tromba presso la banda dei tranvieri composta da cinquantasei elementi. Proprio in questo periodo e della sua permanenza in Germania che Amato inizia a maturare la necessità di ampliare le sue conoscenze musicali per dedicarsi maggiormente alla cosa che più lo appassiona, cioè la composizione. Andrà a lezione presso il compositore, direttore d'orchestra, violinista, pianista e pedagogo musicale M° Karl Buchholz, con il quale instaurerà un rapporto di profondo rispetto ed amicizia che durerà per tutta la vita.

Amato inizia così a comporre le sue prime marce che le farà avere al M° Buchholz per curarne gli arrangiamenti. Nel 1974 si iscrive alla SIAE tedesca per poter avere riconosciute la paternità delle sue opere. Qui assumerà il nome d'arte di Angelo Amato Florio, aggiungendo al suo cognome anche quello della mamma per non creare casi di omonimia con un altro compositore.

Nel 1976 il gruppo "Combo 64" smette di esistere ed Amato Florio si dedica alla composizione e continuerà a suonare presso il corpo bandistico dei tranvieri. Negli anni Ottanta fonda un coro di voci bianche che lo chiamerà "Comunità Italiana", perché i bambini da lui diretti provenivano da famiglie italiane emigrate in Germania ed anche lui stesso all'interno di questa corale si esibirà con la tromba riscuotendo successi. Per un periodo si dedicherà allo studio del pianoforte, passione che purtroppo troncherà quasi subito per un infortunio alla mano destra che gli impedisce di continuare gli studi.

Nel 1998 Amato Florio ritorna a Licata, smette di suonare e si dedica esclusivamente alla composizione che è molto vasta, contando più di centosettanta marce tra funebri, caratteristiche, militari, sinfoniche, ecc..., alcune delle quali sono eseguite tuttora dalla banda "Bellini-Curri" della nostra città ed anche in Germania.

Gaetano Torregrossa

### SOSTIENI "LA VEDETTA"

#### Abbonamenti:

ORDINARIO Euro 10,00

SOSTENITORE Euro 25,00 (\*)

BENEMERITO Euro 50,00 (\*\*)

(\*) (\*\*) In regalo un libro a scelta:  
"CITTÀ SICANE SICULE E GRECHE  
NELLA ZONA DI GELA"

di Giuseppe Navarra

"LICATA TRA GELA E FINZIADA"

ATTI - Curati da Calogero Carità

#### Versamenti

CC Postale n. 10400927

Conto bancario

05772 82970 c/c 6119

Per la tua pubblicità telefona:  
cell. 329-0820680

Salvatore Lombardo, classe 1914, e i suoi ricordi della guerra

## Mio nonno, il fascismo e gli americani

Spesso mi è capitato di parlare delle vicende storiche del nostro paese, a scuola con i professori, al bar con gli amici, a casa con i familiari. Ma quando ne parlo con un novantatreenne che ha vissuto da bambino la prima guerra mondiale e da militare la seconda, è tutta un'altra storia.

Parlo di mio nonno: un uomo del '14 che ha tantissime cose da raccontare. Un uomo che nonostante gli anni, parla della sua gioventù come se fosse ieri.

Salvatore Lombardo, nacque a Licata in un paesino di contadini e marinai dove già a "Sette Spade" c'era l'aperta campagna. Quando l'Italia entrava in guerra era solo un bambino ma ancora ricorda di suo padre soldato, come la moglie, mia nonna, ricorda di suo nonno garibaldino.

Quando da giovane, assieme ad altri tre suoi fratelli fu chiamato a fare il militare nell'esercito regolare iniziarono le preoccupazioni per la sua famiglia di contadini che già a fatica riuscivano a vivere dignitosamente. I suoi discorsi più appassionanti partono quasi sempre da qui, e a volte, anche se partiamo da ben altri argomenti, si arriva

sempre allo stesso punto: la chiamata al servizio militare. Egli fu fortunato, rimase in Sicilia, diviso tra Favara, Agrigento, Grammichele e altri comuni dell'isola. Fece la scorta al duce in due occasioni: a Messina e ad Agrigento. Mi racconta della misera condizione in cui si trovava assieme ai suoi commilitoni già nelle prime fasi della guerra, delle quattro Lire circa di stipendio, dello scarso rancio e dei parassiti fastidiosi quando ci si accampava. Mi racconta dello stupore quando, arrivato in un piccolo comune della provincia di Catania scopri che erano in vendita tantissime sigarette, tante quante non ce n'erano a Licata, decise di comprarne ben trenta sfuse da regalare al fratello piccolo rimasto con la famiglia perché non maturo per l'esercito. Ieri era il venticinque di Aprile, l'ho salutato e gli ho chiesto: "Sai che giorno è oggi?" e lui: "Certo che lo so, è la liberazione.". Lui non è entusiasta di questa festa, ma spesso mi dice: "Quando arrivarono i Tedeschi cambiò tutto.", quasi a voler ammettere con rammarico, che per come erano andate le cose non si poteva più andare avanti. Tutto si oscurò, tutto cambiava, e quando

c'era da organizzare la resistenza neanche gli Italiani più ci credevano. Una volta addirittura, quando la sua divisione da Grammichele si spostava verso ovest, mio nonno e gli altri con lui, dovettero fermarsi per scoprire che i mezzi furono sabotati dagli ufficiali italiani prima della partenza. Per non parlare poi dei suoi due fratelli: Gaetano e Gaspere, che ebbero peggior sorte. Mio nonno non ne parla molto, perché sa bene che quando vorrà parlarne dovrà cedere alle lacrime che inarrestabili scendono sul suo viso. Loro furono fatti prigionieri dai militari nazisti in Grecia, deportati nel campo di concentramento di Stalag IV D e da lì poi, dopo la liberazione, tornarono a Licata a piedi, in autobus, in treno e tramite passaggi. Uno di loro, Gaetano, forse per gli scarsi indumenti nel freddo di Germania, fu vittima di un malore che lo condanno all'amputazione di una gamba. E poi...poi arrivarono gli americani, quegli americani al monumento dei quali oggi non si depone neanche una corona di fiori, quegli americani di cui tanto si è scritto anche a Licata, e dei quali, al di là di ogni ideale politico, nessuno può dir male per il loro ope-

rato a Licata. Mio nonno si trovava da civile "nu locu" a Chiavarello, nella collina tra contrada San Michele e Mollarella. Erano momentaneamente accampati in una grotta - mi racconta -, quando sentirono i cani abbaiare e poi, all'improvviso: "Mani in alto o sparò!...Siete armati?". Era un soldato americano che parlava bene la nostra lingua. Mio nonno e gli altri con lui si fecero riconoscere e furono indirizzati dagli alleati a raggrupparsi in un posto dove c'erano altri civili. Per la via incontrarono un uomo armato di fucile che andava in senso opposto, mio nonno e chi con lui lo avvisarono: "Tetta sta scupetta! Ci fu u sbarcu!" ma lui temerario continuò per la sua strada e fu poi trovato ucciso per un motivo che mio nonno non sa dirmi.

Tante cose avrei da aggiungere, ma forse, sarebbe il caso di scrivere un libro. Alla fine di tanti racconti mi sento di dire che nessuno può raccontarci la storia meglio di chi l'ha vissuta. I novantenni di oggi sono la verità che troppo spesso arriva sui libri un po' distorta, troppo interpretata o forse semplicemente falsata.

Salvatore Lombardo

### FIDAPA - Un concorso riservato ai ragazzi delle III classi di scuola media

## Le donne nell'arte, nella letteratura e nelle scienze

ESTER RIZZO

Il concorso "Le donne nell'arte, nella letteratura e nelle scienze" riservato alle III classi delle scuole medie ed indet-

tato dalla sez. locale della Fidapa è giunto quest'anno alla terza edizione. Vincitrice Rossella Nicoletti della III D De Pasquali, con un lavoro che ha messo in risalto ben tre figure

femminili collocate in dimensioni territoriali e temporali diverse: la poetessa licatese Rina Riccobene con la poesia in vernacolo "Fimmini d'attri tempi", Anna Frank ed il suo libro "Il diario di Anna Frank" ed Ana Tortojada, scrittrice catalana autrice fra gli altri suoi libri di "Il grido invisibile" che denuncia la condizione di "vita negata" delle donne afgane.

La giuria, presieduta dalla Preside Bruna Montana Malfitano, ha inoltre assegnato il secondo premio ex aequo a Simona Lombardo e Giorgia Bona (III D De Pasquali) i cui lavori hanno evidenziato le figure di due grandi donne, Oriana Fallaci e Rita Levi Montalcini, ed i principi cardine del loro pensiero.

Terzo premio ex aequo a Valerio Vincenti, premiato per la particolarità della tecnica

espressiva con "Collage di volti e di scritti di donne", a Giulia Casa per una poesia su Carla Fracci e a Giulia Damanti e Serena Piacenti per un lavoro di notevole impegno grafico che ha messo in risalto la figura di una scrittrice contemporanea di narrativa per ragazzi: J. K. Rowling, la madre di Harry Potter.

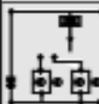
Attestati di partecipazione sono stati inoltre consegnati a Marilisa Ciotta, Federica Ferro, Elvio Ancona, Morena Mugnos, Vanessa Bennici, Marialuisa Mainenti della III D De Pasquali, e ad Antonio Attisano, Maria Sole Casentino ed Andrea Burgio della III C.

La Presidente della Fidapa Prof.ssa Annita Montana ha ringraziato le insegnanti Emilia Nicoletti e Stella Trapani per l'impegno e la sensibilità dimostrati.

### Pensieri sulla donna: da ieri ad oggi

La donna ha un suo modo di presentarsi, con le sue forme fisiche ed aggraziate e con il suo carattere dolce e deciso. Ciò non toglie le difficoltà che ha avuto la donna nel corso della vita per il suo volersi affermare, basta pensare a quando veniva trattata come una serva, a scopo di proliferare e quando veniva umiliata solo per il fatto di essere femmina. La donna sebbene riserva in lei dei sentimenti forti, ha la capacità di esternarli più dell'uomo, in parte sono sentimenti di amore, mentre dall'altra parte c'è la sensibilità che è l'ingrediente primario per quanto riguarda la rotazione del mondo, basta pensare a tutte quelle donne che svolgono compiti nell'ambito familiare e sociale e a quanto sono fortunati quelli che raccolgono i frutti di questa sensibilità. La donna, avvolta da un "magico" miracolo, è di una grande forza, quale è dare la vita. Eppure c'è tanto orrore intorno a lei, infatti, sono molte le donne che subiscono violenze e stupri nel mondo. Diverse donne si sono fatte portavoce di associazioni contro le violenze dando libertà e tutela a chi denuncia queste violenze. La donna ha un ruolo importante nella società ma è anche un facile bersaglio e questo non va dimenticato, nonostante i progressi fatti nel campo lavorativo, sicuramente grazie anche alla rivoluzione femminile che fu la prima battaglia e la prima conquista delle donne.

Marialuisa Mainenti  
Classe III sez. D  
Istituto Comprensivo "F. Giorgio"  
Scuola Sec. 1° grado "G. De Pasquali" Licata



**LABORATORIO  
ELETTRONICO**



**DITTA  
RIZZO ANTONIO ANGELO**

**VIA ORETO GRATA, 6**

**TEL. 0922/891287 - FAX 0922/893997**

**LICATA**

# Hai in mente una vacanza da *Mille & una notte?*



Quest'estate, ci piacerebbe "accompagnarTI" con il nuovo finanziamento **VACANZE & TEMPO LIBERO** per "offrirTI" una vacanza da "*mille & una notte.*" Per tutto il 2007 avrai un tasso fisso del **4,00%** restando conveniente anche nel periodo successivo\*.

**Ma c'è di più**, se richiedi in banca, abbinata al prestito, la carta di credito rateale, **KEY CLIENT MASTERCARD REVOLVING**, il tasso di finanziamento per l'anno in corso scenderà al **3,75%**.

#### **ESEMPIO:**

Per un finanziamento di € 10.000,00, da rimborsare in 48 mesi, la rata mensile a tuo carico sarà di soli € 226,69 per tutto il 2007 e subirà un lieve aumento nel periodo successivo (TAEG 8 18%).

\* Dal 2008: IRS 1 anno + 4,00 p.p. (con una rata pari a € 244,01 ). Rilevazione IRS al 01-05-2007.



**BPSA** BANCA POPOLARE  
**S. ANGELO**

[www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com)

# La Vedetta Sport

INSERTO SPECIALE, SUPPLEMENTO AL N. 6 LA VEDETTA - GIUGNO 2007

**Il 2006-07 un'annata da dimenticare per il Licata Calcio. L'anno scorso la bellissima cavalcata nel torneo di Eccellenza e la promozione diretta nel C.N.D. Una vittoria che era il frutto della programmazione, voluta a tutti i costi dal presidente Piero Santamaria e da tutta la dirigenza. Fu vincente la scelta del tecnico Capodicasa che con sé portò Di Somma, Tarantino Ivan e Pietro, Corona Pietro, Galati, Ciulla, Accetta; poi arrivarono Lo Galbo, i gemelli Nave e a torneo iniziato Consagra, Scerra e La Vardera. Dei licatesi vi erano già Semprevivo, Grillo, Rolla. Insomma c'era una squadra. Poi, questa stagione, la riconferma di Capodicasa e Di Somma e l'allestimento di una buona rosa. Poi il valzer degli allenatori, la partenza di tanti giocatori. Il giocattolo si rompe. Dopo Vassallo arriva Angelo Consagra, ma la squadra dopo una timida ripresa cola a picco. La salvezza è affidata alla lotteria dei play-out. Ma non c'è verso. Con l'Acicatena, brutta squadra, pareggio interno e sconfitta esterna. Si va in Eccellenza. Al danno si aggiunge la beffa. Al Dino Liotta scoppia il putiferio, tutti ce l'hanno con l'arbitro che viene aggredito negli spogliatoi, poi ci si mettono alcuni tifosi a rifinire la torta. Risultato la Lega squalifica il Dino Liotta fino al 31 marzo 2008. Ora si aspetta l'esito, si spera positivo, del ricorso. Poi si tenterà la carta del ripescaggio. Rimane un cauto ottimismo.**

**La retrocessione del Licata in Eccellenza, un duro colpo per la città. Ora si spera nella clemenza della Lega**

## La società ha fatto scelte molto istintive e poco ponderate

GAETANO LICATA

**I** play out salvezza con l'Acicatena sono stati molto sofferti. Già nel corso del campionato la squadra etnea ha pareggiato su rigore nella gara d'andata, mentre ha vinto al ritorno grazie ad un errore difensivo di Accetta che ha indotto l'arbitro ad assegnare il rigore.

Nella gara d'andata dei play out l'Acicatena, grazie agli errori, in buona fede, del direttore di gara, rallentava il gioco o la sua ripresa e più che affrontarsi ha messo in atto una recita su chi era il più bravo a simulare gli infortuni, visto che gli avversari cadevano ad ogni contrasto, tanto da fermare il gioco o richiedere per diverse volte l'intervento della barella. Un atteggiamento che il Licata non ha mai messo in atto, ricorrere a questi mezzucci da torneo amatoriale la dice lunga sulla paura mostrata dagli avversari. Dopo essere passati in svantaggio gli avversari hanno cambiato subito marcia.

La nota negativa della gara d'andata è stata la direzione della terna arbitrale, composta da Andrea De Faveri di San Donà del Piave, coadiuvato da Mauro De Bortoli e Pierpaolo Parero di Conselve. Il sole della Sicilia ha provocato degli strani effetti sulla pelata dell'arbitro, tanto da usare, in buona fede, due pesi e due misure.

Ricordiamo solo alcuni episodi. Il guardalinee che nel corso del primo tempo aveva fermato per fuorigioco diverse azioni del Licata e ha fatto annullare un gol apparso regolare di Zalla, nella ripresa ha passato il testimone al collega, mentre ha lasciato proseguire un presunto fuorigioco di Costa, che ha permesso all'Acicatena di pareggiare l'incontro. Il direttore di gara, oltre a permettere agli ospiti di perdere tempo, ha dato subito il rosso a Zalla, sorvolando incredibilmente su falli simili su Chiarello, Grillo, Lasmè, Michele Marino e altri, senza nemmeno ammonire i giocatori. Sulla punizione in cui l'Acicatena ha pareggiato, a subire il fallo, una gomitata, era stato Lasmè. E sul fallo di mano in area evidente di un giocatore dell'Acicatena, ha lasciato proseguire l'azione.

Quello che è successo a fine gara, che non va assolutamente giustificato, è conseguenza di una terna arbitrale scandalosa. I tifosi sono andati allo stadio per vedere una partita e non una farsa, in cui la vittima predestinata era il Licata. Questo non è vittimismo, ma il diritto di essere trattati alla pari da un direttore di gara che ha il dovere di far rispettare il regolamento. La società del Licata ha fatto bene a presentare ricorso, e potrebbe allegare la registrazione della partita per far conoscere in Lega quali torti ha subito e sperare in una riduzione della sanzione. In genere nella vita di tutti i giorni quando una persona sbaglia paga, in questo caso, una gara importante come i play out, gli errori dell'arbitro li stanno pagando i dirigenti, la squadra, i tifosi e la città di Licata. L'arbitro De Faveri non farà carriera? Echisenefrega, intanto ha alterato lo svolgimento di una gara importante come i play out, mostrandosi duro col Licata, vedi l'espulsione di Zalla, e molto accondiscendente nei confronti dell'Acicatena, ha rovinato una società sportiva e ha dileggiato una comunità, provocando delle reazioni ingiustificate e ingiustificabili. Qualcuno dovrebbe dire a De Faveri di non arbitrare più in questo modo, magari di cambiare mestiere, in modo da non fare altri danni, perché queste persone fanno molto male al calcio.

De Faveri come Racalbutto e Pancrazi? In molti hanno accostato i loro cognomi, sicuramente i tifosi licatesi non dimenticheranno i loro nomi. Non si può credere che l'arbitro De Faveri fosse in malafede, ma in molti l'hanno pensato. Non si può credere neanche che in Lega vogliano male al Licata, se fosse vero il calcio non dovrebbe più esistere, semmai il giudice sportivo, applicando le nuove norme, ha usato la mano pesante. Solo una settimana prima in occasione della finale tra Acireale e Grammichele è successo di peggio, e l'Acireale ha avuto solo 3 giornate di squalifica, mentre il Licata non potrà utilizzare il Liotta fino al 31 marzo 2008. La performance dell'arbitro e la gara con l'Acicatena non devono spostare l'ago della responsabilità sulla Lega o sull'ipotesi che la

**Continua a pagina II**

I NOSTRI RICORDI RITORNANO AL MESE DI MAGGIO 2006

## Vi vogliamo così!!!



**«Abbiamo sottratto ingenti somme finanziarie ad altre voci della vita sociale...». Il j'accuse della politica che scende in campo per salvare il calcio per il fallimento di una scelta sbagliata**

### Avanti con Piero Santamaria, ma si circondi di persone avvedute, riflessive e professionisti

«Abbiamo sottratto ingenti somme finanziarie ad altre importanti voci della vita sociale cittadina e lo abbiamo fatto perché sappiamo quanta passione ci sia tra i licatesi verso il calcio, adesso non si possono vanificare in un soffio tutti gli sforzi profusi».

E' il j'accuse del consigliere comunale Nicola Riccobene che ha espresso il fallimento della politica e dei dirigenti del Licata Calcio.

Dalle parole di Riccobene si capisce il suo grande rammarico e di come la politica abbia puntato molto sul calcio, sottraendo risorse finanziarie, circa 200 mila euro, ad altre attività a sfondo sociale e culturale, vedi l'assistenza ai bisognosi, agli anziani, agli indigenti, i contributi alle scuole, i contributi alle associazioni culturali e sportive, i conseguenti tagli alle spese per acquisto libri per la biblioteca comunale e perché non alla manutenzione delle strade.

Cosa si poteva fare con 200 mila euro? Tante cose tranne che buttarli al vento, nel vuoto, perché non sono serviti a nulla. E non parliamo di quanto abbiano pesato nel bilancio del Licata Calcio. Tantissimo. Il Comune si potrebbe leggere alla voce maggiore azionista.

Il consigliere Riccobene parla anche dei tempi record con cui è stato allestito il nuovo manto erboso, che ha costretto la squadra ad allenarsi ed a giocare lontana da casa.

E al danno si aggiunge la beffa. Il campo, comunque da rifare, è costato un bel popò

(300 mila euro?). Comunque l'amministrazione comunale è stata ancora ben contenta di elargire una indennità di disagio di euro 30 mila alla società gialloblù. L'avessero tutte le società di calcio amministrazioni così generose!

La società gialloblù dopo il primo quarto di campionato però ha cambiato strategia, scegliendo di mandare a casa il "riconfermato tecnico" e gran parte dei giocatori tesserati (non acquistati) a luglio, addirittura anche Giovannino Di Somma, per il quale a Palermo stravedono in modo particolare, quel "tesserato ad oggi ancora osannato da gran parte della tifoseria" e che avrebbe potuto garantire da solo dai sei ai dodici punti. Ribadiamo, il miglior giocatore visto in CND. Tanto c'era Concialdi che con i suoi 40 chili doveva fare paura alle difese dei Marcantoni. Quanti errori!!! Quanti soldi buttati al vento. E' questa la rabbia maggiore del consigliere comunale Riccobene e di tutti quanti.

Altra è la rabbia dei tifosi veri, quelli che di calcio capiscono e che hanno subito le scelte societarie, anche lo scorso anno quando fu liquidato di notte in notte Pietro Tarantino, alfiere di un Licata vincente e leader dello spogliatoio. In quell'occasione i risultati però dettero ragione alla società, perché la squadra era superiore alle altre.

Bastava riconfermare quella squadra e aggiungere tre, quattro elementi e saremmo stati salvi.

Chi certamente non ha fallito sono i veri tifosi del Licata calcio, presenti numerosi

all'ultima gara con l'Acicatena. Il sindaco seduto davanti a noi prima della gara ha detto: "E' il pubblico delle grandi occasioni, il segnale è stato dato, ora tocca ai giocatori dare il massimo".

Ma dov'era il Licata? Dov'era l'anima dei giocatori? Di quella gara salviamo Cangiano, Gnoffo, Grillo e Lasmè, quest'ultimo ha fatto miracoli pur azzoppato. La sola punizione di Grillo valeva il prezzo del biglietto. L'arbitro non è stato autore di una buona direzione, ma la reazione in campo e negli spogliatoi degli addetti ai lavori e i susseguenti incidenti provocati da un centinaio di esagitati non sono giustificabili.

Ora tutti a cercare il perdono. Chi scrive al presidente della Lega Nazionale Dilettanti (il sindaco), chi convoca Consigli Comunali, magari ne convochiamo uno direttamente in Lega, ma quello che bisogna fare è chiedere umilmente scusa per i fatti accaduti sia all'interno del terreno di gioco, negli spogliatoi e per le strade, nelle adiacenze degli spogliatoi, senza dire "però l'arbitro...". Bisogna solo sperare in una riduzione della squalifica del Dino Liotta. Si consideri che per altri fatti altre squadre hanno avuto squalifiche lunghissime e comunque non prevedevano l'aggressione alla terna arbitrale.

Ma il Licata non è stato retrocesso nel doppio confronto con l'Acicatena.

Angelo Carità

**Continua a pagina II**

PARLA PINO SANTAMARIA, ADDETTO STAMPA LICATA CALCIO

# La retrocessione? Una grande amarezza per il presidente



a cura di Gaetano Licata

Il giorno dopo la sconfitta con l'Acicatena, che ha decretato la retrocessione del Licata 1931 in eccellenza, proviamo a tracciare il bilancio della stagione appena trascorsa con l'addetto stampa del Licata, Pino Santamaria, che ringraziamo per la disponibilità. Il nostro obiettivo è capire meglio le cause che hanno portato la società ad effettuare determinate scelte rispetto ad altre.

**Alla fine di aprile del 2006, prima dell'ultima gara del campionato d'eccellenza, Capodicasa, dopo aver incontrato la società per rinnovare il contratto, ci fa capire che le posizioni sono distanti e che non sarebbe rimasto. Si vociferano già come nuovi tecnici i nomi di Giacomarro, Galfano, Di Maria e Rigoli. Nei primi giorni di maggio invece vengono riconfermati Capodicasa e Di Somma. Cosa è successo?**

"È vero che al termine del campionato d'eccellenza non c'era ancora l'accordo economico per la conferma del tecnico. Il mercato proponeva tecnici e giocatori con prezzi altissimi, e per questo dopo pochi giorni si è trovato l'accordo sia col tecnico che con Di Somma, il quale stravedeva per il Licata e ci teneva molto ad essere confermato, dimostrandosi corretto, e dando prova ancora una volta di essere un grande campione".

**Dopo pochi giorni, Cortese e Russello lasciano la squadra.**

"Cortese e Russello inizialmente hanno avuto un problema d'ambientamento, successivamente Cortese ha compreso che con l'abbondanza di attaccanti non avrebbe avuto lo spazio che sperava, e ha preferito fare un passo indietro, mentre Russello non era visto tecnicamente all'altezza".

**Prima d'iniziare il campionato la società va in silenzio stampa, e nel corso della presentazione della squadra al Sindaco vengono accusati i corrispondenti locali con affermazioni inopportune dai toni irraguardosi, arroganti e inaccettabili.**

"La società del Licata si è lamentata e si lamenterà del poco spazio che ha sulle pagine sportive dei quotidiani regionali, rispetto invece all'importanza data all'Akragas, che militava in un campionato inferiore. Io so da pubblicista, lavorando coi quotidiani sportivi, come vanno queste cose e come va impaginato un giornale, ma chi investe nel calcio vorrebbe più spazio; bisogna capire però che le scelte editoriali non le possono decidere le società di calcio. Non tutti accettano che Agrigento, essen-

do capoluogo, ha una tiratura maggiore rispetto a Licata, ritengo comunque che l'importante è essere presenti sui giornali, anche con poche righe che riescano a far sapere ai lettori cosa succede giornalmente in squadra o nel corso degli allenamenti. Lo spazio sui quotidiani non lo decide il corrispondente locale ma la redazione giornalistica regionale e provinciale e in ogni caso il lavoro dei corrispondenti locali non va assolutamente sminuito in funzione della grandezza dell'articolo".

**Dopo 4 giornate (una sconfitta, due pareggi e una vittoria) Capodicasa viene esonerato.**

"Presumo che si siano create delle frizioni all'interno dello spogliatoio tra l'allenatore e i giocatori, probabilmente anche a causa delle pressioni ricevute dalla società per la mancanza dei risultati sperati. Con la corazzata pronta, la macchina da gol costruita e messa a disposizione del tecnico, dovevamo avere più punti. In questi casi, quando i risultati non arrivano, a pagare le conseguenze è sempre l'allenatore".

**Vassallo diventa il nuovo allenatore, ma dopo una settimana viene richiamato Capodicasa.**

"Vassallo si è ritrovato una squadra creata da altri e ci chiedeva dei cambiamenti, delle soluzioni che avrebbero stravolto la squadra, ma che la società non poteva accogliere, e per questo si è tornati indietro".

**Vengono lasciati liberi Cavallaro, Cordaro, Milanese e Pecorella, mentre arrivano Casisa, Fabio Marino e Michele Marino.**

"Cambiare dei giocatori che non si sono rivelati all'altezza dei precedenti ci è costato parecchio, ed è stato uno degli errori che ci ha portato alla retrocessione".

**Dopo la sconfitta di Anagni, il tecnico Capodicasa si dimette e ritorna Vassallo.**

"Questo campionato è risultato una storia infinita, ricca di errori a ripetizione. Capodicasa si è dimesso per la seconda volta perché ha capito che non era più in grado di gestire lo spogliatoio, ma anche Vassallo ha fallito nel secondo tentativo di ripresa".

**Dopo 3 gare anche Vassallo si dimette e arriva Consagra.**

"A quel punto si è data la priorità ad un tecnico licatese competente come Consagra, che potesse dare nuovi stimoli alla squadra, e nel contempo fosse ben visto dalla tifoseria. Consagra ha fatto il massimo, ma quando manca la materia

prima non si possono fare miracoli".

**Vanno via Di Somma e Mancino.**

"Probabilmente, per come si erano messe le cose, l'allontanamento di Di Somma era inevitabile."

**Se dopo le seconde dimissioni di Capodicasa fosse arrivato Consagra e non Vassallo, Di Somma e Mancino sarebbero rimasti?**

"Non credo."

**La società ritorna in silenzio stampa perché ritiene di avere poco spazio sui giornali.**

"Nei momenti difficili ci si aggrappa a qualsiasi cosa, e il silenzio stampa è un modo per evitare gli ostacoli quando non c'è nulla da comunicare, un'arma che da noi per fortuna dura solo pochi giorni, perché è necessario comunicare con i media, ma rimane sempre un boomerang che bisogna saper usare".

**Arrivano Adelfio, Alba, Cangiano, Chiarello, Desideri e Zalla. Con quale criterio vengono presi questi giocatori, considerato che Nicola Nave va al Palazzolo, Accetta va in panchina e Brunetto non ha mai giocato?**

"Il direttore sportivo ha fatto delle scelte di concerto con la società e il tecnico. I giocatori, nonostante le poche possibilità di scelta, si presentavano con ottime referenze, ma abbiamo visto che molti hanno deluso le aspettative, collezionando infortuni e prestazioni mediocri a ripetizione, e giocando non all'altezza della fama che li ha preceduti. Sono stati dei giorni terribili, passati interamente dal Presidente e dal d.s. Costa, attaccati al telefono con mille procuratori. Ognuno faceva la propria esorbitante richiesta sapendo che eravamo con l'acqua alla gola".

**La mancanza di risultati fa precipitare la squadra in classifica e l'obiettivo iniziale dei play off si tramuta nella conquista della salvezza, poiché la squadra si trova in zona play out.**

"Oltre alle prestazioni mediocri della squadra dovute agli infortuni di diversi giocatori, vorrei aggiungere tutte le gare perse all'ultimo minuto, come contro Cosenza, Savoia, Pomigliano, Acicatena, e inoltre alcune direzioni di gara non all'altezza della categoria".

**Dopo il pareggio interno con il Savoia tre dirigenti lasciano la società.**

"Nessun dirigente ha lasciato

la società, diciamo che per motivi strettamente personali alcuni dirigenti si sono momentaneamente allontanati, tanto è vero che sono subito rientrati, e ancora oggi sono soci a tutti gli effetti e onoreranno i loro impegni".

**Perché Adelfio è andato via?**

"Non sono in grado di rispondere".

**Dopo la sconfitta di Paternò, Chiarello viene mandato via.**

"Ricordo la partita di Paternò e la prestazione di Chiarello meritava questa scelta, perché lo ha screditato nei confronti di tutti, se aveva dei problemi ne doveva parlare con la società, e se poi è ritornato questa è un'altra storia".

**Perché nella gara con l'Acicatena la squadra ha giocato così male?**

"Siamo retrocessi per tanti motivi, per aver giocato male con l'Acicatena e per non essere riusciti a vincere contro le altre squadre. Poi gli ultimi "strani" risultati delle altre squadre hanno fatto il resto. Un esempio? Il Giarre: dodici punti in quattro gare e perde i play out con il Campobello. Strano no?".

**Perché vanno via Casisa, Fabio Marino e Michele Marino?**

"Problemi societari, incomprensioni tra giocatori e società che hanno portato ad un successivo chiarimento e al rientro in squadra."

**Dopo la sconfitta con l'Anagni alcuni gruppi organizzati di tifosi chiedono le dimissioni della società.**

"Dimissioni che sono tuttora in corso. Quando le cose vanno male si cerca sempre un colpevole, in questo caso i tifosi hanno ritenuto giusto scagliarsi contro la società, dimenticando le immense fatiche fatte dalla dirigenza lo scorso anno."

**La società, dopo mesi di silenzio, emette un comunicato stampa in cui dichiara che dal 18 Aprile è dimissionaria e che concluderà regolarmente la stagione.**

"È la risposta logica alla richiesta dei tifosi".

**Perché prima della gara col Campobello Casisa, Chiarello, Fabio Marino e Michele Marino rientrano?**

"Rientrano perché dei soldati in prima linea fanno sempre comodo".

**Al primo anno di serie D non sarebbe stato più giusto innestare anche solo un giocatore di qualità per reparto sulla squadra già collaudata, che aveva vinto il campionato d'eccellenza, maturare espe-**

rienza senza gravare sulle spese e puntare alla salvezza?

"La società, come promesso, aveva allestito una squadra per puntare ai play off e accorciare i tempi per andare in C2, invece li abbiamo allungati non si sa di quanto. Conoscendo il presidente Santamaria, posso senz'altro dire che questa retrocessione è stata una delle più grandi amarezze della sua vita."

Queste sono le risposte dell'addetto stampa della società Licata 1931, Pino Santamaria, sulle cause della retrocessione della squadra, in una stagione che ha visto molti risultati a sorpresa, soprattutto nelle ultime gare di campionato, che hanno gettato molti dubbi sul suo regolare svolgimento. I tifosi sono in

attesa di conoscere anche l'esito delle indagini che riguardano squadre come Cosenza, Ragusa e Siracusa.

Da più parti viene evidenziato che la serie D è un campionato molto dispendioso dal punto di vista economico, e una delle proposte fatte alla Lega per arginare questa emorragia di capitali, che spesso porta i bilanci delle società in rosso o al fallimento, è quello di utilizzare obbligatoriamente non quattro ma otto giocatori juniores fissi in campo. Ciò permetterebbe di abbassare notevolmente i costi di gestione e far diventare la serie D un campionato giovanile, anticamera della serie professionistica.

**Nella foto Pino Santamaria, addetto stampa Licata Calcio**

Continua da pagina 1

La società ha fatto scelte molto istintive e poco ponderate

squadra non è ben vista per la distanza da Roma.

Secondo molti le responsabilità vanno ricercate altrove, dall'altalena dei tecnici al via-vai dei giocatori, per cui era necessario un maggiore equilibrio nel fare determinate scelte da parte della società, risultate molto istintive e poco ponderate. Si è portati a credere che se fosse rimasta anche solo la stessa squadra dello scorso anno, il Licata non avrebbe fatto i play out. Il bilancio delle gestioni tecniche che si sono succedute nel corso della stagione può aiutarci a capire meglio: Capodicasa in 12 gare ha conquistato 16 punti con una percentuale di 1.33, Vassallo in 4 gare punti 1 con una percentuale di 0.25 e Consagra in 18 gare 19 punti con una percentuale di 1.05. Questo significa, ad esempio, che se per ipotesi fosse rimasto Capodicasa, probabilmente la squadra avrebbe chiuso il campionato a 45 punti, che voleva dire salvezza, evitando l'Acicatena e i De Favero di turno. Sarà forse fantacalcio in quanto non si potrà avere mai la riprova di queste ipotesi, la realtà è che le scelte operate dalla società, tra l'altro mai chiarite, hanno prodotto questi risultati. Lo scorso anno in eccellenza c'era una squadra da serie D, quest'anno ci si è ritrovati con una squadra con molti giocatori infortunati che ha lottato, inutilmente, sino alla fine per non retrocedere, disperdendo in una sola stagione un patrimonio che era stato costruito con fatica e con tanti sacrifici fisici ed economici di tutti: società, comune, sponsor e il favoloso pubblico che ogni domenica ha affollato lo stadio Dino Liotta.

Gaetano Licata

Avanti con Piero Santamaria, ma si circondi di persone avvedute, riflessive e professionisti

Molti davano il Licata a rischio già quando la dirigenza ha cominciato a mischiare le carte senza capirci più nulla. Basti ricordare il valzer degli allenatori. Poi i tanti giocatori svincolati.

Anche la stampa deve recitare il mea-culpa. E' come se avesse assistito a una morte annunciata. Mai una critica per le scelte tecniche sbagliate. Sia ben chiaro non accadrà più, chiunque esso sia a rappresentare la società. I dirigenti dovrebbero essere grati per le critiche ricevute, se giuste. Come sono contenti quando ricevono i complimenti.

Ora basta, bisogna guardare avanti.

Che ne sarà del calcio a Licata? Se lo chiedono in tanti. Da voci di corridoio, visto che la società è in silenzio stampa, in attesa dell'esito del ricorso, pare che Piero Santamaria abbia dato la sua disponibilità a continuare a fare il timoniere del Licata. Questa sicuramente è una notizia, la più importante. Diciamo con sincerità, nessun altro correrebbe i rischi di Santamaria. Con lui hanno confermato di rimanere altri quattro/cinque soci, di cui non facciamo i nomi. Mentre altri si sono presi un po' di tempo per pensarci su.

Un consiglio spassionato. Vada avanti chi ha un progetto chiaro e la forza economica per sostenerlo. La chiarezza prima di tutto. E ancora, sappiamo che il Presidente è un vincente, a volte irascibile, ma preso per il verso giusto è una persona buona e generosa; che si circondi di persone perbene, riflessive e civili. Ne vale dell'immagine della società.

Inoltre, lo abbiamo sempre detto, prima ancora dell'allenatore occorre mettere a libro paga un direttore sportivo di grande esperienza, che sappia fare da collante tra società, tecnico e giocatori e che conosca il mercato.

Angelo Carità

**UNITED COLORS OF BENETTON.**

Corso Umberto - LICATA (AG)

www.vecchiogroup.com benettonlicata@virgilio.it

## Il giorno più nero della stagione sportiva 2006-07 è il 18 aprile Le dimissioni in blocco della dirigenza



“La dirigenza della società Licata 1931 s.r.l. alla luce della contestazione dei “Gruppi Organizzati” i quali chiedono ad alta voce le dimissioni in blocco di tutta la dirigenza, vuole precisare per bocca

del Presidente Pietro Santamaria quanto segue:

La società ed in particolare il Presidente Santamaria, non ha di certo ereditato una società sana sotto l'aspetto finanziario, né che navigasse nelle alte classifiche di chissà quale categoria professionistica; anzi ha trovato, e se ne è fatto carico solo per amore del calcio licatese, una società quasi radiata da qualsiasi categoria calcistica, (a ricordo siamo solo nell'anno calcistico 2003/2004);

- E' con enormi sacrifici, che in questo primo anno viene salvata la categoria di Eccellenza e la eventuale radiazione, attraverso la tempestiva iscrizione della squadra nel torneo di Eccellenza attraverso il pagamento delle tasse di iscrizione e dei debiti pregressi che giacevano in Lega. Si ricorda a tutti che erano già stati emessi i relativi decreti ingiuntivi;

- Anno calcistico 2004/2005, nonostante tutte le difficoltà tecniche e finanziarie la squadra raggiunge la finale nazionale dei Play-off;

Stagione 2005/2006 forse nessuno lo ricorda o tutti lo hanno già dimenticato, questa società con in testa il Presidente Pietro Santamaria, dopo tredici lunghi anni di militanza in promozione ed Eccellenza, ha vinto il Campionato allestendo una squa-



dra altamente competitiva, che è stata in testa al campionato dalla prima all'ultima giornata centrando l'obiettivo della D;

Stagione in corso, tutti ricorderanno la squadra che ad inizio stagione la società aveva allestito con tanto entusiasmo e messo a disposizione del “Riconfermato Tecnico”. Per molti addetti ai lavori una squadra che poteva certo puntare ai Play-off, smantellata pezzo dopo pezzo per “Capriccio” di qualche tesserato ad oggi ancora osannato da gran parte della tifoseria;

Nonostante tutto e sino a gennaio 2007, tempo utile per le chiusure delle liste di trasferimento, la società si è mossa, con enormi sacrifici economici per rimpiazzare gli elementi necessari, allontanati dal tecnico perché non ritenuti idonei alla categoria. Giova ricordare altresì, che il Licata calcio è l'unica società dilettantistica tra le 169 appartenenti ai gironi della serie D ad avere in corso una verifica fiscale da parte della Guardia di finanza, ciò con tutto quello che tale provvedimento comporta per la società e per tutti i suoi componenti, sia sotto l'aspetto morale che economico-finanziario.

### Fatte queste precisazioni

Il presidente Santamaria e tutta la Dirigenza, visto l'articolo apparso lunedì 16.04.2007 sul quotidiano La Sicilia, nel quale si legge che la Tifoseria organizzata chiede le dimissioni in blocco della dirigenza tutta, rilevato il fatto che nessuno di detti gruppi organizzati o di singoli appartenenti



ad essi (come accaduto in altri frangenti della stagione), si è fatto vivo presso la società o il presidente per smentire quanto riportato in detto articolo, porta a dedurre il Presidente Santamaria in primis e tutta la Dirigenza che lo collabora e sostiene di non ESSERE PIÙ GRADITI alla TIFOSERIA LICATESE TUTTA.

### Per questi Motivi

E' con grande rammarico, che il presidente Santamaria e tutta la dirigenza rassegnano le loro dimissioni in blocco a far data dal 18.04.2007, fermo restando che porteranno a termine la stagione in corso, convinti che nella stagione 2007-2008 il LICATA CALCIO militerà ancora nel campionato di serie D.

La stessa società, al fine di non disperdere il patrimonio calcistico ad oggi ottenuto con enormi sacrifici personali ed economici (si ricorda che in questi ultimi anni la società ha messo su un settore giovanile invidiatoci da tutta la Sicilia calcistica) rivolge un Appello a farsi avanti a tutti coloro che abbiano a cuore le sorti del LICATA CALCIO, al fine di permettergli una tempestiva programmazione per la prossima stagione sportiva per rilevare la totalità delle quote e subentrare in tutti i rapporti economici e fidejussori in essere.

CON GRANDE RAMMARICO

Il Presidente  
Pietro Santamaria”

## PRECISAZIONE DA PARTE DELL'A.S.D. SANTA SOFIA

Caro direttore in merito all'articolo apparso lo scorso mese sul vostro mensile, in cui si sottolineava: “La Santa Sofia in trasferta vinceva 1-2. Ma, pare, che la seconda rete segnata sia stata segnata mentre un ragazzo del Casteltermeni era a terra infortunato. Poi l'esultanza spropositata dei ragazzi licatesi ha provocato le ire degli avversari”.

L'A.S.D. Santa Sofia precisa che la rissa è scaturita in seguito ad una aggressione da parte del calciatore locale Calderone Marco ai danni di un nostro tesserato, e la notizia che la nostra seconda marcatura sia stata messa a segno mentre un atleta avversario era a terra, è del tutto falsa e priva di fondamento, proveniente da una fonte che cerca con tutti i mezzi di screditare e macchiare quanto di buono ha saputo costruire nell'arco di un biennio la nostra associazione. Senza dubbio la rissa è stata condannata dalla nostra dirigenza, che ha subito sedato gli animi, ma è chiaro che non si può pretendere che un ragazzino di 15 anni, aggredito con calci e pugni, rimanga inerme e indifeso.

Ricordiamo ai lettori della Vedetta che la nostra associazione è stata premiata con l'assegnazione della “Coppa Disciplina Regionale”, ed è riuscita nella categoria Giovanissimi a conquistare una meritata salvezza, che le consentirà il prossimo anno di disputare nuovamente il campionato Giovanissimi e Regionali.

Cordiali Saluti  
A.S.D. Santa Sofia

## L'IPIA VINCE IL TITOLO PROVINCIALE DI CALCIO A 5



Splendida affermazione per l'IPIA “Enrico Fermi” di Licata, che battendo in finale IISS Vetrano di Sciacca si laurea campione provinciale nei Giochi Sportivi Studenteschi di Calcio a 5. Un torneo che ha visto partecipare ben 18 istituti superiori divisi in quattro gironi. Gli studenti licatesi guidati dagli insegnanti Di Mauro, Mantia e Morello sono stati inseriti nel girone 3 in compagnia dell'ITGC Galilei Canicatti, IISS Foscolo Canicatti, IISS Linares Licata e l'ITC Re Capriata Licata.

Superato il girone senza difficoltà per approdare in finale l'IPIA ha sconfitto la vincitrice del girone 1 l'ITG

Brunelleschi di Agrigento.

Il migliore realizzatore nelle file licatesi è stato Maurizio Vella. Grande soddisfazione da parte del dirigente scolastico Mariagabriella Malfitano e del direttore amministrativo Carmelo Carlino, un traguardo prestigioso raggiunto grazie al meticoloso lavoro da parte dei nostri insegnanti, ricordando che l'IPIA ha sempre avuto una grande tradizione sportiva.

Nella foto la formazione dei campioni provinciali: prof. Morello, Salvati, Casa, Licata, Grova, Vella, Cona, Galletto A, Vicari.

Salvatore Santamaria

Nell'era della comunicazione ecco come si presenta il sito del Licata Calcio dopo la retrocessione

## “SENZA PAROLE. NULL'ALTRO DA AGGIUNGERE, SOLO QUESTO, SENZA PAROLE”

Sono queste le parole che i visitatori del sito si ritrovano a leggere sulla home page del sito del Licata calcio, [www.licata1931.com](http://www.licata1931.com). “Da parte dello staff di Licata 1931.com un saluto a tutti gli sportivi, i veri sportivi, i veri tifosi del Licata calcio, una squadra che si ama o si odia, una squadra che ha un mare di tifosi, ma anche un mare di detrattori. Se qualcuno si pone delle domande, riguardo ricorsi mai dibattuti, riguardo squadre che vanno in vacanza a febbraio, riguardo conduzioni arbitrali che ti lasciano allibito, riguardo scelte incomprensibili che hanno visto come spettatore non pagante quella squadra dai colori giallo e blu, oggi, tutte queste persone, potranno aver trovato una risposta alle loro domande.”

Lasciamo ai lettori il commento di queste frasi buttate lì, in un sito che registra tantissime visite, non solo dei tifosi del Licata, ma anche di tanti altri tifosi di società nostre avversarie (Akragas, Nissa, Sancataldese, ecc.).

Da parte nostra, a nome anche di tanti sportivi che in questa passata stagione, amara, non ci hanno capito nulla, vorremmo che la società Licata calcio spiegasse a chiare lettere chi sono il “mare di detrattori” e il perchè di tante scelte sbagliate.

Forse, tra i detrattori c'è il Comune di Licata, maggiore azionista, con i suoi 200 mila euro circa elargiti, in questa stagione appena conclusa? O sono i tantissimi tifosi che credono ancora nei “colori gialloblù” e nella “storia del Licata calcio”, nel tempo più volte cancellata da fatti antisportivi che nulla hanno a che vedere con il calcio giocato? O sono gli ultras, che hanno contestato la dirigenza, ancorché questa abbia sbagliato dall'inizio della stagione sino alla fine? O, ancora, sono gli sponsor che hanno dato il loro contributo economico? O i detrattori sono, infine, da ricercare tra la stampa, che a differenza del passato non ha mai criticato le tante scelte sbagliate dei dirigenti in questa stagione appena finita?

Il “Licata una squadra che si ama o si odia”. Chi odia la squadra non va certamente allo stadio, è indifferente, è uno contro moltissimi che amano la “storia”, quella storia che ci ha resi gloriosi. E la storia si conquista con i grandi risultati, il bel gioco, l'eleganza, il fair-play. Poi non dimentichiamo la programmazione che è il contrario dell'improvvisazione. Ha ragione Silvio Berlusconi, quando afferma: “Chi è causa o concausa del suo male pianga se stesso”.

Non si accettano lezioni di moralità da nessuno, tantomeno dal calcio, dove la morale da tempo immemorabile viene calpesta tutti i giorni.

Con grande rammarico, per la retrocessione.

La Direzione

## SANTA SOFIA CALCIO

### È UFFICIALE, AI GIOVANISSIMI LA COPPA DISCIPLINA

La notizia era ancora ufficiosa, si aspettava il comunicato ufficiale da parte della federazione, che è puntualmente arrivato.

La società della Santa Sofia, guidata dal presidente Bernardo Raia, ha vinto la coppa Disciplina, con la squadra Giovanissimi, che ha partecipato al torneo regionale di categoria.

La compagine licatese, nella speciale graduatoria realizzata dalla lega, sulla scorta delle espulsioni e delle ammonizioni subite nel corso della stagione regolare, ha totalizzato “la miseria” di 2,20 punti che hanno consentito ai ragazzi licatesi di conquistare l'importante riconoscimento.

Un premio importante per la giovane società licatese che nello staff tecnico annovera Antonio Mulè, Giacomo Sabini, Salvatore Di Mauro, Salvatore Santamaria e Angelo Rinascente.

La stagione non è comunque ancora finita per la Santa Sofia, che con la formazione Allievi, guidati da Antonio Mulè, sta partecipando al campionato provinciale Esordienti “Fair play”. I ragazzi licatesi nelle prime quattro giornate di gara hanno fin qui ottenuto due vittorie ed altrettante sconfitte ma hanno comunque ancora delle chances per ottenere la qualificazione al secondo turno al quale accedono le prime due formazioni classificate per ogni girone.

Al termine del campionato Fair Play la società del presidente Raia parteciperà anche ai Tornei di Ravanusa, Palma di Montechiaro e Sommatino con l'attività calcistica che terminerà alla fine del mese.

# Formula 1

il Jeans  
per Te

proprio come Te

Via N.Sauro, 29 - tel. 0922.77.32.48 - LICATA (AG)

BASKET DONNE - SI SPERA DI GIOCARE A LICATA

## Futura Licata, ancora in B

Per il quarto anno consecutivo la Futura Licata disputerà il campionato di serie B d'eccellenza di basket femminile. Un'esperienza ed un traguardo importante che premiano la politica della società del presidente Angelo Bona, dedicata alla crescita sportiva e alla valorizzazione delle ragazze locali.

La salvezza conquistata quest'anno ai play out può essere considerata una promozione, perchè le "futine" hanno dovuto affrontare molti problemi, sono passate dalle prime posizioni in classifica d'inizio campionato fino all'ultima, tanto da giocare diverse gare con solo cinque elementi in panchina, ma senza mai demoralizzarsi e sempre pronte a lottare, sino alla conquista della salvezza.

Il presidente Angelo Bona: "Non dimenticheremo facilmente la stagione appena conclusa, in cui per la prima volta abbiamo lasciato Licata e per disputare gli incontri ci siamo spostati a Canicattì, dove altri dirigenti come Giancarlo Cigna e Donato Coviello sono entrati in società per aiutarci nel portare avanti il nostro messaggio sportivo. Al termine del doppio confronto con il Trani le ragazze hanno conquistato la salvezza, perchè non si sono mai abbattute nel subire tante sconfitte, e hanno continuato a credere nello sport e a lottare per maturare nuove esperienze e portare in giro per la Sicilia e l'Italia il nome e i colori della nostra città. Grazie anche al tecnico Enrico Bona, che ha saputo trasmettere alle giovani atlete



le tecniche del basket, riuscendo ad amalgamare un gruppo anche al di là dell'aspetto sportivo. Non va dimenticato che le nostre ragazze, oltre a conquistare la salvezza nella serie B d'eccellenza, hanno vinto il campionato regionale Under 19 e hanno partecipato al campionato nazionale Juniores ad Ariano Irpino, fermandosi nelle semifinali dove sono state superate dalle campionesse uscenti del Treviso; questo campionato è una passerella a carattere nazionale, dove poter mettere in mostra le qualità sportive e la professionalità delle nostre giocatrici. Sarà anche per questo motivo che continuiamo a ricevere tante richieste da squadre di categorie superiori per le nostre giovani atlete".

Qualche settimana di riposo e poi si comincerà a preparare la prossima stagione. "Per queste attività sportive non c'è riposo, - continua Bona - nel senso che giornalmente sono in contatto con tante persone e si lavora per costruire, giorno dopo giorno,

la prossima stagione. Nei giorni scorsi ci siamo ritrovati con le giocatrici a festeggiare la salvezza, con l'impegno di risentirci a breve. La nostra società sportiva lavora da anni sui giovani, ed è sempre disponibile a ricevere l'aiuto di chiunque volesse contribuire fisicamente o economicamente, per dare una mano, sponsorizzare e portare avanti il basket femminile a Licata. Con l'inizio del prossimo anno scolastico continueremo il corso di minibasket presso la palestra della scuola "G. Leopardi", così come continuerà la nostra collaborazione con l'Ares Ribera di A1. E' nostro proposito ritornare ad allenarci e a giocare a Licata, per ritrovare il calore, l'affetto e il sostegno del nostro pubblico". Le giocatrici della Futura sono: Giulia Bona, Jessica La Cognata, Giovanna Licata D'Andrea, Giuliana Nero, Valentina Ripellino, Giusy Di Mauro e Ilaria Vento.

G.L.

BASKET UOMINI - C1 AMARA PER STUDENTESCA

## Riflettere e programmare

Per la seconda volta consecutiva, l'esperienza in C1 è durata, per la società dell'Eurospin Licata, appena una stagione. La compagine licatese, che ha disputato il torneo di C1 di pallacanestro maschile, dopo la doppia sconfitta con il Cosenza è tornata mestamente in C2 nella speranza di tempi migliori.

Una stagione cominciata male, con le squalifiche del campo, dell'allenatore Dario Provenzani e d'alcuni giocatori; e finita peggio con la retrocessione arrivata al termine di un campionato che aveva visto i ragazzi del presidente Damanti sempre all'ultimo posto in classifica.

A nulla sono valse le modifiche apportate in corsa, con gli ingaggi dell'allenatore argentino Diego Vadell e dei giocatori Cisneros e Sgarlata, quest'ultimo arrivato appena qualche giorno prima della fine della stagione regolare e che nel corso dei play out ha in ogni caso dato il suo contributo.

La società licatese alla fine non è riuscita a salvare la serie C1 ripetendo il campionato che aveva disputato due anni fa, quando retrocesse dopo appena dodici mesi dalla vittoria del torneo di C2.

Adesso c'è tempo per riflettere e per programmare anche se in casa gialloblù si spera in

un possibile ripescaggio in C1. La società, non appena saranno aperti i termini da parte della federazione, presenterà la domanda di ripescaggio e poi bisognerà lavorare per allestire una squadra che possa essere competitiva in C2 e che al tempo stesso sia in grado di lottare, senza patire i sacrifici di quest'anno anche in C1. Le basi per un futuro più roseo insomma ci sono tutte, considerato anche il fatto che diversi giocatori sono di proprietà della società, ma bisognerà per prima cosa capire in quale campionato la Studentesca sarà alla via nella prossima stagione.

Giuseppe Alesci

## Studentesca, breve analisi di una retrocessione annunciata

La Studentesca Licata ha commesso gli stessi errori, se non peggio, dell'ultima stagione in C1, con l'aggravante di aver buttato soldi dalla finestra sbagliando in campagna acquisti, proseguendo, dopo i fattacci di novembre, con l'ingaggio di un allenatore che non si è dimostrato all'altezza della situazione, palesando grossi limiti tecnici e caratteriali. Per inciso in 6 mesi non è riuscito a pre-

parare due gare fondamentali per il buon esito dei play-out, fallendo miseramente, insieme ad una società superficiale, che ha commesso errori in tutto l'arco dell'anno sportivo.

Adesso bisogna cam-

biare totalmente il modo di gestire società e squadra e avere maggiore attenzione nel settore giovanile, evitando di buttare danaro per i mercenari di turno che si sono avvicendati.

Santino Mauro

Coppa Italia A.C.S.I. - Ottimo risultato della squadra licatese battuta in finale

## L'Atletico Licata sfiora il bis

L'Atletico Licata ha disputato dal 2 al 6 maggio scorso la fase finale della Coppa Italia A.C.S.I. che quest'anno si è tenuta a Lignano Sabbiadoro.

La formazione allenata da Gaetano Profumo ha "rischiato" di nuovo di vincere la manifestazione e ha dovuto arrendersi solo in finale ai più quotati avversari della Top Fruit Cosenza che si sono imposti col punteggio di 2-0. Già due anni fa l'Atletico aveva disputato la finale della Coppa Italia A.C.S.I. imponendosi a Bibione.

Quest'anno alla manifesta-



zione hanno partecipato quattro squadre: l'Atletico Licata, i Lions Azzurri di Napoli, il Talasai Sedilo di Oristano e i

vincitori Top Fruit di Cosenza.

Nella prima giornata della fase eliminatoria l'Atletico è stato sconfitto dalla Top Fruit



con il punteggio di 4-0, ma i ragazzi di mister Profumo si sono rifatti nella seconda e terza gara battendo i Lions Azzurri per 7-1 e il Talasai Oristano dopo i calci di rigore. Poi come detto i biancoazzurri licatesi hanno perso la finalissima.

Questi i risultati e gli autori dei gol dell'Atletico: Atletico Licata-Lions Azzurri 7-1: 3 Casale, 2 Costantino P., 1 Bennici, 1 Profumo; Atletico Licata-Talasai Oristano 3-3: 2 Casale, 1 Deoma (ai rigori 7-5)

Giuseppe Cellura

Nelle foto sopra: la formazione dell'Atletico Licata, finalista Coppa Italia ACSI; mister Gaetano Profumo mentre ritira il meritato premio



### LA VEDETTA

Mensile licatese di libera critica, cultura e sport  
FONDATA NEL 1982  
Aut. n. 135/82 Trib. AG

Iscritto al R.N.S.I. (oggi R.O.C.) al n. 8644 dal 24/7/1998

DIRETTORE RESPONSABILE:

CALOGERO CARITÀ

CONDIRETTORE:

ANGELO CARITÀ

SEGRETARIA DI REDAZIONE:

ANNALISA EPAMINONDA

COLLABORATORI:

GIUSEPPE ALESCI, ELIO ARNONE,  
FILIPPO BELLIA, ANGELO BENVENUTO,  
GIOVANNI BILOTTA, GAETANO CARDELLA,  
GAETANO CELLURA, LUIGI FORMICA,  
FLAVIA GIBALDI, CARMELO INCORVAIA,  
SIGFRIDO LA GRECA, GAETANO LICATA,  
ANGELO LUMINOSO, GIROLAMO PORCELLI,  
ROBERTO PULLARA, SALVATORE SANTAMARIA,  
CLAUDIO TAORMINA, MARCO TABONE,  
PIERANGELO TIMONERI, GAETANO TORREGROSSA  
CAMILLO VECCHIO, CARMELA ZANGARA

EDITORE:

ASSOCIAZIONE CULTURALE "IGNAZIO SPINA"

Direzione, redazione, pubblicità e segreteria:

via Barrile, 34

Tel. e Fax 0922/772197 - LICATA

E-Mail: [lavedetta@alice.it](mailto:lavedetta@alice.it)

Sito Web: [www.lavedettaonline.it](http://www.lavedettaonline.it)

ABBONAMENTI CCP n. 10400927

Ordinario: Euro 10,00

Sostenitore: Euro 25,00

Benemerito: Euro 50,00

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori

Associato all'USPI



Fotocomposizione:

Angelo Carità

Tel. 0922 - 772197

E-Mail: [caritangelo@virgilio.it](mailto:caritangelo@virgilio.it)

Stampa

Tipografia Soc. Coop. C.D.B. a.r.l.

Zona Ind.le 3ª Fase - 97100 RAGUSA - Tel. 0932 667976